Anno 94 Numero 222

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/28710): anno L. 10.000, sem. 5200, trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 16.200, semestre 8300, trim. 4200.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 43-943 (15 linee)

LA STAMPA

Venerdì 16 Settembre 1960

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 795-121 Roma, largo N. Spinelli 6, telefono 896-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di ridurre qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 400 ogni mm. al[illegible] (posizioni e [illegible] prestabilite aumento 20 %) - Finanz. Legali L. 500 il mm. - Necrologi L. 200 per parola (partecipazioni L. 600) - Echi Cronaca L. 1200 per linea (Spettacoli L. 800) - Economici: vedi rubriche - Estero [illegible] tariffe 25 %. Copie arretrate: prezzo doppio. — Prezzi vendita estero (spedizione senza per) Pacsi contrassegnati con l'asterisco): Austria sc. 2.5; Belgio fr. 6; *Canada [illegible] 25; *Congo Fb. 10; *Danimarca kr. 0.80; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 35; Francia fr. 40 (N.F. 0,40); Germania d. m. 0.80; *Grecia dr. 3.5; *Inghilterra d. 5; *[illegible] ris. 16; Jugoslavia din. 20; *Libia pts 3; *Malta d. 6; *Norvegia kr. 0.60; *Olanda cents. 40; *Portogallo esc. 4; *Somalia eo. 1; *Spagna pts. 5; *Sud Africa sh. 1.4; *Svezia kr. 0.70; Svizzera fr. 0.55; *Tunisia mill. 45; *Turchia l.t. [illegible]; *U.S.A. cents 25

La relazione di Nenni al Comitato centrale del p.s.i.

I socialisti non hanno rinunciato all'alleanza elettorale con i comunisti

Nenni si è pronunciato per la tattica del "caso per caso„ ma ha riconfermato che, dove possibile, farà le Giunte con i comunisti - I socialisti voteranno contro i bilanci dell'Interno e degli Esteri - Ferma reazione della dc - Saragat afferma: "E' una reincarnazione frontista„

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 15 settembre.

Come era inevitabile alla vigilia di elezioni che non ignorano i temi dell'apertura a sinistra e dell'autonomia socialista, la relazione letta stamane da Nenni al Comitato centrale del p.s.i. diventa un fatto politico rilevante. Lo sarà ancora nei prossimi giorni. Le reazioni ed i commenti, prudenti tra i repubblicani, gelidi tra i democristiani e molto severi tra i socialdemocratici, annunciano che il corpo elettorale verrà chiamato a tener conto di ciò che Nenni ha detto oggi ai dirigenti del p.s.i.

La relazione di Nenni è risultata, in certe parti, un po' più sfumata di quanto annunciassero le anticipazioni di ieri, e che responsabili fonti socialiste avevano annunciato. Sarebbe questo, secondo alcuni, il risultato della circolare con la quale Moro proibisce alle sezioni democristiane di stringere patti con i gruppi di destra. La sostanza, però, rimane: Nenni ha confermato che nei piccoli comuni, ove non si vota con il sistema proporzionale, il p.s.i. farà blocco con i comunisti e « le altre forze di sinistra » e che (ed è la cosa più importante) per la formazione delle Giunte comunali il p.s.i. si alleerà con i comunisti.

Questo per « salvaguardare le posizioni locali di potere dei lavoratori » conquistate attraverso decenni di aspre lotte e di grandi sacrifici. Ove non ci sarà possibilità di maggioranza con i comunisti, il p.s.i. tenterà intese con gli altri partiti. E', in pratica, la tattica del « caso per caso »: ne risulta il rifiuto di impegnarsi a favore di una politica di centro-sinistra nelle amministrazioni locali e il rifiuto di rimanere nel terreno di una sistematica alleanza con i comunisti. E' chiaramente una linea d'azione dettata da considerazioni di carattere elettorale. Si vogliono conservare i voti della sinistra nei centri ove la sinistra è forte e conservare ed accrescere i voti degli « autonomisti » ove la sinistra filocomunista è debole. Nenni non ritiene che le alleanze con i comunisti per le « Giunte difficili » nei grandi comuni «rossi» costituiscano un ostacolo all'autonomia del p.s.i.: «Ciò che il p.s.i. vuole è rendere possibile un generale spostamento a sinistra, che, data la diversità delle situazioni, non può avvenire in maniera del tutto uniforme ». Le alleanze comunali con i comunisti non incidono sul processo « iscritto nella storia » della apertura a sinistra. Esistono contrasti ideologici e politici, di metodo e di tattica con i comunisti, che rendono « impossibile » una alleanza nazionale tra i due partiti una volta uniti dal patto di unità d'azione. Ma gli stessi contrasti non esistono sempre al livello delle amministrazioni locali. Così, l'autonomia del partito rimarrebbe fuori discussione.

Il fondo del ragionamento di Nenni è questo: le elezioni di novembre hanno un prevalente interesse politico « perché un problema è aperto nel paese, quello della svolta a sinistra »; il problema non ha potuto essere risolto al vertice dei partiti e in Parlamento; per risolverlo è necessario abbattere la destra, che è potente anche in seno alla dc e che fu capace in luglio di spingere il paese ai limiti del « rischio estremo »; perciò la svolta a sinistra esige il rafforzamento del psi e insieme « la condanna col voto sia dei partiti dichiaratamente reazionari sia della dc »: « Il totale dei voti socialisti nella tabella generale delle elezioni sarà indicativo, anzi sarà addirittura decisivo rispetto agli svolgimenti successivi ed immediati della situazione ».

C'era stata, nei giorni scorsi, una vivace polemica tra l'*Avanti!* e l'*Unità*: il primo diceva che bisogna combattere le destre, e faceva salva la dc, la seconda asseriva che l'obiettivo da perseguire è quello della sconfitta della dc. Ora Nenni sembra aver trovato una via di mezzo; è necessaria la condanna, col voto, della dc, perché nella dc si annidano le forze di destra. Ma l'espediente, dialetticamente valido, appare a molti politicamente ambiguo. Esso non sembra capace di aiutare né la sinistra democristiana, né gli sforzi che Moro sta compiendo, e di cui fa fede un articolo su un settimanale milanese, per escludere dall'influenza politica la destra e l'estrema sinistra. E l'annuncio che l'on. Lombardi ha dato stasera al Comitato centrale di un voto contrario dei socialisti sui bilanci degl'Interni e degli Esteri conferma le analisi pessimistiche sull'atteggiamento di Nenni e toglie in parte capacità di convinzione alle sue giustificazioni.

Così, le conclusioni cui giungono i democristiani sono negative: domani il *Popolo* pubblicherà un corsivo del tono secco che parla di « ambigua ambivalenza del p.s.i. » e di manovre tattiche volte ad imbarazzare il psdi. E' infatti il psdi che reagisce con maggiore veemenza. Una nota ispirata dall'on. Saragat parla di conferma del « patto scellerato con i comunisti », nega che le « posizioni di potere dei lavoratori » si possano difendere soltanto insieme ai comunisti e afferma che la « svolta a sinistra » di cui parla Nenni è soltanto una « reincarnazione frontista ».

Forse Nenni ha dovuto fare qualche concessione ai carristi che chiedevano impegni precisi per le Giunte e il passaggio immediato del partito, in Parlamento, all'opposizione. Ma il risultato delle sue dichiarazioni è stato, per i partiti democratici di centro-sinistra, deludente.

Michele Tito

Scambi culturali ed economici

I colloqui al Cremlino dei parlamentari italiani

Mosca, 15 settembre.

La delegazione parlamentare italiana, presieduta dall'on. Codacci Pisanelli (dc), ha avuto stamane un incontro con un gruppo di deputati al Soviet Supremo dell'Urss, al Cremlino.

Nei colloqui, protrattisi per due ore e mezzo, sono stati discussi i rapporti culturali ed economici fra i due paesi. In particolare: 1) Un funzionario sovietico ha esposto il punto di vista russo circa le iniziative già attuate e quelle in corso di realizzazione — fra le quali lo scambio di dieci studenti e di cinque scienziati di ciascuna delle parti — ed ha sostenuto che la ratifica italiana dell'accordo culturale consentirà altri progressi.

L'on. Codacci Pisanelli ha assicurato i colleghi sovietici che l'accordo potrà essere ratificato questo autunno.

Difficoltà sussistono tuttora circa gli scambi di programmi radiofonici e televisivi, mentre sarebbero a buon punto le trattative per una serie di spettacoli in Italia, fra ottobre e novembre, del complesso di danza popolari dell'Urss « Beriozka ». Da un deputato italiano è stato proposto di organizzare a Mosca il secondo festival del cinema italiano, e in Italia un nuovo festival del cinema sovietico: la proposta sarà esaminata prossimamente.

2) Un funzionario sovietico ha esposto il punto di vista del suo governo sui rapporti economici fra i due paesi: ha rilevato, tra l'altro, che quest'anno erano già state raggiunte le quote previste per il 1961.

La discussione si è aperta sulle prospettive che il nuovo accordo quadriennale potrà aprire agli scambi italo-sovietici. Da parte italiana si è insistito perchè la partecipazione dell'Urss alla Fiera campionaria di Milano sia estesa ad altre manifestazioni fieristiche. Da parte sovietica è stato auspicato che anche l'Italia invii i suoi prodotti a mostre organizzate nell'Urss.

Consultazioni anglo-americane sulla prossima Assemblea

Macmillan parlerebbe all'Onu per rispondere a Kruscev

Washington e Londra si dividono i compiti - Eisenhower esporrà giovedì costruttive proposte - Se necessario, il Primo Ministro inglese andrà a New York per replicare al capo russo in nome dell'Occidente - Operai e profughi preparano dimostrazioni contro il Presidente sovietico

(Dal nostro corrispondente)
New York, 15 settembre.

Gli Stati Uniti, con la decisione del presidente Eisenhower di precedere Kruscev nell'intervento in seno all'Assemblea generale delle Nazioni Unite, hanno ieri chiaramente manifestato l'intenzione di passare alla controffensiva nella guerra fredda ingaggiata fra Est e Ovest e particolarmente polarizzata nel dibattito (che ha ormai raggiunto gli estremi della massima violenza verbale e polemica) apertosi tra loro e la Russia.

Questa volontà dell'America di trasferirsi, da un piano di indifferenza, ad un altro di iniziativa e di attacco, appare oggi confermata da tre elementi:

Il primo: conversazioni ad alto livello tra Stati Uniti e Inghilterra (Herter e Lord Home), a Washington, durante il « fine di settimana » per concordare una precisa azione capace di contenere e di arginare dentro confini di chiare responsabilità la minaccia dell'invadente propaganda russa, determinata dalla presenza di Kruscev, dal suo temperamento e dal suo modo impulsivo ed emotivo di affrontare problemi che, invece, potrebbero andar risolti « soltanto attraverso un'attenta e positiva elaborazione e cooperazione tecnica ». E' possibile che Macmillan, dopo il discorso che Kruscev terrà all'Onu venerdì prossimo, voli a New York per replicare a nome dell'Occidente.

Alla parole, insomma, gli anglo-americani intendono opporre « fatti », mettere Kruscev davanti a « proposte » concrete, di fronte alle quali le sue controproposte, se evasive e generiche, non saranno che una conferma di più del suo « bluffare » e non voler concludere niente di onesto.

Secondo punto: difesa a oltranza della politica di Dag Hammarskjoeld alle Nazioni Unite e quindi della sua azione nel Congo e in Africa.

Il terzo e ultimo punto dell'azione controffensiva che gli americani stanno iniziando contro la Russia sarà rappresentato dalle « precise proposte » che Eisenhower farà nel suo discorso alle Nazioni Unite giovedì prossimo. Stamane, il portavoce presidenziale, Hagerty è stato bersagliato dai giornalisti che hanno cercato di carpirgli qualche maggiore indicazione in proposito. Egli si è rifiutato di dare dettagli. Ha semplicemente comunicato che il Presidente, tempo permettendo, partirà domattina in elicottero alla volta di Camp David e che lassù scriverà il testo del discorso che pronuncerà alla Nazioni Unite.

E' possibile (questo non l'ha detto Hagerty, ma è una indiscrezione che appare logica, fatta dai giornalisti presenti) che, a Camp David, lo raggiungano, per consultazione, durante il fine di settimana, il Segretario di Stato Herter e Lord Home, ministro degli Esteri inglese.

Il discorso del presidente Eisenhower è previsto che sarà breve, secco ma estremamente preciso. Eisenhower non ingaggerà un dibattito diretto con Kruscev ma non ignorerà — avvertono gli ambienti ufficiali di Washington — gli atteggiamenti assunti da Kruscev verso l'America, dal mancato incontro di Parigi in poi. Il discorso si limiterà soprattutto a dare un rapido riassunto dei problemi internazionali più seri e più pericolosi per la pace del mondo. Li condenserà in alcune proposte risolutive e concluderà con un invito alla collaborazione e con un ammonimento a non tendere eccessivamente le corde già abbastanza tese, specie nei due punti che in questo momento sono i terminii più scottanti del conflitto: Cuba e Congo.

Il problema del disarmo resta la questione essenziale, ma è legato ad una volontà di distensione, che sta nella Russia voler realizzare o no.

Hagerty, oggi, ha smentito (così era stato interpretato da alcuni giornali) d'aver detto che il Presidente intende invitare insieme a Washington, almeno una decina di capi di Stato presenti alle Nazioni Unite. « E' probabile che il Presidente s'incontri con qualche Capo di Stato, ma, quando vi saranno notizie precise in merito, vi saranno comunicate, non prima » ha concluso Hagerty. In via ufficiosa, si apprende che, tanto alla Casa Bianca quanto al Dipartimento di Stato, vi è molta perplessità sui Capi di Stato da invitare. Si teme che una visita di Tito e di Nasser alla Casa Bianca porterebbe proteste sensibili da molti ambienti americani, in un momento preelettorale molto sensibile a questi fattori.

Per dovere di cronaca ci par necessario ricordare che, mentre la Marina Militare degli Stati Uniti ha segnalato la presenza di navi russe nel Pacifico e nell'Atlantico con il probabile compito di stare all'erta per l'eventualità ad un lancio di satellite spaziale che i russi tenterebbero nei giorni dell'arrivo di Kruscev a New York, l'agenzia spaziale civile americana (Nasa) ha invece precisato di non aver notato finora, da parte dei russi, nessun particolare preparativo.

I lavoratori marittimi del porto di New York han deciso la piena totale non collaborazione nei riguardi di Kruscev e dei suoi ospiti in arrivo con il *Baltika*. Non solo, moltissime organizzazioni americane o di rifugiati hanno stabilito di tenere silenziose manifestazioni di massa contro Kruscev e i suoi amici dei paesi satelliti, non appena toccheranno il suolo di questo libero paese.

Sembra infine che gli spazzini della zona di New York dove giungerà Kruscev vogliano non pulire le strade alla vigilia del suo arrivo e nei giorni in cui rimarrà nella metropoli.

Per garantire la sicurezza personale di Kruscev la polizia ha mobilitato ottomila agenti, il doppio di quelli impiegati nella visita che il Primo ministro fece lo scorso anno a New York. Il programma del capo sovietico non è stato ancora precisato. Stasera l'« Overseas Press Club », la più importante associazione di giornalisti americani che si occupano di problemi esteri, ha reso noto che Kruscev ha accettato « in linea di principio » di prendere la parola al Club.

Va segnalato anche che Fidel Castro arriverà domenica in aereo e che Nasser si propone di prendere all'Onu una iniziativa sull'Algeria.

Antonio Barolini

Il Primo Ministro inglese non prevede d'incontrare Kruscev

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 15 settembre.

(vice) La possibilità della partecipazione del primo ministro britannico Macmillan al prossimo dibattito sul disarmo alla Assemblea generale dell'Onu a New York è stata discussa oggi durante una riunione di gabinetto. Nessuna decisione finale è stata però presa, poiché il Premier inglese vuole sentire le proposte di Kruscev prima di attraversare l'Atlantico. La delegazione britannica all'Onu sarà quindi capeggiata, almeno all'inizio, dal ministro degli Esteri Lord Home. Macmillan la seguirà solo se le proposte russe saranno costruttive. Altrimenti non andrà a New York.

Si precisa al *Foreign Office* che Macmillan non discuterà direttamente con Kruscev anche se dovesse andare all'Onu, ma si limiterà a pronunciare un discorso. Il dipartimento di Stato americano ha informato il governo britannico delle proposte che il presidente Eisenhower esporrà all'Assemblea generale delle Nazioni Unite. Se andrà a New York, Macmillan parlerà alla fine del dibattito per rispondere per conto degli occidentali alle proposte sovietiche. Questa tattica permetterebbe all'Occidente di neutralizzare le eventuali mosse diplomatiche del Primo ministro sovietico. Il governo britannico è in ogni modo soddisfatto che il presidente Eisenhower abbia deciso di annunciare personalmente giovedì prossimo le proposte americane sul disarmo.

Tremendo scontro sulla via Emilia

La scena del tragico scontro sul ciglio della statale Milano-Piacenza nei pressi di San Rocco al Porto (Telefoto)

Tornavano dalle nozze di Marcalfonso Torlonia e Orsetta Caracciolo

Marina Torlonia, un duca e una contessa morti sfracellati in un incidente d'auto

La macchina, lanciata a tutta velocità, sbanda in curva presso Piacenza e si schianta contro un camion - La principessa, il duca Canevaro e la contessa Eleonora Terry rimangono uccisi sull'istante - La duchessa Canevaro e l'autista ricoverati in gravi condizioni all'ospedale

(Nostro servizio particolare)
Piacenza, 15 settembre.

La principessa Marina Torlonia, la contessa Eleonora Terry vedova dell'ammiraglio Camperio e il duca Raffaele Canevaro di Zoagli sono morti in uno spaventoso incidente d'auto, nel tardo pomeriggio, sulla strada statale Piacenza-Milano, presso San Rocco al Porto. L'autista che guidava la macchina, Giorgio Falletti di 27 anni, e la moglie del duca Canevaro sono stati tratti ancora vivi dalla vettura schiantata e si trovano ricoverati all'ospedale di Piacenza in gravissime condizioni.

La sciagura è accaduta alla fine d'una giornata di festa. Le vittime si erano trattenute al castello di Grazzano Visconti, insieme a numerosi altri rappresentanti della nobiltà italiana per le fastose nozze di Marcalfonso Torlonia, figlio di Alessandro, e Orsetta Caracciolo, figlia secondogenita del principe don Adolfo Caracciolo. Il banchetto era terminato poco prima delle diciassette. Mezz'ora più tardi la contessa Eleonora Terry, settantenne, decideva di ritornare nella sua residenza a Villasanta di Monza.

La nobildonna invitava la propria figlia, Dalmazia Camperio di 35 anni, e il genero Raffaele Canevaro di 47 a trascorrere con lei la serata. Essi, a loro volta, pregavano la principessa Marina Torlonia — giunta pochi giorni fa da New York dove risiedeva con il marito architetto Hasler — di seguirli a Villasanta di Monza. Tutti quattro prendevano posto sulla « Fiat 1800 » dell'anziana contessa, guidata dal Falletti. Il duca sul sedile anteriore, le tre signore dietro.

Una fitta pioggia autunnale batteva la strada piatta e uniforme che da Piacenza si snoda nella pianura fino a Milano. Era ancora presto, ma cominciava a fare buio e molti automezzi viaggiavano con i fari accesi, le luci si riflettevano sull'asfalto bagnato. La vettura dei quattro nobili procedeva veloce e sicura.

Presso la curva di San Rocco al Porto, una delle più pericolose della Via Emilia, definita spesso dai giornali locali « curva della morte » e « curva maledetta », l'autista Falletti non ha rallentato. Forse non ha scorto il segnale oppure non ha tenuto conto delle difficoltà portate dalla pioggia. L'auto è sbandata e poi è uscita tutta sulla sinistra, verso i campi.

Purtroppo, in quello stesso istante, giungeva in senso contrario un autotreno di Ferrara, carico di materiale ferroso, condotto da Umberto Pesci di 28 anni, accanto al quale sedeva il secondo autista Giancarlo Panetti.

Il Pesci racconta: « Stavo per iniziare la curva, quando ho visto venirmi contro l'autovettura. Ho sterzato tutto sulla destra, per istinto. Ma la macchina procedeva in linea retta. E' stato un attimo. Ho sentito uno schianto, il camion ha tremato tutto, come se sotto fosse esplosa una bomba ». La « 1800 » era andata a incastrarsi proprio sotto il muso dell'automotrice, riducendosi a un informe e intricato cumulo di rottami. Lo scontro orrendo è avvenuto proprio sul ciglio della strada, fra due paracarri.

Dopo l'urto, dalla vettura non si è udito neppure un gemito. I due camionisti balzati dalla cabina sono rimasti inebetiti di fronte alla carcassa dell'auto nella quale erano prigioniere cinque persone. Giungevano intanto altre auto e si cercava di portare qualche soccorso ma invano. Si è dovuto attendere l'arrivo dei vigili del fuoco per estrarre i corpi esanimi dalle lamiere.

Il primo ad essere liberato era il duca Raffaele Canevaro: aveva la testa quasi staccata dal busto. Dopo di lui l'autista, con il torace schiacciato e il volto intriso di sangue, era ancora in vita. Quindi era la volta delle donne. La principessa Marina Torlonia, aveva il viso tra le mani, era una larga ferita al capo; era già morta; forse si era resa conto dell'incidente mentre si arrivava alla curva. La contessa Eleonora Terry, già cadavere, era addossata sul corpo della figlia, che respirava ancora.

La signora e l'autista venivano portati con la massima rapidità all'ospedale di Piacenza. Le speranze di salvarli sono minime. Hanno riportato entrambi fratture e lesioni al capo, al torace e alle gambe.

La tre salme venivano adagiate presso la vettura, coperte da un telo, in attesa degli accertamenti giudiziari. Poco più tardi giungevano il Procuratore della Repubblica di Lodi e il Pretore di Codogno, i quali davano ordine di portare i corpi delle tre vittime alla camera mortuaria di San Rocco al Porto. Qui si sono recati Alessandro Torlonia, fratello di Marina, e il principe don Adolfo Caracciolo.

Il figlio primogenito del duca Canevaro, Emanuele di 18 anni, aveva preceduto i genitori e la nonna su un'altra auto in compagnia di parenti. Giunto nei pressi di Milano, aveva rallentato per aspettare la macchina che seguiva. Non vedendola comparire si era fermato. Attesa inutile. Con il presentimento di una disgrazia era tornato indietro lentamente. Arrivava alla tragica svolta mentre portavano via i corpi straziati dei suoi cari.

a. s.

Il cordoglio a Roma per le vittime dello scontro

Roma, 15 settembre.

Nella capitale la notizia della tragica morte della principessa Marina Torlonia ha destato profonda impressione. In via Bocca di Leone, tra via Condotti e via Borgognona, dov'è l'aristocratico palazzo Torlonia, è stato un cronista a portare l'annuncio del grave incidente alle persone addette alla nobile casa, le sole che vi erano rimaste.

Don Alessandro Torlonia e la principessa sua moglie si trovavano da alcuni giorni a Milano per le nozze del loro figlio principe Marcalfonso con la principessa Orsetta Caracciolo, celebratosi oggi a Grazzano Visconti.

La principessa Marina, sorella di Alessandro, aveva 44 anni ed era sposata all'architetto americano mister Hasler. Viveva negli Stati Uniti col marito e i suoi tre bimbi. Per assistere alla nozza del nipote Marcalfonso era giunta alcuni giorni fa da New York con un volo diretto per Milano e aveva portato con sé soltanto il più grande dei suoi figlioli, un bambino di sei anni. Non rivedeva Roma dal 1958 e vi doveva tornare ora per trascorrervi l'intero autunno. La principessa Marina era una donna alta, bionda, dagli occhi celesti.

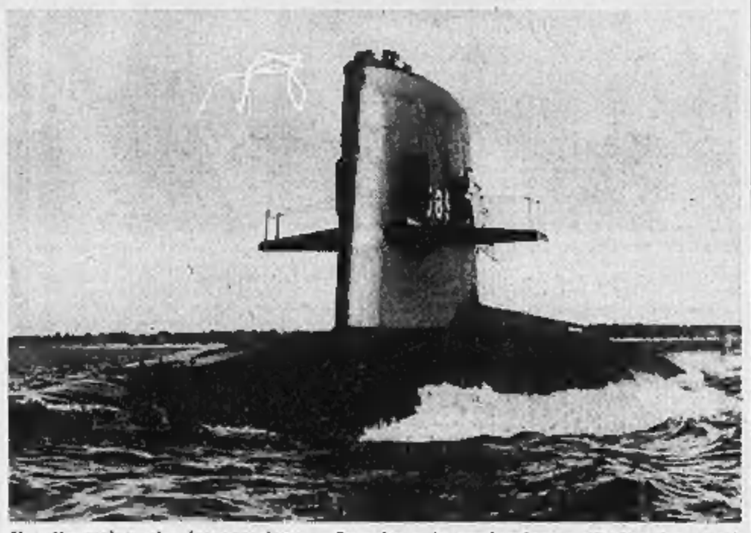
Con la famiglia Torlonia prenderà il lutto anche la famiglia dei Borboni di Spagna, imparentata con i nobili romani in quanto la figlia del defunto sovrano Alfonso XIII e della regina Vittoria di Spagna, infante Beatrice, ha sposato il principe Alessandro. L'improvviso funesto evento toccherà anche la pretendente al trono di Spagna, don Juan Carlos di Borbone.

Il duca Raffaele Canevaro conte di Castelvari e di Zoagli, di antica nobiltà genovese, abitava a Galluzzo, in provincia di Firenze, ed era funzionario del ministero degli Esteri. Aveva 47 anni. Era sposato a una figlia dell'ammiraglio Camperio e aveva sette figli tutti giovanissimi.

La contessa Eleonora Terry vedova dell'ammiraglio Camperio aveva abitato a Roma e a Napoli. Negli ultimi tempi preferiva rimanere nella sua tenuta di Villasanta presso Monza. Aveva settant'anni.

Vedere in 5a pagina le cronache delle nozze Torlonia-Caracciolo e Grazzano Visconti

Falso allarme per un sottomarino atomico



Il sottomarino atomico americano « Scorpion » in navigazione nell'Atlantico (Tel.)

Londra, 15 settembre.

Ore d'allarme sono state vissute oggi a Londra dopo che un portavoce dell'Ammiragliato aveva dichiarato che un sommergibile atomico americano, lo « Scorpion », da alcune ore non rispondeva alle chiamate radio. A tarda notte un comunicato della Marina statunitense dissipava ogni preoccupazione precisando che lo « Scorpion » aveva deliberatamente troncato ogni contatto radio con l'esterno dato che prende parte a una manovra in qualità di « aggressore » che cerca di attraversare nell'Atlantico un fitto sbarramento antisommergibili.

L'Ammiragliato britannico, in seguito a un malinteso con il Dipartimento americano, aveva diramato l'invito a tutte le stazioni radio di stare in ascolto di qualsiasi segnale e riferire con la massima prontezza. L'invito dell'Ammiragliato, rivolto anche alle trasmittenti-riceventi civili, aveva destato l'allarme che poi è stato dissipato.

Impressioni di un giornalista francese sul nostro Mezzogiorno

"Ho trovato in Sicilia miseria come in Cina„

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 15 settembre.

Robert Guillain, l'illustre giornalista francese esperto di problemi dell'Estremo Oriente e nostro collaboratore, ata conducendo per *Le Monde*, dopo un lungo soggiorno in Giappone, un'inchiesta nell'Italia meridionale. Ha visitato la Calabria, la Lucania, la Sicilia; ha annotato quanto di buono è già stato fatto e quanto ancora rimane da fare; ha espresso giudizi lusinghieri per alcune iniziative destinate a scuotere il torpore delle popolazioni oppresse da una povertà secolare.

Ma il quadro di miseria che egli traccia d. una certa zona della Sicilia, lungo la costa inferiore dell'isola è allucinante, ossessivo. Siamo a Palma di Montechiaro, in provincia di Agrigento, un grosso borg. di 20 mila abitanti; è la cittadina di Tomasi di Lampedusa, l'autore de *Il Gattopardo* «La strada, la terra battuta, sono coperte di buche — scrive Guillain —. Ai lati corrono rigagnoli d'acqua fetida e grigia, che le trasformano qua e là in pozzanghere. Contro i muri delle case, decrepite e cadenti, si accumulano immondizie, paglia, detriti d'ogni genere. Attraverso le porte aperte si intravedono tuguri bui e affollati. Fuori giocano alcuni bimbi. Una mosca passeggia sugli occhi di uno di essi; il piccino non fa nulla per scacciarla; forse è il trauma che lo rende indifferente... Sporcizia, miseria, malattia. Pensavo di essere in Cina, la Cina di prima di Mao Tse-tung; ma no, una volta tanto ero assai meno lontano, mi trovavo in Sicilia, a Palma di Montechiaro...

« Certo, la Sicilia non è tutta così, non vorrei far torto alla sua fama meritata. Ma, dietro la facciata dei templi antichi e dei modernissimi centri turistici celebrati in tutto il mondo, c'è anche questo. Ho già detto del grosso sforzo che l'Italia sta facendo per il suo Mezzogiorno e dei risultati finora ottenuti, disegnali ma pur sempre apprezzabili. Ma in certe zone tutto è ancora da fare; non sono soltanto sottosviluppate, sono in completo sfacelo. E' la Cina che bussa alla nostra porta. Dico la nostra porta, quella d'Europa, perché non solo agli italiani l'insostenibile situazione dei loro Sud dovrebbe impedire di dormire, ma a tutti noi che vogliamo essere europei. Il Mezzogiorno d'Italia è anche il Mezzogiorno dell'Europa che sta per nascere.

« Un'inchiesta medico-sociale condotta quest'anno a Palma di Montechiaro su seicento famiglie ha dato risultati che lasciano sgomenti. Un terzo delle abitazioni sono senza finestre e prendono aria e luce da un semplice abbaino; il 90 per cento sono senz'acqua, e quasi altrettante senza gabinetto; il 70 per cento sono classificate "umide"; in 72 case su cento vivono — con uomini, donne e bambini — polli e conigli, ed in 42 su cento gli animali da lavoro, cavalli, asini o muli, in una spaventosa promiscuità.

« La coabitazione con le bestie è una delle cause principali dell'incredibile sporcizia che si incontra in tutta la città, e spesso perché le malattie siano così diffuse fra la popolazione. Su 3500 abitanti visitati nel corso dell'inchiesta, 500 risultarono affetti da malaria (80 persone morirono di questo male nel '57); 241 erano malati di tifo, 191 di febbre maltese. Fu accertata la più alta percentuale di trachoma di tutto il Mediterraneo. Sorprendente fu la scoperta di malattie che si ritenevano finora proprie dell'India, della Cina e dei tropici, come il "Kala azer", che dà febbre violenta (17 casi accertati, di cui 13 mortali). Altri morbi pernicios stabiliti dai medici a Palma di Montechiaro: il "bottone d'Oriente", il carbonchio, la meningite cerebro-spinale. Mosche, topi, animali domestici contribuiscono alla diffusione delle malattie.

« Se i casi citati sono rari, ecco un flagello che colpisce quasi tutti: i vermi intestinali. Vedo due ragazzine davanti ad un uscio, coricate sul ventre, smunte e doloranti. "Malate — dice la madre —. Sempre la febbre". Il che significa, in termini scientifici: rosc dalle ascaridi e dagli ossiuri. Ne sono affetti i tre quarti della popolazione infantile e molti adulti. Tra i bambini di Palma la mortalità è del 185 per mille, dieci volte più che nell'Italia del Nord. Un certo tipo di tenia mina qui la salute del 34 per cento degli abitanti, più che in qualsiasi altra parte del mondo ».

Amara è la conclusione di questo quadro disperato. « Palma — scrive Guillain — non ha né ospedale né dispensario. Due dottori, che non hanno acqua nel loro studi, e molte "medicone", che praticano ancora la stregoneria, è tutto quanto la città offre per l'assistenza sanitaria; e quando un malato sta veramente male, lo si carica su un mulo per portarlo ad Agrigento, con un viaggio di circa venti chilometri, ed a Licata, che è un po' più vicina ».

l. m.

CRONACA CITTADINA

Aumentano gli allievi, scarseggiano le aule

I gravi problemi della scuola

Le iscrizioni registrano un sensibile aumento in tutti i tipi di scuola - *Elementari*: oltre 30 mila ragazzi con classi di 44-45 (il regolamento stabilisce 30) e doppi turni - *Avviamento*: 18 mila giovani - *Medie inferiori*: 15 mila iscritti, le nuove aule non eviteranno l'affollamento - *Istituti superiori*: circa 20 mila studenti, in alcuni ginnasi come al Balbo e al d'Azeglio le richieste superano ampiamente la capacità delle aule - La difficile situazione del liceo scientifico e dell'Avogadro

Fra dieci giorni si chiudono le iscrizioni. Dai primi dati si possono già delineare i problemi che la scuola dovrà affrontare per il suo sperato funzionamento nel prossimo anno. Esaminiamoli.

SCUOLE ELEMENTARI — L'anno scorso erano frequentate da 87.500 alunni. Quest'anno supereranno i 90 mila. Circa 7600 ragazzi hanno terminato la quinta, ma la leva scolastica del '54 è di oltre novemila bambini. Il numero dei nuovi iscritti dovrà tener conto anche dell'incremento portato dagli immigrati in età dell'obbligo. I doppi turni anche quest'anno saranno una triste necessità in quasi tutte le scuole. Il numero degli allievi per aula (l'anno scorso: 44) sarà forse destinato ad accrescersi. Le disposizioni ministeriali stabiliscono che il numero normale degli alunni deve essere di 30 per classe.

Tra il '57 e il '60 sono state costruite a Torino 6 nuove elementari, e altre 2 sono state ampliate, per un complesso di 171 aule. Purtroppo questo notevole sforzo non è sufficiente a bilanciare il rapido accrescersi della popolazione.

SCUOLE D'AVVIAMENTO — Ospitavano lo scorso anno 16.737 allievi (negli istituti statali 13.347, gli altri in quelli privati). Oltre 4 mila ragazzi sui 7 mila usciti dalle elementari si iscriveranno in questi corsi triennali che permettono di adempiere all'obbligo previsto dalla legge fino ai 14 anni, senza affrontare esami di ammissione. Quest'anno gli iscritti saranno circa 18 mila. La situazione dell'avviamento, negli ultimi tre anni è migliorata: sono stati costruiti il Sauro (26 aule), è stato ampliato il Meucci con 4 aule, il Birago con 12, il Piana con 6, il Galilei con 26. E' in costruzione il Righi: 22 aule.

SCUOLE MEDIE INFERIORI — Contavano l'anno scorso 13.261 alunni (5014 nelle statali). I licenziati sono circa 9700. I ragazzi che hanno chiesto l'ammissione a questo tipo di scuola superano i 3400; in più vi saranno quelli che provengono da altre zone. Un aumento ci sarà senza dubbio (gli iscritti si prevedono sui 15 mila), anche se presidi e provveditore hanno molta fiducia nelle nuove medie istituite quest'anno dal ministero nei centri della «provincia» (Rivoli, Grugliasco, Collegno, Stupinigi, Cumiana, ecc.). Sono in tutto una trentina e dovrebbero servire a decongestionare un po' la situazione della scuola media inferiore che è la più affollata. Come si ricorderà, l'anno scorso 6 presidi su 7 sono stati costretti a ricorrere ai doppi turni e 6 mila ragazzi si sono avvicendati tutte l'ansa in un centinaio di aule, con tutte le conseguenze negative che s'immaginano, dal punto di vista igienico e didattico.

Ma c'è qualche novità, per fortuna: l'entrata in funzione della scuola media numero 8 (i locali di corso Novara però non sono ancora pronti e dovrà aprirsi provvisoriamente in via S. Ottavio) e di una sezione staccata presso il Convitto Nazionale. E' stata costituita in sede autonoma anche la succursale della media Nigra, in via Medici 61: 11 aule in cui si avvicenderanno 22 classi. Altri tre o quattro locali saranno affittati dalla parrocchia nella stessa via, a breve distanza.

La media Manzoni, oltre alla succursale di via S. Secondo in locali d'affitto, potrà valersi quest'anno di una quindicina di aule nella ex scuola Prati di via Saluzzo. Riattata all'interno, sia pure sommariamente, all'esterno è in condizioni pietose.

ISTITUTI SUPERIORI — Nell'anno scolastico '59-60 erano frequentati complessivamente da 18.883 studenti (dei quali 13.462 nelle sedi statali) così divisi: 3639 nel liceo classico, 1648 allo scientifico, 1116 nell'istituto magistrale, 5.250 nell'istituto tecnico e 3189 negli istituti professionali e tecnici: 4855 hanno tentato la maturità. Gli esami sono ancora in corso non è quindi possibile sapere quanti saranno i promossi. Ma quello che interessa è l'incremento delle iscrizioni che già si verifica nelle prime classi. Il totale degli studenti è previsto quest'anno sui 20 mila.

Gli anni del dopoguerra segnarono una forte spinta demografica: i nati in quel periodo hanno ora 14 o 15 anni. Dopo aver causato la crisi delle scuole medie, stanno ora per mettere in difficoltà gli istituti superiori. Al ginnasio Balbo il preside ha dovuto respingere decine di domande. Al liceo D'Azeglio le richieste sono tanta da superare ormai ampiamente la capacità delle aule. All'Avogadro (2100 allievi) la segreteria è costretta a sceverare le richieste d'iscrizione alle prime classi in base alla graduatoria dei voti.

Difficile anche la situazione del liceo scientifico: il ministero ha istituito un secondo, ma la sede non esiste. Si è ripiegato su una soluzione provvisoria: 13 aule nell'istituto Figlie dei militari, dove prima era allogata una scuola di sartoria. Non c'è riscaldamento e si dovrà ricorrere alle stufe a gas. La nuova scuola è fuori mano e non ci sono mezzi di trasporto comodi. Non esistono aule speciali, non parliamo di laboratori. L'anno scorso gli allievi del Galileo Ferraris erano 1092, quest'anno il preside prevede che saranno almeno 1300.

Se si pensa che a Bologna (400 mila abitanti) s'inaugura in questi giorni il secondo liceo scientifico, che a Genova ce ne sono due e tre in provincia di Foggia, non c'è davvero da essere confortati dalla nostra squallida situazione.

Le altre novità nel settore sono l'Istituto professionale che funzionerà nella ex Villa Zerboni in corso Venezia 29 (per preparare i giovani a lavori di precisione nelle officine meccaniche) e, se il ministero concederà l'autorizzazione che per ora non è arrivata, la sezione autonoma dell'Istituto di elettronica nello stesso edificio.

Bilancio degli scritti negli esami di maturità

Incominciano oggi le prove orali per gli esami di abilitazione magistrale. Domani toccherà alla maturità classica e dopodomani alla maturità scientifica e abilitazione geometri. Gli aspiranti maestri si cimenteranno con gli orali soltanto a partire dal 20 settembre.

Terminati gli scritti, si può tentare un primo bilancio delle difficoltà incontrate dai candidati. *Esame d'italiano*: i temi, dicono i professori, dimostravano in chi li aveva scelti mancanza di fantasia. Alcuni erano impraticabili, come i due assegnati all'abilitazione tecnica: troppo vasto il primo, vago il secondo. Alla maturità classica e scientifica il tema letterario sembrava il medesimo, in duplice versione. Particolare notevole: tra i brani da commentare al classico, allo scientifico e alla magistrale era scomparsa la poesia per far luogo alla prosa, PEI annacqui i temi proposti ai futuri maestri.

Esame di latino: nessuna versione presentava difficoltà eccessive, anche se quella del classico non era di piana interpretazione, soprattutto per l'argomento. I professori, ancora una volta, hanno sottolineato la preferenza del ministero per gli scrittori della decadenza: un latino che a volte può anche essere più facile, ma che non è più il latino di Cicerone. Anche il *tema di greco* è apparso piano e scorrevole.

Nessuno scoglio insormontabile nei lavori tecnici. Forse un po' lungo quello per i geometri. Semplici le traduzioni di lingua straniera.

Matematica: se all'abilitazione magistrale non si sono avute sorprese, il problema proposto per lo scientifico ne ha suscitata qualcuna. Era un tema laborioso che esigeva molti calcoli, pur senza presentare difficoltà teoriche, dicono i professori. Richiedeva, più che intelligenza, tranquillità, presenza di spirito, che i ragazzi talora non hanno perché sono troppo assillati o perché la loro preparazione è insufficiente. Ma in cinque ore — osservano i professori — poteva essere svolto, da chi avesse imboccato la strada giusta. Gli studenti del liceo sono abituati a problemi che esigono soluzioni più rapide perché durante l'anno disegnano di un'ora o al massimo due per gli elaborati in classe. Ecco il motivo delle proteste: semplicemente mancanza d'abitudine a un certo tipo di temi; e quello proposto rientrava perfettamente nei programmi svolti.

Ispettore da Roma per risolvere il problema della Mostra storica

A fine mese l'incontro decisivo: la facoltà di lettere sgombrerà la biblioteca da Palazzo Carignano La Francia partecipa all'Esposizione del lavoro

Il meccanismo organizzativo di «Italia '61» è ormai ben avviato. Come si ricorderà, non era stato possibile finora iniziare la preparazione della Mostra storica a palazzo Carignano per l'ostinato rifiuto della facoltà universitaria di Lettere a cedere i locali attualmente occupati dalla sua biblioteca. Nei giorni scorsi è giunta a Torino un ispettore del Ministero, il prof. Mazzarocchio, che insieme ai prof. Ghisalberti ha compiuto un sopralluogo nelle sale e nella galleria contesa. C'è stato anche un incontro con il rettore dell'Università prof. Allara.

La discussione del problema, divenuta materia della massima urgenza a pochi mesi dall'inizio delle manifestazioni centenarie, verrà ripresa a fine mese a Roma in un incontro decisivo, al quale parteciperà il preside della facoltà di Lettere, prof. Restagni. Si spera di raggiungere in tempo un compromesso soddisfacente, con lo sgombero dei locali (almeno la galleria, in attesa delle sale) e il trasferimento della biblioteca. Il presidente della Mostra storica, on. Segni, ha delegato il primo vice-presidente, prof. Cognasso, a concordare la soluzione della vertenza.

Un'altra notizia di rilievo è la conferma della partecipazione della Francia alla Mostra internazionale del lavoro. Per ora la notizia è ufficiosa, ma proviene da fonte attendibile. Come si rammenterà, la Francia aveva già aderito in un primo momento, annunciando un padiglione di 1300 mq., con lo svolgimento di grande interesse: «Le fonti di energia»; poi era mancata la conferma ufficiale, ed un palo di mesi fa si era anzi diffusa la voce del ritiro della nazione vicina dalla grande rassegna mondiale del lavoro.

Ieri è giunto a Torino Clarence C. Pusey, coordinatore delle fiere ed esposizioni del Dipartimento di commercio degli Stati Uniti, incaricato dell'allestimento del padiglione americano con il tema: «La meccanizzazione dell'industria». E' stato ricevuto dal console degli Stati Uniti, Modly, e dal segretario della mostra dott. Chiusano ed ha visitato i cantieri di corso Polonia.

La protesta degli artigiani contro lo sfacelo dei fitti

Gli artigiani dell'Associazione di via Bogino si riuniscono in assemblea questa sera, alle 21, nel salone «Nirvana» di v. Principe Amedeo 30, per discutere i problemi della categoria. Alla riunione sono invitati anche i commercianti e gli esercenti.

Argomento principale del dibattito sarà lo sblocco degli affitti che per i locali adibiti ad uso artigianale e commerciale dovrebbe entrare in vigore dal 1° gennaio prossimo. Gli interessati chiedono invece che il regime vincolistico sia prorogato per almeno altri cinque anni e che, comunque, lo sblocco non venga concesso prima che sia emanata la legge sul riconoscimento giuridico dell'avviamento aziendale. Di fronte all'alternativa di andarsene o di pagare canoni esorbitanti, il provvedimento auspicato imporrebbe, in caso di trasferimento forzoso, un riconoscimento del danno derivante dalla perdita della clientela.

Gli artigiani, che nella provincia di Torino sono 40 mila, hanno da risolvere numerosi altri problemi. Chiedono che gli oneri riguardanti l'apprendistato siano ripartiti sulla collettività anziché gravare in prevalenza sulle botteghe, la materia di contributi vorrebbero una maggiore differenza tra artigiani e dipendenti dall'industria. Oggi l'operaio artigiano paga 200 lire mensili (ed ha sovente il salario minimo) contro le 1000 lire dell'operaio dell'industria (che ha retribuzioni più elevate e premi integrativi); auspicano poi una revisione delle leggi sull'assicurazione e previdenza. Per le loro aziende sollecitano infine la concessione di crediti a medio termine ed a modesto tasso di interesse.

Sposa diciannovenne fugge con il bambino di 5 mesi

Una sposa diciannovenne di Torinese è fuggita l'altra sera di casa portando con sé il figlioletto minore, di 5 mesi, e abbandonando altri due bimbi di pochi anni. La donna, originaria di Roma, si chiama Rita Ferrario in Massa. Tommasino è il nome della creaturina che ha portato con sé.

La Mazza abita a Settimo in via Roma 23. Mentre il marito, Emilio, era al lavoro alla fonderia Craretto, l'altra sera ha messo in una valigia indumenti suoi e di Tommasino e verso le 22 se n'è andata. Gli altri due figli, Mario e Rosanna, di 5 e 3 anni, che avevano seguito con apprensione i preparativi, quando l'hanno vista uscire sono scoppiati in pianti disperati. Alcuni vicini sono accorsi e hanno cercato di fermare la donna. Essa, però, non ha voluto udire ragioni e affermando di averne abbastanza del marito è partita, con il bimbo, sull'autobus che lascia Settimo per Torino alle 22,30.

Avvertito della fuga, il Massa è rincasato e dopo aver affidato Mario e Rosanna ad un fratello ha fatto un controllo nella casa. Ha così scoperto che con la famiglia era sparita la sua busta-paga, di 18 mila lire. Il Massa ha anche trovato un biglietto in cui la moglie dice: «Non mi vedrai più, ma presto sentirai parlare di me».

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +15,7
MINIMA +13,7

Il bollettino metereologico segnala inoltre: temper. media +14,2; umidità 93%; pressione 741,2; pioggia caduta 22 mm. Cielo coperto. Previsioni: tempo perturbato con annuvolamenti anche notevoli. Temperature a Caselle: massima +15,8; min. +12,2; media +15,1.

Una serie di gravi incidenti dovuti alla pioggia

Il guidatore di un pullman non scorge un ciclista, lo schiaccia e continua la corsa

La sciagura in via Genova - Un compagno della vittima insegue con uno scooter l'autobus e lo ferma: l'autista credeva di essere passato su una cunetta - Altre disgrazie: scontro frontale tra un camion di bombole d'ossigeno e un'autocisterna di benzina

Giovanni Visetti. L'urto di corso IV Novembre: un camion di bombole di ossigeno contro un'autocisterna

La circolazione stradale è stata molto difficile ieri sera a causa della pioggia che ha annullato quasi completamente la visibilità ed ha trasformato le strade in infide piste scivolose. Sono accaduti numerosi incidenti. Uno ha avuto conseguenze mortali. Vittima, l'operaio Giovanni Visetti di 35 anni, abitante a borgo San Pietro di Moncalieri in via Praciosa 24.

Dipendente da un'impresa edile, il Visetti lavorava in questi giorni nello stabilimento Coinca, in via Trana 10. Ieri aveva venduto ad un compagno di lavoro — il trentaquattrenne Oreste Ferrero, abitante in via Giulia di Barolo 20 — il suo ciclomotore.

I due operai sono usciti alle 18 dallo stabilimento e si sono recati insieme a borgo San Pietro dove il Visetti ha provveduto il ciclomotore all'amico e si è offerto di portarlo lui stesso. Il compagno in avrebbe seguito su una motoretta. Sotto la pioggia i due sono ripartiti alla volta di via Giulia di Barolo. Alle venti circa erano in via Genova. Si sono fermati all'incrocio con via Millefenti per dare la precedenza a un tram. S'era fermato anche un pullman della ditta Satip che fa servizio fra Torino e Marsiglia. Tornava dalla Francia, era alla guida l'autista Vincenzo Botta di 55 anni, abitante a Saluzzo in via Roma 13.

Le circostanze dell'incidente non sono ben chiare. Passato il tram, il Ferrero sulla moto e il Visetti sul ciclomotore riprendevano il viaggio. Quasi subito, forse a causa dell'asfalto bagnato, il Visetti sbandava sulla destra e il pullman lo investiva. Le ruote sono passate sul corpo e sul ciclomotore, senza che l'autista se ne accorgesse, tanto è vero che il pullman continuava la corsa.

Il Ferrero che aveva visto il corpo dell'amico a terra, inseguiva l'autobus, costringeva l'autista a fermarsi, quindi lo riaccompagnava sul posto dell'investimento.

Lo sventurato Visetti è stato caricato su un'auto di passaggio e portato alle Molinette. Qui il dott. Vasario ha tentato un intervento chirurgico in extremis, ma il ferito è andato ugualmente peggiorando e poco dopo ha cessato di vivere per lo schiacciamento del bacino e dell'addome.

— Un autocarro si è scontrato quasi frontalmente con un'autocisterna. L'incidente poteva avere conseguenze gravissime, perché il primo veicolo era carico di bombole di ossigeno e il secondo portava 16 mila litri di benzina.

Erano le 16,30. Un'autocisterna guidata dall'autista Ferdinando Lupano, abitante in corso Traiano 162 e recante a bordo il secondo autista Ferdinando Piovano di 30 anni, percorreva il corso IV Novembre in direzione del centro. Dall'opposta direzione proveniva un autocarro snodato della ditta Rmf che ha sede in via Parma 1, carico di 70 bombole di ossigeno, alla cui guida sedeva l'autista Giovambattista Murasseno, residente ad Alpignano.

L'incidente è accaduto all'altezza di via Vernazza, sembra per un improvviso guasto dell'autocarro snodato, targato TO 266914. Il Murasseno sentiva il veicolo abbandonare verso sinistra, cercava di girare il volante dalla parte opposta, ma senza alcun risultato. L'autocarro continuava a sbandare inesorabilmente, proprio nel momento in cui stava arrivando l'autocisterna. Urtava contro lo spigolo sinistro della cabina, strisciava contro tutta la fiancata, investiva una «600 Multipla» guidata dal geom. Ferdinando Valentino che seguiva l'autocisterna e finiva la sua corsa sui binari del tram.

Degli autisti era rimasto ferito soltanto il Piovano, ma in maniera non grave. Caricato su una macchina di passaggio, egli veniva trasportato alle Molinette.

— Alla curva di Borgaro, sulla strada Torino-Cirié, alle 11,30 di ieri mattina è accaduto un incidente stradale nel quale sono stati coinvolti un pullman, una «Fiat 2100» e un autotreno. Il pullman, della Satti, era appena ripartito per Torino, carico di una cinquantina di passeggeri e si trovava sulla grande curva che è all'inizio del paese. Una «2100» guidata da Giorgio Fuscone si affiancava al grosso veicolo per superarlo.

Ma proprio in quel momento da Torino sopraggiungeva un autocarro. L'autista bloccava i freni, ma, causa la pioggia, abbandava. Contro la sua fiancata andavano a cozzare sia la macchina che il pullman. Quest'ultimo, in seguito all'urto, usciva di strada. Tre viaggiatori risultavano feriti: Alessandro Gaudero di 47 anni, operaio, residente ad Orbassano in via Milano 16, guaribile in 8 giorni; suo fratello Giuseppe, di 40 anni, ricoverato per fratture costali, guaribile in 20 giorni; e Maria Davino, abitante ad Orbassano in via Matteotti 4, guaribile in otto giorni.

Stato civile del 14 settembre

MORTI — Massari Ines v. Oropesa, anni 72, nata a Cairo, casal., abitante in c. Orbassano 94 bis; Mironi Eligio, a. 57, Torino, cassa., v. Fanti 5; Botto Emma v. Credaro-Visconti, a. 73, Torino, v. Villa della Regina 14; Charrier Ignazio, a. 92, Roreto, p. della Repubblica 1 bis; Ferrara Ugo, a. 66, Roma, v. Chiesa Salute 65; Bisogno Maria v. Ferrero, a. 74, S. Albano Stura, c. Galileo Ferraris 123; Gindro Camilla in Broglio, a. 77, Ulzio, p. Villari 7; Guaranta Iolanda in Tansariello, a. 36, Messina, via Cantalupo 5; Meirone Antonio, a. 34, Torino, vend. ambu., strada Mongreno; Celoria Giovanni, a. 65, Carisio, v. B. Luini 69.

Deceduti in ospedali — Parlangeli Antonio, a. 51, Novoli; Musso Giancarlo, giorni 13, Moncalieri; Manescardo Vincenzo, a. 81, Torino, vend. amb.; Fassone Cornelio, a. 75, Livorno Ferraris, impr.; Sprengher Margherita v. Verdi, a. 75, Sondrio; Dal Passo Maria v. Persico, a. 66, Mestrino; Trucco Battista, a. 51, Savigliano, ottol.; Gemello Giacomo, a. 64, Salmour, mecc.; Fuscone Walter, a. 19, Alba, studi.; Gerard-Gravier Teresa in Prietto, a. 61, Lusernetta, oper.; Ciucci Concetta in Mammoli, a. 74, Grasseto; Andromeda Emilia v. Drago v. Monaieri, a. 81, Torino.

NATI — Carullo Alessandra; Giovinazzo Anna; Maltari Serafina; Caramno Marco; Regis Gianni; Vola Marisa; Barbieri Umberto; Troisi Eugenio; Moretti Sonia; Penasso Luigi; Postillo Donatella; Sandri Giuliana; Luisi Patrizia; Dotto Maria Paola; Limpido Giovanna; Marchese Umberto; Vergnano Marco. **Napione Laura**; **Ancelin Aldo**; **Burdizzo Paolo**; **Aiasso Laura**; **Melandri Maddalena**; **Dolce Giulietta**; **Ferona Maria**; **Bardocco Daniela**; **Stura Giuseppe**; **Salano Maurizio**; **Ferona Luigi**; **De Ussel Sergio**; **Marzin Luciana**; **Torre Bruno**; **Grasso Maurizio**; **Zocco Roberto**; **Degani Valter**; **Bertrama Maria**; **Grande Gioacchino**; **Pregno Claudia**; **Mata Sabina**; **Guzzardi Nadia**; **Civavegna Mario**; **Bellini Ornella**; **Cavagnero Marina**; **Setta Filippo**; **Ambrosini Giovanni**; **Lopalco Marilena**; **Barchiesi Giulio**; **Brignolo Laura**.

Morti 33 - Nati 47 - Matrimoni 30

Si sveglia nella notte e trova la moglie morta accanto a sé

Tragica scoperta d'un vecchio di 83 anni - La donna, coricandosi, aveva battuto la testa sulla spalliera del letto

Agli Istituti di Medicina Legale è stata portata, ieri all'alba, il cadavere della settantaduenne Teresa Meotti, che abitava con il marito — Orlando Magagnini, di 83 anni, pensionato, — in un alloggetto al quinto piano di via Madama Cristina 25.

La donna è morta in circostanze drammatiche, che hanno reso necessari gli accertamenti previsti dalla legge. La signora Meotti soffriva di anima e di altri acciacchi causati dall'età. Ieri sera verso le 22,30 — secondo quanto ha dichiarato il marito — si era coricata. Nell'adagiarsi sul guanciale, aveva urtato la testa contro la spalliera del letto, in ferro. Il Magagnini lo aveva chiesto se si era fatta male; la moglie si era affrettata a rassicurarlo. Pochi minuti dopo era andato a letto anche il marito. Questi si addormentava quasi subito. Verso le due si svegliava perché nel sonno gli era parso di percepire dei gemiti. Chiamava la moglie, ma non riceveva risposta. Si accorgeva allora che l'infelice non dava più segni di vita.

Verso le 3 il Magagnini si trascinava alla porta di un vicino e dava l'allarme.

Poco dopo giungeva sul posto un sanitario municipale e un rappresentante della polizia, per le formalità di legge. Il medico dichiarava che non poteva pronunciarsi sulle cause della morte e ordinava l'autopsia. L'esame necroscopico tende a stabilire se la tragica fine della donna è stata provocata dall'urto contro i freni metallici del letto, da un successivo malore oppure da altra causa.

L'ambasciatore dell'Uruguay è giunto in visita a Torino

L'ambasciatore dell'Uruguay, Julio Pino, ha iniziato ieri il suo programma di visite ai più importanti stabilimenti di Torino e del Piemonte. Al mattino, ad Ivrea, si è soffermato a lungo nella fabbrica Olivetti, interessandosi ad ogni reparto ed apprendendo viva ammirazione per le realizzazioni della tecnica italiana. Alla sera, dopo aver partecipato al pranzo del Rotary, ha visitato *La Stampa*. Oggi si reca alla Fiat.

Una coraggiosa donna dell'antifascismo

I nazisti le hanno stroncato l'esistenza: diamole un aiuto

Torturata, condannata a morte, deportata nei Lager - Pesava 70 chili, tornò ridotta a 32 - «Ora ho 48 anni e non trovo più lavoro» - Una disperata solitudine

Tra le numerose lettere che ogni giorno pervengono a «Specchio dei tempi», ieri ce n'era una dell'avv. Edmondo Guarini. Il legale torinese ci segnalava un caso pietoso: una delle più coraggiose donne della Resistenza — torturata, condannata a morte, deportata in Germania — non riesce a trovare un lavoro stabile perché ha 48 anni. E' un dramma di cui più volte si è occupato il nostro giornale, quello dei lavoratori respinti dalle aziende non per mancanza di un titolo di studio, referenze, capacità, ma solo perché hanno superato i 40 anni.

L'ex-partigiana «Cesi» — rispettando il suo desiderio, pubblichiamo solo il nome di battaglia che la distingueva durante la lotta clandestina — è una delle tante vittime di questa situazione dolorosa. Siamo andati a trovarla, nel modesto alloggio che occupa da trent'anni nella zona di Porta Palazzo. Ci ha raccontato la sua odissea, con la semplicità di chi non accampa diritti e non rimpiange sacrifici.

Dopo aver superato il primo esame di liceo, «Cesi» non proseguì gli studi: apparteneva ad una famiglia di tenaci antifascisti, rinunciò al diploma piuttosto di prendere la tessera di «giovane fascista». Era un'attività dattilografa, sapeva sbrigare tutti i lavori d'ufficio. Trovò un impiego presso un notaio, per otto anni. Poi venne assunta da una Banca: la mancanza della tessera fascista le costò il licenziamento dopo sei mesi. Fino all'8 settembre del 1943 rimase alle dipendenze di una compagnia di assicurazioni.

I primi nuclei di patrioti trovarono «Cesi» all'avanguardia. Militava nelle file di «Giustizia e libertà». Il suo compito era di tenere i collegamenti tra i gruppi che operavano in città e quelli che combattevano sulle montagne della Val di Lanzo. La giovane donna circolava con una pistola nascosta nel manicotto di pelliccia, di notte andava ad affiggere manifesti antifascisti sui muri della «casa littoria». Combattè anche in montagna, rimase ferita. La sopranominarono «la dinamitarda» perché andava a collocare le cariche di esplosivo sotto i ponti.

Il 10 dicembre del 1943 fu arrestata dai repubblichini, mentre stava accompagnando in montagna alcune reclute partigiane. Due di queste erano spie, fecero catturare l'intero gruppo. Cinque giorni e cinque notti in una cella di «casa littoria». La interrogarono fino allo stremo, la picchiarono ferocemente per strapparle i nomi degli organizzatori della Resistenza. I fascisti volevano sapere, soprattutto, dove fosse nascosto il comandante Lea Benedetti, che pochi giorni prima era riuscito ad evadere fortunosamente dalle loro mani.

«Cesi» non tradì i compagni di fede. La trasferirono in via Asti, nella famigerata caserma delle «brigate nere». A pugni e calci, le ruppero diciotto denti. In una perquisizione nell'alloggio, erano stati trovati delle armi destinate ai partigiani. Fu consegnata alle «SS» che la tennero tre giorni nella tristemente celebre «stanza 33» dell'albergo «Nazionale», destinata alle torture. Nemmeno questo piegò la partigiana. La portarono alla «Nuove», in attesa del processo davanti al tribunale speciale militare. Sette mesi in cella, nel frattempo la giudicarono due volte: condanna alla fucilazione, trasformata in sede di appello nella deportazione nei «Lager» nazisti.

Il 26 giugno del '44, «Cesi» partì in carro-bestiame per il campo di Ravensbruck, di dove proseguì per Schonefald. Con altre compagne di sventura, doveva lavorare — in turni di 12 ore consecutive — come manovale in una fabbrica di aeroplani. Il vitto consisteva in mezzo litro d'acqua calda — senza sale e con poche fettine di rapa — il giorno. Una pagnotta doveva bastare per otto prigioniere. Per non morire di fame, si cibavano di erba, ortiche, fronde di sambuco che avevano scovato alla fabbrica. Al momento della cattura pesava 30 chilogrammi: quando fu liberata dalle truppe russe ne pesava 32. A Torino l'attendeva solo la madre: il padre era deceduto, del marito non ha più notizie da quando è partito per l'Africa Orientale, nel 1936. A poco a poco si riprese e ritornò al suo lavoro di dattilografa, fino al 1952. Poi fu lasciata a casa: da allora non è più riuscita a trovare un impiego: lavora saltuariamente, è angustiata dall'avvenire incerto. «Non chiedo nulla — ha concluso — soltanto un lavoro che mi permetta di vivere, di vincere questa mia disperata solitudine».

Il pci ha già compilato la lista per le elezioni

Il comitato federale del pci ha compilato ieri la lista degli 80 candidati per le elezioni del Consiglio comunale di Torino. Oggi e domani si pronunceranno sulla lista le assemblee delle sezioni cittadine e di fabbrica. Lunedì infine sarà ratificata con le eventuali modifiche, dal comitato federale stesso e dalla Commissione di controllo.

Capolista è stato designato l'ingegner Alberto Todros, seguito nell'ordine dal segretario della federazione Pecchioli, dal segretario della Camera del Lavoro Garavini, dall'on. Sulotto (unico parlamentare) per i rapporti tra il Comune e la Camera, dal sindacalista Danilo e dall'on. Calla. Tutti gli altri candidati saranno in ordine alfabetico. Dei 19 consiglieri uscenti, 7, per motivi diversi, non si ripresenteranno. Essi sono: gli on. Coggiola e Varchetta, il sindacalista Carsano, la signora Anna Anselmo, il sindacalista Vannoni, il rappresentante degli ambulanti Pini, l'operaio Angora e il dott. Garbagnati. Quest'ultimo sarebbe capolista del pci nel comune di Venaria.

Specchio dei tempi

Certo, 98 miliardi sono una bella cifra - La morale in Corso Massimo d'Azeglio - L'elettricità è necessaria, ma le dighe fanno paura - L'impari lotta - Fateli morire rapidamente

Un lettore ci scrive da Parigi:

«Sono un italiano residente a Parigi dove svolge un'attività che ringraziando Iddio mi permette di mandare ogni pomeriggio un impiegato ad ampliarmi *La Stampa* e quella di ieri 30 anni. Oggi leggendo: "Si parla di 98 miliardi spesi" per le Olimpiadi sono rimasto sbalordito.

«Non passa giorno che presso di me non venga un italiano in cerca di lavoro, e io trascuro le mie occupazioni pur di vederlo sistemato. Ora basta, non posso sopportare che i capi responsabili buttino il denaro pubblico in questa maniera. Vadano una volta alla *Gare de Lyon* quando arrivano i treni dall'Italia e si convinceranno che quei 98 miliardi potevano essere usati per cose serie ed utili. Ben dice un mio amico francese qui presente: "Siete dei superficiali"».

Gioce Merli

Una lettrice ci scrive:

«In questo stesso istante ho rivolto una calda preghiera al Risdeco di questa città. Ora pregherei vivamente *Specchio dei tempi* di contribuire a migliorare il buon costume in modo speciale sul corso Massimo d'Azeglio dove in tutte le sere deve attendere il pullman che mi porta a Moncalieri.

«Sono una signora per bene, lavoro negli uffici della Fiat, Sede Centrale, alti in corso Marconi, ed alla sera, quando aspetto il pullman alle fermate, stanca e desiderosa solo di tornare presto a casa mia, sono sempre amareggiata da persone che scambiandomi per qualcun'altra si fermano o rallentano la corsa dell'auto e mi guarda, o addirittura mi fanno osceni proposte. Non sarebbe meglio che innanzi tutto si pensasse a migliorare il buon costume, perlomeno liberando le vie della città dove le persone che vogliono attendere compagnia o quelle che la cercano sappiano dove dirigersi senza che il male dilughi dappertutto?

«Se si avranno di questo passo i nostri figli, ora in fasce, cosa vedranno domani? Quali edificanti esempi? Si eviterebbero così, lo penso, anche tante cerimonie della cronaca nera che occupano quasi metà dei nostri giornali quotidiani».

Segue la firma

Un gruppo di lettori ci scrive da Susa:

«La notizia pubblicata da *Stampa Sera* relativa alla firma d'un accordo fra Italia e Francia per il potenziamento del serbatoio idrico del Moncenisio, ha messo la allarme la popolazione della bassa Valle di Susa e quella della Val Cenischia. La realtà non si tratta di semplice potenziamento di serbatoio esistente, ma di costruzione di nuove e ciclopiche dighe, tali da permettere la sopraelevazione dell'attuale lago ad una quota che consenta l'invaso di tutta la Piana del Moncenisio dalla Gran Croce fin oltre l'albergo delle Roccie Bianche. Si tratta cioè di formare un grande lago artificiale capace di contenere centinaia di migliaia di metri cubi d'acqua in zona ricadente in territorio francese, ma nelle immediate vicinanze del confine.

«Il ricordo del Gleno e quello più recente del Fréjus avrebbero dovuto sconsigliare la costruzione di laghi artificiali in vicinanze di località abitate come quelle della Valle di Susa e della stessa Torino. C'è da augurarsi che contrarietà di popolo e proteste di tecnici possano impedire la ratifica di un accordo tendente alla realizzazione di un programma così potenzialmente nocivo agli interessi della Val Susa e di Torino».

Gino Gabellieri fa sapere di un gruppo di abitanti di Susa, frazione Mompantero Bassa:

Un lettore ci scrive un Carignano:

«La notizia della posa della prima pietra per la costruzione dell'albergo Hilton a Roma deve essere stata una bella sorpresa per quanti avevano creduto che, una volta tanto, gli attentati al paesaggio italiano e alla bellezza delle nostre città non potessero avere partita vinta. La doccia fredda li risvegli e li guarirà dalle loro illusioni.

«Credevano forse che le considerazioni di interesse pubblico e di ordine estetico, anche se accolte in un piano regolatore, potessero prevalere in Italia — non parliamo poi di Roma — di fronte agli interessi privati? Questa loro delusione è però una soddisfazione, benché piuttosto amara, per quanti avevano previsto l'esito finale della impari lotta».

Piero Colombino

Una lettrice ci scrive da Firenze:

«Torinese non di nascita ma di famiglia, e affezionata lettrice de *La Stampa*, ho letto con indignazione e disgusto l'episodio segnalato domenica su cedesta rubrica da un giovane esploratore, sotto il titolo "un cacciatore crudele". Fatti come questi — un povero animale lasciato agonizzare durante atroci ore ed esibito dal suo strazio alla esecrazione dei passanti — fanno comprendere a tutti le ragioni della giustificata fama di barbarie verso le bestie, che gli italiani godono presso tutti i popoli civili. Il Paese di San Francesco è diventato un vero inferno per queste creature innocenti, delle quali già Dostoievskij diceva, per bocca del pio starets Zosima: "Amatele: Iddio ha dato loro il principio del pensiero e la gioia pacifica. Non tormentatele, non turbatele, non togliete loro la gioia, non opponetevi all'intento di Dio. Uomo, non innalzarti sugli animali: essi sono senza peccato". Ma è inutile rammentare idee di questo genere a dei bruti, come è inutile richiamare loro quel sacro principio del *rispetto alla vita*, a cui si ispira Albert Schweitzer, una delle più grandi anime dei tempi moderni.

«Ad essi, e ai cacciatori in generale, vorrei soltanto dire: ricordate che la barbarie è sempre barbarie, sia che si eserciti ai danni di un uomo o di un animale, e offende gravemente la legge del Vangelo. Un giorno, che vi piaccia o no, sarete anche voi in agonia, e vi auguriamo che finisca presto. In nome di quel giorno, che attende tutti indistintamente, siate ora pietosi: e se non potete fare a meno di dedicarvi allo sport di uccidere, cercate almeno di dare alle vostre vittime innocenti questa unica grazia: una morte rapida e misericordiosa».

dott. Marilù Rizzatti Cassano

Angoscia di una ragazza madre

E. G. T., Venezia, L. 5000; Orlo in Faure 3000; Da Vercelli S. C. 5000; A. G. 10.000; un'insegnante pensionata di Villa S. Secondo 7000; Sandra D. 500; Annina 500; F. R. P. 1000; A. Diodato in suffragio dei suoi morti 1000.

Totale L. 28.000. Totale precedente L. 157.120. Totale generale L. 185.120.

Vi sono dei lutti che piangono

Anouska L. 5000; in memoria del caro Adolfo 2000; L. R. 1000; Vittorio 1000; Massimo in memoria della sua adorata mamma 20.000; A. G. 10.000; I. R. V. 1000; tre piccoli figli 1000; Annina 1000; M. R. 1000; Neri 500.

Totale L. 43.500. Totale precedente L. 46.000. Totale generale L. 89.500.

Bimbo accecato da morbo atroce

Orlo in Faure, L. 1000; A. G. 10.000.

Totale L. 11.000. Totale precedente L. 1.837.215. Totale generale L. 1.848.215.

Il giovane ladro pentito

A. G., L. 1500; Anna e Francesca 2000; E. G. T. (Venezia) 5000; una mamma 1000; un vecchio pensionato a titolo di incoraggiamento 1000; A. G. 10.000.

Totale L. 20.500. Totale precedente L. 74.500. Totale generale L. 95.000.

Gli Impressionisti

Impressionismo, Impressionisti. E chi non ricorda la celebre esposizione del 1874, dei trenta pittori «chez Nadar», dove il titolo d'un piccolo quadro di Monet, *Impression, soleil levant*, beffeggiato dallo *Charivari*, diede il battesimo al bersagliero gruppo? Ma già nove anni prima il critico Castagnary lodando il precursore Jongkind aveva notato: «Per lui tutto consiste nell'*impression*», e la parola dunque da tempo era nell'aria. Manet, Degas, Monet, Pissarro, Renoir, Sisley, Cézanne, e poi Gauguin e Van Gogh, Seurat e Toulouse-Lautrec... nomi magici, entusiasmanti, quadri ammirati desiderati pagati come e più che dei Raffaello e dei Tiziano... Ma che è dunque questo Impressionismo che ognun crede di sapere cosa sia, mentre ancora, a circa un secolo dalla sua nascita, i competenti ne dànno interpretazioni che soltanto fino a un certo punto collimano?

Ecco — risponde brillantemente François Mathey nel suo ultimo volume *Les Impressionnistes et leur temps*, adesso pubblicato in italiano da «Il Saggiatore» (Mondadori), pagine che incatenano l'attenzione come un romanzo elettrizzante — l'Impressionismo è stato definito un movimento artistico autonomo che si propose di dare una rappresentazione del mondo esteriore in armonia con le verità affermate contemporaneamente dalla scienza. In realtà, ben più che un momento della storia dell'arte già esaurito verso il 1890, fu la prima rivelazione della sensibilità moderna. «Più che una tecnica o uno stile, fu uno stato d'animo». Ed è press'a poco la definizione che ne diede Lionello Venturi quando affermò che l'Impressionismo fu una nuova concezione della vita.

Un fatto di costume, perciò, una carica morale che lanciava il suo messaggio per una società che sorgeva diversa dalla precedente. Con felice trovata il Mathey apre il suo libro offrendo la riproduzione a colori del *Coup de vent* di Corot, alcuni alberelli che si piegano scarmigliati sotto l'improvvisa raffica. E commenta: «Un mondo stava per crollare. La tradizione non era altro che una facciata. La forma, ispirata a rari accademismi defunti, non aveva più contenuto o quasi. Quando col mite, dolce Corot un soffio di aria pura disperde le nubi, le foglie morte volano via».

Le foglie morte. Cioè i grandi, aulici, intellettualistici spompierismi dei *Salons*, gli Hébert, i Baudry, i Cabanel, i Gérôme, i Fleury, accanto ai Dubufe, ai Carolus Duran e ai cari Bonnat. Quel soffio d'aria pura screziando di vivi colori terreni acque cieli rivela la verità di natura nel trionfo della «luce», la nuova essenziale conquista: «tutto vibra, palpita, offre un'immagine da afferrare nell'istante che fugge, da tradurre sulla tela con immediata fremente sensibilità. Il vero nudo e crudo è l'arte, dicono i Goncourt. Fate del vero e vi applaudirò ancora più forte, grida Zola.

Il «vero», temibile parola che pone in sospetto il conformismo borghese dei benpensanti, l'autorità costituita, l'ufficialità della «Scuola». Ne fa esperienza Manet con l'*Olympia*. Persino Courbet, il padre del realismo pittorico, ne è scandalizzato: «Si direbbe la dama di picche di un gioco di carte, appena uscita dal bagno»: la *Olympia*, che non è certo un quadro impressionista, ma che diverrà la bandiera del più pugnace manipolo degli Impressionisti, fra la diffidenza dello stesso autore, il *dandy* Manet che aspira alla Legion d'Onore, e sentirà sempre un'insofferenza quasi fisica per i veri Impressionisti massimi che sono Monet, «l'umile e gigantesco Pissarro» (giudizio di Cézanne), Sisley: perché lo stesso deificato Cézanne è il contro-impressionista per eccellenza, è l'uomo che vuol rifare Poussin «*d'après nature*», è il pittore che incitando a «trattare la natura col cilindro, la sfera, il cono, disponendo il tutto in prospettiva, affinché ogni lato di un oggetto o di un piano sia diretto verso un unico punto centrale», apre la via al Cubismo.

Perciò è giusto dire che l'Impressionismo non è una scuola, non è uno stile (troppo incerto da autore ad autore), non è una tecnica, ma è un gusto, una sensibilità, uno stato d'animo. E' la vera Rivoluzione Francese dell'arte, attuata in un nuovo clima spirituale che l'arte trascende, con settant'anni di ritardo su David, irretito da una estetica «politicizzata»; quella rivoluzione che Delacroix, artista troppo intellettuale e fedele al mito del Museo, aveva potuto, sostenendo il colore ma non la luce, compiere solamente in parte, e l'idillico Corot, persuaso della divina immanenza delle cose naturali, semplicemente annunziare.

Ma dandoci i loro capolavori gli autentici Impressionisti, «primitivi di una nuova arte», si assunsero, inconsapevoli, responsabilità immense; o per dir meglio, fornirono dei presupposti alle generazioni artistiche future, ch'essi stessi certamente avrebbero rinnegato. Dipingendo le ombre colorate (e colorate fino all'arbitrio polemico), applicando più tardi la teoria dei colori complementari, eccitando all'estremo limite, come il Monet delle *Cattedrali* e delle *Ninfee*, la fusione delle forme nella luce, pensarono di cercare il culmine della verità naturale, della verità dell'occhio. Nel loro supremo amore per la Natura finirono, a guisa del Cézanne e del Renoir dei tardi anni, col dissolverla e distruggerla; e col suggerire ai successori il pretesto teorico per darle il bando dai quadri e dalle statue.

Nel fiore del suo stupendo dipingere Renoir proclamava: «Se Iddio non avesse dato i seni alla donna, non avrei fatto della pittura»; ed era la trionfale affermazione del motivo poetico della forma umana. Ma quando Gauguin dichiara: «L'arte è astrazione» perché il soggetto non conta nulla, la strada è aperta all'Astrattismo attuale.

Nessuno stupore dunque se, attraverso una serie di equivoci, di cui non è immune neppure il Mathey, proprio la civiltà artistica che si svolge sotto il segno dell'Astratto ha consacrato alla gloria l'Impressionismo.

Marziano Bernardi

Il patriarca della poesia finlandese con i nipotini

Sillampää sulla soglia della sua semplice casa di Hartheniemi con due dei suoi venticinque nipoti (Telefoto)

INCONTRO CON IL PIU' ILLUSTRE ROMANZIERE FINNICO

Sillampää incominciò a scrivere per dimenticare un amore infelice

La ragazza amata non lo accettò perché era nato da poveri agricoltori - Tanti anni dopo, quando ricevette il Premio Nobel, volle rivederla e chiederle: «Adesso andrei bene per te?» - La sua opera è dura e amara, ispirata alla miseria dei contadini e alle esperienze di una vita faticosa - Ma il vecchio scrittore è ancora come un albero rigoglioso, forte quanto gli antichi compagni di lavoro e di bevute

(Da nostro inviato speciale)

Helsinki, settembre.

«Questo è il mio mondo», diceva Sillampää, «e queste fotografie appartengono alla storia della mia vita».

Sfogliavamo, accanto al caminetto spento (era un dolce pomeriggio, si avvertivano appena i brividi dell'autunno) le pagine di una rivista. Si vedeva un cavallo dalla lunga criniera bianca che trainava l'aratro in un campo sfumato dalle prime nebbie; poi un ragazzo che spingeva la barca fra l'intrico di un canneto, in mezzo alle ninfee; poi un fiume dopo il disgelo, la corrente trascinava gli alberi delle foreste alle segherie; poi due donne che intrecciavano fili a un telaio di legno.

Ascoltavo la voce profonda del grande vecchio, guardavo, incantato, la lunga barba candida da patriarca, gli occhi allucinati, la papalina nera che gli proteggeva il capo, le mani forti, da contadino, che tremavano un poco. Mi veniva in mente un personaggio di Cecov, il comico che recita la sua ultima scena, e ritrova, per un attimo, le parole e le passioni delle creature che ha impersonate — Re Lear, Boris Godunov, Otello — ma quei sentimenti non lo rianimano, perché sa che tutto è inutile, non c'è che da aspettare la fine.

Ecco Sillampää studente universitario, era un giovanotto dal franco sorriso, portava il berretto di traverso, e una cravatta svolazzante: «Studiavo il corpo, allora — spiegava — poi decisi di occuparmi delle anime»; accolto con una bella fanciulla dai capelli chiari, «e Sigrid Maria», diceva, «è mia moglie, è morta tanti anni fa: abbiamo avuto otto figli e venticinque nipoti, questo bambino scalzo è l'ultimo arrivato, è Mikko, Mikko stat fermo, in Italia come si chiamerebbe? Michele, giusto, Michele». Ecco Sillampää che dice allegramente un mattello, è un omone che ha l'aria del fattore di campagna, si vedono sullo sfondo mucchi di fieno: «Quando è pieno di birra», raccontava, «ci si attacca, e si beve tutto, fino in fondo. Allora ci si sente forti, e ci si batte col primo che capita tanti pugni, e poi si cade e ter- sfiniti». Eccolo con Selma Lagerlöf, hanno vinto tutti e due il premio Nobel, «Sulla miseria è un bel libro», gli disse la scrittrice svedese quando s'incontrarono, «ma è feroce, amaro»; «la verità è sempre amara», scoprì Sillampää, e guardava cupo, assente, un punto della stanza, la libreria, forse, o una dalia che sfiorava di là dei vetri, in giardino.

Sillampää compie questo venerdì settantadue anni, nacque, in un lontano 16 settembre, nella casa di legno di un allevatore agricolo, in un povero villaggio finlandese. Il ricordo di quei paesaggi, di quella gente, lo ha accompagnato nel tempo: «ogni storia che ho raccontato — diceva — è un capitolo della mia esistenza». La fame dei braccianti, fanno il pane anche con la scorza della betulla, non hanno nemmeno da gettare nei solchi, ne possono comperare la medicina per il figlio malato; la decadenza di certi piccoli proprietari che si rifugiano nella grappa, o fra le braccia di una donna, ma senza amare, per non sentir tutto il peso della cosa che è alla, della gramigna che ha invaso la terra, le voci dei creditori che battono con insistenza alla porta, e solo la morte li libera delle loro pene, la fine dei miserabili come Juuri, l'eroe del suo libro più famoso, che cerca inutilmente il suo posto nel mondo, e finisce, senza ragione, dentro una fossa, con una fucilata nella schiena, mentre bianchi e rossi si uccidono nella turbolenta Finlandia del 1917. Ha raccontato la lotta contro le difficoltà di ogni giorno, e gli amori disperati, gli incontri senza domani.

Mi faceva impressione il grande vecchio che ricordava, con un dolore non sopito, e con una struggente nostalgia, le tre donne che aveva amate, con gioia o senza felicità. «La prima ragazza — diceva — si chiamava Lilli, ha capito bene? Lilli: nella mitologia vichinga questo nome vuol dire vittima. Mi respinse, non ero abbastanza importante per lei. Se mi avesse dato retta, avrei fatto il commerciante, e guadagnato molti soldi, ma non sarei mai stato uno scrittore. Io le volevo tanto bene, la mia passione era tanto forte, che non potevo portarla tutta dentro di me, così l'istinto mi spinse a raccontarla agli altri, volevo che anche gli altri sapessero quanto può soffrire un uomo. Lilli sposò un incisore, però il giorno che ricevetti il premio Nobel andai a trovarla e le dissi: — Adesso ti andrei bene? Mi vorresti, adesso, Lilli? E' morta, tanti anni fa. Come Sigrid Maria. Vede questo quadro della Vergine? Lo ha dipinto un amico, il volto della Madonna è quello di Sigrid Maria, mia moglie, una serva. Era una serva, le ho detto: io pensavo a Lilli, e non mi ero accorto di quella ragazza che portava le vivande in tavola, nella mia casa, laggiù, al villaggio, pensavo a Lilli e piangevo, ma Sigrid si stancò della mia indifferenza e mi buttò addosso un portafiammiferi d'argento, ma le sfuggirà il simbolo, la fiamma, una fiamma che si accende. Così io scoprii Sigrid Maria, l'abbracciai, e diventò mia moglie. Morta anche lei, tanti anni fa. Quando Sigrid Maria se ne andò conobbi... Ma non voglio parlarne, non lo merita. Che cosa vuole gli uomini per lei? Passava dall'uno all'altro, come un portafogli, dico bene?, un portafogli».

Gli occhi del patriarca fissavano immobili un punto della stanza, e si creava fra noi un lungo, penoso silenzio: «Portefeuille», ripeteva a tratti, in un lento francese, «portefeuille», e io pensavo a Sillampää che prende le notizie del premio Nobel e comincia a bere, senza tregua, e beve per scordare la casa del padre, con le assi che marcivano, marcivano la vecchia seggiola del nonno, le stoppie incolte, si dissolvevano i segni della passata prosperità; beveva per dimenticare la sua fallosa giovinezza, la stanzetta in una casa di operai, a Tampere, era andato lì per studiare; per scordare Lilli, che gli disse di no; beveva per non sentir più la grande fatica, le angosce sopportate per tirar su otto bambini, scrivendo, una parola dopo l'altra, migliaia di parole, «Otto bambini sono tanti — gli diceva Sigrid Maria — e nove con te, il più capriccioso»; beveva come Sibelius, come Waitari, l'altro scrittore, quello di Sinuhe l'egiziano, per affogare un po' la tristezza, la solitudine, perché, mi disse un amico finlandese, ma senza ironia, senza cattiveria, «i nostri grandi vecchi, nell'alcool, si conservano meglio».

Un giorno la sua mente si fece confusa, era come se fosse avvolta nella bruma che stagna sulle paludi, tutte le immagini, tutti i ricordi, Lilli, la seggiola del nonno, i capelli chiari di madonna di Sigrid Maria, i rossi e i bianchi che sparano, si accavallavano, in disordine, nella sua vecchia, stanca testa. Lo portarono in una clinica, rimase là dentro per giorni e giorni. «Portefeuille», ripeteva a tratti, in un lento francese.

Poi ricominciò il discorso, le idee si seguivano, erano pensieri forse strani ma gentili, intuizioni curiose, era piacevole ascoltare il patriarca: «Io la sto osservando, mi diceva, io osservo sempre tutti. Poi scrivo qualunque cosa mi passa per la testa, ogni mattina un poco. I libri, per me, sono come i fiori, non li studio, li guardo, li godo. Anche il mondo, per me, è un grande giardino, e il sole è un altro mondo, e anch'io sono un mondo. Sì, ci sono state in Finlandia delle guerre, ma che cosa contano? La guerra, a pensarci bene, non è nulla. E' un rapporto momentaneo fra i destini degli uomini e quelli delle masse. Enotto? Il maresciallo Mannerheim era di certo importante, io l'ho visto, ma non gli ho mai parlato. Lui si chiamava Karl Gustav Emil, io Frans Emil, siamo Emil tutti e due. Lei dice che i finlandesi mi vogliono bene: lo credo, in un modo giusto. La vigilia di Natale, ogni anno, e da tanti anni, io vado alla radio a leggo un sermone, e in ogni casa della Finlandia c'è gente che mi ascolta. Ormai la pretendono. Sono una tradizione, sono come l'abete con le candeline, e il coro di mezzanotte. Anch'io, lo so, ho una fede: quando mi hanno dato il primo sacramento ho detto: — Credo. Sì, credo».

Uscimmo a passeggiare nel breve giardino della semplice casa di Hartheniemi. Nei vialetti incolti correvano i bambini di Anna, la figlia che lo assiste; i panni del bucato si asciugavano al sole. Le mani da contadino del vecchio Sillampää si posavano leggere sulle tremule foglie screziate di un alberello, sembrava le accarezzasse. Mormorava: «La canzone è già finita, chi lo ha scritto?, la canzone è già finita».

Aveva la faccia severa degli uomini antichi, sembrava un profeta.

Enzo Biagi

Cinquanta arsi vivi nel rogo di una corriera nel Marocco

Casablanca, 15 settembre.

Cinquanta persone hanno perso la vita presso Moulay Idriss, nel Marocco, nel rogo di una corriera che trasportava pellegrini in una festa musulmana. L'automezzo ha sbandato in curva e si è rovesciato in un campo, prendendo fuoco. Solo l'autista e sei passeggeri sono scampati alla morte. Fra le vittime si sono molti bambini.

LA CITTÀ DALMATA OVE SI AVVERTE LA GIOIA DI VIVERE

Ragusa vuole una casa da gioco la sola di tutto il mondo "socialista,,

I turisti occidentali stanno provocando una rivoluzione nel costume - Anche centri minori, come l'isoletta di Lesina, si trasformano nelle abitudini (e nei prezzi) - Qui è lontano il rigorismo puritano del comunismo ortodosso

(Nostro servizio particolare)

Ragusa, settembre.

Dopo aver girato per città, cittadine, villaggi, isole, finalmente ho trovato a Ragusa la gioia e il gusto di vivere. Sulle altre città del litorale jugoslavo, da Fiume a Spalato, si sente gravare la pressione di un paese in crisi di crescenza e di assestamento: la vita presenta un volto vitale ma chiuso, spesso duro, i rapporti umani sono tesi e ruvidi, il nervosismo aggredisce il vecchio con violenza, ovunque s'avverte il nervosismo prodotto da trasformazioni troppo intense. A Ragusa, come d'incanto, la tensione tutto ad un tratto si allenta.

La più bella, la più antica, la più aristocratica e, oggi, la più cara città jugoslava, è favorita da un'estate eccezionalmente lunga. Il turismo qui, a differenza che nelle altre località dalmate, è di lusso: la lontananza dai grandi centri europei, un'attrezzatura alberghiera in buone condizioni, che risale ancora all'anteguerra, il clima nettamente meridionale, un paesaggio denso di colore, spettacolare, la discrezione e la sottile civiltà degli abitanti, una storia e una struttura archeologica uniche nel loro genere in tutto il Mediterraneo, stanno trasformando Ragusa in un centro turistico tipicamente settembrino, preferito dai ricchissimi che viaggiano in panfilo e non hanno preoccupazione d'orario. Gli alberghi, in pieno settembre, pullulano di danarosi tedeschi e di americani; e ciò influisce. Tutto costa quasi due volte di più rispetto alla media jugoslava: a Spalato per una camera in terza dal porto in città si paga 300 dinari, a Ragusa 600. Nei locali notturni si può bere *whisky* delle migliori marche scozzesi e lo si paga circa come in Italia. Attualmente, fatto anormale per un paese socialista, si progetta la costruzione di un casinò da gioco, con *roulette* e baccarà, ristorante e *tabarin*.

Questo sfruttamento spregiudicato delle migrazioni turistiche occidentali è divenuto, negli ultimi tre anni, il fatto nuovo in Jugoslavia. Il contatto con l'Occidente e gli occidentali è, ogni estate, massiccio, specialmente per i dalmati: basti pensare che in una cittadina di pescatori come Lesina, capoluogo dell'isola omonima, ci sono stati in agosto 4000 turisti su 2000 abitanti del luogo. L'inattesa fortuna ha spinto il Comune di Lesina ad esporre in lingua croata, tedesca, inglese e francese i seguenti cartelli sul molo dove attraccano le navi: «Per ogni giorno in cui pioverà più di tre ore, gli alberghi e le pensioni ribasseranno del 50% le loro tariffe. Nelle giornate con neve, nebbia o temperatura inferiore a 0 gradi, non si pagherà neppure un dinaro agli alberghi e alle pensioni».

Ragusa, privilegiata col suo turismo d'alta classe, è rifiorita anche culturalmente. Una ondata di benessere ha fatto rinascere l'orgoglio culturale dell'antica città, culla della lingua letteraria, della letteratura e del teatro croati. Insieme ai drammaturghi del Rinascimento ragusèo, si recita all'aperto, sulle rocce, in faccia al mare, Shakespeare. In un rudere di fortezza a strapiombo sul mare, Laurence Olivier ha visto questa estate un *Amleto*, la cui ambientazione naturale è stata da lui definita «la migliore del mondo». Ma è curioso afferrare i riflessi del turismo anche nella vita pratica, spicciola, di tanti ragusei.

Il mercato delle camere, per esempio, che si svolge col ritmo d'un recitativo d'opera buffa intorno ai viaggiatori appena discesi dai tassì: un nugolo di donne anziane lo circondano e ciascuna gli offre una camera per la vacanza: come ad un'asta fantasiosa, tutte insieme gridano, nella loro pariata mista di croato arcaico e dialetto veneto, il prezzo e i pregi della stanza, decantano le bellezze naturali del panorama che si gode dalla finestra, lodano con accanto esaltato il nitore della biancheria, la levità del letto, il profumo dei muri e di tanto in tanto, da buone ragusee, inframmezzano qualche perfida stoccata diplomatica contro le affittacamere concorrenti.

Una piccola e curiosa storia minore, legata anch'essa al recente boom turistico, è divenuta famosa dall'anno scorso in tutta la città. Nella tarda estate del 1959 un autobus ferì gravemente il cane di una ricca e anziana coppia di olandesi. Essi sostengono che la bestiola, non hanno nemmeno chiesto [illegible] gone e della sua compagna, il placare l'ira degli dèi bruciando viva una fanciulla di 16 anni. Le coppia doveva partire proprio in quei giorni e non poteva portare con sé l'animale. Poiché il cane era stato amorevolmente sottratto da sotto le ruote dell'autobus da una macchietta locale, un povero diavolo senza un mestiere ben definito, i due olandesi si rivolsero a lui e lo pregarono di prendere cura per sempre della bestia inferma. E' un anno, oramai, che quel poveruomo di Ragusa fa, sulle spalle del cane, una vita da signore gli olandesi gli inviano puntualmente ogni mese denaro, vestiario, pacchetti alimentari, tabacco, persino ricostituenti e medicinali. Lui ogni mese, secondo la loro volontà, si fa fotografare con il cane stretto al petto e invia la pa-

tetica immagine ai benefattori.

Quanto a Ragusa avviene in maniera concentrata, si svolge un po' dappertutto, in forma più diluita, nel resto della Dalmazia. Investito da tre profonde ondate turistiche, l'antico e civile litorale sta uscendo, con sollievo, come da una lunga quarantena. Il denaro circola di più, qualcuno si è fatto ricco, la pressione delle autorità è diminuita, il contatto con gli occidentali ha rafforzato la fiducia della gente nel domani. E' nell'aria, come scrivemmo da Fiume, un'attesa quasi fideistica del ritorno alla normalità; e Ragusa trattanto è già divenuta, si può dire, una città «europea» quasi completamente normalizzata.

Enzo Bettiza

L'ex-fidanzata dell'Aga Khan sposerà il tennista francese

Il re del rame brasiliano Casablancas e contrario alle nozze della figlia con Jean-Noël Grinda - Sylvia assunta da una casa di mode

Parigi, 15 settembre

Il tennista francese Jean-Noël Grinda sposerà Sylvia Casablancas: figlia del multimiliardario re del rame brasiliano ed ex-fidanzata dell'Aga Khan Karim. Lo ha confermato oggi lo stesso tennista prima di salire sull'aereo diretto a Monaco di Baviera, dove parteciperà all'incontro Francia-Germania.

«La data del matrimonio non è ancora stata fissata — ha detto Grinda — poiché le condizioni sono attualmente sfavorevoli: le nostre due famiglie sono contrarie alle nozze». Il tennista ha precisato che egli deve innanzitutto farsi una posizione: la Metro-Goldwin-Mayer gli ha fatto vantaggiose proposte ma egli tema, partendo per Hollywood, di dover rinunciare definitivamente al tennis ed intende riflettere prima di prendere una decisione.

Sylvia Casablancas, la cui famiglia, come si ricorderà, aveva deciso di inviarla in un collegio svizzero, sembra aver la spuntata almeno per il momento. Lunedì, infatti, comincerà a lavorare in qualità di «vendeuse» presso la grande casa di moda parigina Pierre Cardin, dove prenderà il posto di Doris Kleiner, moglie dell'attore americano Yul Brynner. La ragazza sarà così in grado di assicurarsi i propri mezzi di sussistenza e, allo stesso tempo, beneficerà di importanti sconti sugli acquisti di modelli esclusivi.

Sacrificio umano in Perù per placare l'ira degli dèi

Lima, 15 settembre.

La più bella fanciulla della tribù indiana dei Mascho è stata offerta in sacrificio agli dèi, in una valle remota delle Ande peruviane.

I Mascho sono una delle popolazioni più primitive della catena andina e vivono nella valle Palatoa, nella provincia di Cosnipata. Impressionati da un'annata particolarmente cattiva, che ha visto la diminuzione dei raccolti e della pesca sul fiume, essi hanno deciso [illegible] gone e della sua compagna, il placare l'ira degli dèi bruciando viva una fanciulla di 16 anni.

Miliardi di spilli nello spazio per facilitare le trasmissioni-radio?

Il curioso progetto americano per far «rimbalzare» le onde elettromagnetiche, criticato duramente da 150 scienziati riuniti a Londra

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 15 settembre.

(vice) Centocinquanta scienziati di ventisette nazioni hanno oggi condannato un progetto americano per lanciare nello spazio miliardi di spilli allo scopo di migliorare le comunicazioni radio tra i continenti. La rivolta contro il «progetto spilli» dell'aviazione statunitense è stata capeggiata dallo scienziato inglese prof. Lowell, direttore del radio-osservatorio di Jodrell Bank. Il prof. Lowell ha dichiarato: «Qualsiasi sostenga capace di riflettere messaggi radio avrà degli effetti anche su altre comunicazioni». Egli ha aggiunto: «Se gli americani attueranno questo progetto, chissà cosa faranno i russi».

Il progetto americano prevede il lancio di due satelliti artificiali, uno dei quali orbiterà la Terra lungo l'equatore, mentre l'altro girerà attorno ai poli. Dai satelliti si staccheranno quindi miliardi di spilli fatti d'una lega di stagno. Questi spilli formeranno attorno alla Terra due cerchi, empi circa cinquanta chilometri, sui quali verrebbero fatti rimbalzare i messaggi radio trasmessi da un punto all'altro della Terra.

Secondo gli scienziati dell'istituto di tecnologia del Massachusetts, il progetto spilli rappresenta il modo meno costoso per trasmettere messaggi radio attraverso lo spazio. Gli esperti internazionali di radar e di radio sono però scandalizzati. Essi sostengono che gli spilli disturberebbero le trasmissioni radio a onde corte, la trasmissioni televisive, la radioastronomia e le ricerche radioastronomiche. I membri della commissione speciale della Associazione internazionale della radio hanno quindi approvato una mozione in cui si chiede a tutte le nazioni di non mettere a repentaglio i vitali esperimenti scientifici nello spazio con l'attuazione di progetti come quello degli spilli.

I trucchi del «catch» rivelati da un campione

Parigi, 15 settembre.

Un libro atteso con molta curiosità deve uscire a giorni alle Edizioni Palatine. Sarà intitolato *Confessions d'un catcheur* e il suo autore, che si nasconde sotto il duplice pseudonimo di «Strangler» e di «Jew Masque d'Or», si chiama in realtà Caploun.

Costui è oggi un uomo di 42 anni e vende biancheria o altro sui mercati. In passato è stato pastore protestante, judoka ed infine lottatore di *catch*, sotto vari nomi.

Ciò che egli dirà nelle sue confessioni non è sostanzialmente un mistero per nessuno. Ognuno ormai sa che il *catch*, la cui voga crescente può reggere paragonata a Parigi a quella dello spogliarello, è tutto una commedia; ma egli rivela molti trucchi del lottatore, i retroscena, gli accordi fra impresari, insistendo sulla complicità dell'arbitro.

Riferisce Caploun che quando volle incominciare a fare il lottatore di *catch* e andò a trovare uno specialista, la prima cosa che questi gli disse fu presso a poco la seguente: «Mettiti bene in testa che tutto è concordato, e che si tratta soltanto di guadagnar danaro». Poi gli spiegò i colpi più spettacolari, osservando: «I cazzotti veri fanno male e non fanno rumore, il pubblico non li vede; meglio se uno dei lottatori commette una irregolarità dimostrandosi particolarmente brutale, il pubblico si entusiasma. Evidentemente è una falsa brutalità, e l'arbitro non la vede perché volge le spalle. Occorre inoltre che alla brutalità di uno corrispondano i segni della sofferenza da parte dell'altro. Perciò uno deve fare la faccia feroce e l'altro deve urlare di dolore».

Questo segno, secondo Caploun, le basi del *catch*, che non è uno sport ma che tuttavia rimane spettacolo. Insegna saper urlare in modo selvaggio, saper dare alla propria faccia espressioni feroci, con smorfie orrende e stralunando gli occhi, saper fingere dolore intenso... Gran parte di coloro che vanno ad assistere agli incontri di pugilato o di *catch* sono intimamente un po' sadici e non si ritengono soddisfatti se non hanno la loro razione di sofferenze altrui.

ISTITUTO
VITTORIO VENETO
(MEDIA - RAGIONIERI - GEOMETRI - LICEO ARTISTICO)
Piazza V. Veneto 8 - Tel. 82149 - 86065 - Torino

COMUNICATO

La Presidenza dell'Istituto VITTORIO VENETO comunica che a partire da LUNEDI' 19 c.m. avranno inizio CORSI GRATUITI PREPARATORI i quali hanno lo scopo di rendere più agevole l'inizio degli studi a quei giovani i quali intendano nell'anno scolastico 1960-1961 prepararsi per sostenere gli esami di Licenza, Idoneità, Abilitazione onde recuperare anni perduti. La frequenza ai corsi gratuiti non comporta necessariamente la iscrizione alla scuola, ma servirà a dimostrare, per coloro i quali ancora non conoscano l'Istituto, la capacità del suo Corpo insegnante e la serietà della sua organizzazione.

CORSO di GRAMMATICA ITALIANA e ARITMETICA (per i giovani iscritti all'Idoneità III Media e Idoneità II Ragionieri e Geometri). Il corso ha inizio per la sezione serale lunedì 19 settembre alle ore 19,30; per la sezione diurna lunedì 19 settembre alle ore 8.

CORSO di MATEMATICA (per i giovani iscritti all'Idoneità III o alla IV classe dell'Istituto Tecnico per Ragionieri e Geometri). Il corso ha inizio per la sezione serale Martedì 20 settembre alle ore 19,30; per la sezione diurna Martedì 20 settembre alle ore 8.

CORSO di RAGIONERIA, DIRITTO e INGLESE (per i giovani iscritti all'Abilitazione Tecnica per Ragionieri). Il corso ha inizio per la sezione serale Lunedì 19 settembre alle ore 19,30; per la sezione diurna Mercoledì 21 settembre alle ore 8.

CORSO di COSTRUZIONI e TOPOGRAFIA (per i giovani iscritti all'Abilitazione Tecnica per Geometri). Il corso ha inizio mercoledì 21 settembre alle ore 18,30 per la sezione serale, e giovedì 22 settembre alle ore 8 per la sezione diurna.

CORSO di FIGURA e DISEGNO GEOMETRICO (per i giovani iscritti alla Maturità Artistica). Il corso ha inizio per la sezione serale mercoledì 21 settembre alle ore 19,30; per la sezione diurna Mercoledì 21 settembre alle ore 8.
NB. - Gli allievi iscritti ai corsi preserali seguono per questo periodo le lezioni serali.

I Signori Genitori, i quali desiderino avere precisi consigli sugli studi che i loro figli possono intraprendere a norma delle vigenti disposizioni ministeriali e che vogliano scegliere per essi una scuola in cui Presidenza e Insegnanti per l'intero anno scolastico, e soprattutto durante gli esami, siano loro di paterno aiuto e di assistenza cordiale, possono rivolgersi con piena fiducia al Preside dell'Istituto.

Per informazioni e iscrizioni l'Istituto è aperto ogni giorno dalle ore 8,30 alle 12,30, dalle 15,30 alle 22 e la domenica mattina dalle 10 alle 12.

L'esame di Maturità Artistica è particolarmente utile ai diplomati geometri che possono così accedere alla Facoltà Universitaria di Architettura, alle maestre e alle diplomate in economia domestica che possono diventare professoresse di disegno.
L'Istituto ottiene per gli allievi riduzioni ferroviarie e tranviarie e, in caso di giustificata necessità, il rinvio del servizio militare.

ISTITUTO ALTAMENTE SPECIALIZZATO PER IL RICUPERO DEGLI ANNI DI STUDIO

ISTITUTO
RISORGIMENTO
Via Bogino, 2 - TORINO - Telefono 555.272
Sono aperte le iscrizioni ai corsi diurni e serali di
CORRISPONDENTI COMMERCIALI
(Inglese - Francese - Tedesco - Spagnolo)
e di PITTURA E FIGURA
Corsi di ricupero (tre anni in uno) per il conseguimento della Licenza di
AVVIAMENTO COMMERCIALE
Per informazioni e iscrizioni la segreteria è aperta ogni giorno dalle ore 8,30 alle 12,30 e dalle ore 16 alle 20.

CONVITTO S. GIORGIO
Corso Fiume 15 - TORINO - Telef. 60-673 - 683-084
SCUOLE STATALI PARIFICATE
DI OGNI ORDINE - CORSI DI RICUPERO
ASSISTENZA SCOLASTICA:
— scelti istituti per doposcuola
— informazioni scolastiche settimanali
— accompagnamento alle scuole anche con pullman
SEDE ACCOGLIENTE - OTTIMO TRATTAMENTO
RICHIEDERE INFORMAZIONI E PROGRAMMI

L'AUTOMOBILE CLUB comunica che sono state rubate le autovetture: Fiat 600 TO 205989; Fiat 600 TO 193260; Fiat 1100-103 TO 261489; Fiat 1400 TO 138144. - Ritrovate: Fiat 600 TO 311030.

SPETTACOLI

Il quartetto di un americano al festival di musica moderna

L'autore, Elliot Carter, ha scritto che gli esecutori devono suonare distanziati fra loro
Ma qualunque posizione assumano, dall'opera non scaturiscono grandi emozioni

(Dal nostro inviato speciale)

Venezia, 15 settembre.

Per rappresentare in questo festival la musica da camera statunitanse sono stati scelti il valente Quartetto Juilliard, ben noto anche in Italia, e il musicista Elliot Carter. Questi, nato a New York cinquantadue anni or sono, comincia a ottenere in patria una speciale stima per due *Quartetti d'archi*, dei quali il secondo, composto l'anno scorso, è stato ascoltato nella Sala delle colonne, dopo i *Rispetti e strambotti* e i *Cantari alla madrigalesca*, che tuttora paiono pregevoli fra le pagine di Gianfrancesco Malipiero, e di 5 *Movimenti* di Webern.

E' singolare che il Carter venga soltanto ora riconosciuto fra i primari connazionali. Da quanto si ricava da autorevoli pubblicazioni americane, il ritardo sarebbe da attribuire in parte alla sua divagata attività giovanile nella composizione, nella direzione orchestrale e nella docenza, in parte alla lentezza nella maturità, causata dalla sua necessità e volontà di acquisire e sperimentare quante tecniche siano state esposte e praticate nei recenti decenni. Richard F. Goldman, che è uno dei suoi più convinti ammiratori, scrivendo nel *Musical Quarterly* e celebrando appunto il *Secondo Quartetto*, non ha esitato a citare fra le evidenti influenze quella dello Strawinsky nel periodo mediano, dello Schönberg e, si intende, degli schönberghiani, del Bartok e di Hindemith, infine, immancabili, delle più accentuate proposte nell'ambito del sistema seriale. Ormai il Carter sarebbe da considerare un originale artista e uno stilista americano.

A queste conclusioni non può aderire l'ascoltatore inesperto e opportunamente cauto, sia perché sono relative alle condizioni proprie della musicalità americana, di cui sappiamo assai poco, sia perché questo *Quartetto* vien descritto meno lungo del precedente, ma più complesso e curiosamente inconsueto. Ciascun istrumento svolge, così l'autore avverte nella *Prefazione* alla partitura, un'azione autonoma, essendo il suo carattere diverso nella melodia, nei ritmi, da quello degli altri archi: il primo violino è rigido con bravura, la viola è espressiva con slanciandi e portamenti eccetera. « Per dare all'ascoltatore contezza di ciò — consiglia il Carter — i quartettisti siederanno fra loro distanti più di quanto si usa, corrispondendo la differenza fra singoli caratteri alla lontananza nello spazio. Ma, quanto, obbiettiamo, è un espediente soltanto visivo, forse acustico; la somma dei suoni non cambia nella realtà della partitura. I bravissimi Juilliard si sono raggruppati com'è consueto, e prodigati, evidentemente, nelle asperrime difficoltà tecniche, alla vana ricerca dell'accenno a un « carattere ». Ma qualsiasi loro posizione, vicini o lontani, in piedi o seduti o a cavalcioni, non avrebbe provocato un risultato diverso; spremi e spremi, non usciva nulla.

Ha destato curiosità, se ne è parlato fra l'una e l'altra parte dell'esecuzione, il titolo del concerto che avverrà domani nella stessa sala di Ca' Giustinian: « Concerto di classici contemporanei »; e cioè esecuzione di composizioni di Schönberg, *(Pierrot lunaire*, voce di Magda Laszlo, direzione del pianista Pietro Scarpini), di Strawinsky, *(Ottetto)*, di Hindemith, *(Kammermusik, n. 3*, violista Dino Asciolla, direttore Ettore Gracis), e di Bartok, *(Sonata per due pianoforti e percussione*, Gino Gorini, Sergio Lorenzi, Leonida Torrebruna, Antonio Striano).

Classico e contemporaneo insieme? In verità le discussioni dovrebbero essere guidate dal chiaro intendimento del concetto di classico in sé, e non per l'antitesi con quelli di « romantico » di contemporaneo, o altri. Nella critica odierna il concetto di classico include « perfezione », stilema d'arte, eccellenza, equilibrio di contenuto e forma, equilibrio che evita l'esuberanza di qualsiasi tendenza, sentimentale, formale, stilistica. Classico, perfetto, fuor d'ogni limite di tempo e fortuna di gusto. Sono tali i requisiti del quattro musicisti e delle opere non nominati? Di questo si dovrebbe ancora una volta criticamente trattare. E qui non ne è il luogo; né occorrerà riscrivere di opere già note. E' intanto singolare e indicativo che *Pierrot lunaire*, cinquantenne, qualificato classico, resta tuttora nel recinto dei festival occasionali, campo ristretto e speciale, non universale.

A. Della Corte

« Adua e le compagne » sarà programmato con tagli

Roma, 15 settembre.

Adua e le compagne, il film di Antonio Pietrangeli, presentato alla recente mostra veneziana del cinema, comparirà sugli schermi italiani con alcuni tagli imposti al regista all'ultimo momento. Al passaggio in censura il lavoro non trovò obiezioni da parte della commissione. E la programmazione venne senz'altro fissata e annunciata per domani contemporaneamente a Roma, Milano, Torino e altri capoluoghi. L'unico ad avere qualche perplessità, in seno alla commissione e a proposito di tre sequenze del film, fu il rappresentante del Ministero degli Interni, che ne riferì al Viminale. Il ministro Scelba volle visionare la pellicola, riscontrò che le tre sequenze erano sconsigliabili e ne suggerì il taglio.

Sullo schermo

Via Margutta (Doria): la strada delle illusioni - *Le gattine* (Romano): amori al castello

Via Margutta è un quadro di costume contemporaneo ambientato nella famosa via di Roma, detta « dei pittori », pittori che sono più spesso bohémiens tentanti l'arte come una avventura. Il regista Mario Camerini, con la sua mano esperta, che ha conosciuto diverse stagioni del nostro cinema, ha esplorato in quei fragili patti, mettendone al nudo illusioni e disinganni, superbie e avvilimenti, disgrazie e colpe. Giovani tutti quegli artisti o pseudoartisti, il film riassorbe il tema della gioventù più o meno « bruciata », mettendoci però più carità che asprezza, secondo l'indole di Camerini, che non è tagliato per la tragedia.

La vicenda apre e chiude nel giorno della « Mostra », la caratteristica mostra all'aria aperta che i margottiani tengono ogni anno. Il giovane pittore appena arrivato dalla provincia appende con trepidazione le sue « croste », sembrandogli di toccare il cielo con un dito: Roma... Via Margutta... la gloria... E' l'ultima inquadratura; e i personaggi del film si specchiano amaramente in quell'illuso, che tempo un anno farà le loro stessa fine. La colpa di questi *bohémiens* è la inconsistenza. Hanno poco talento, o nessuno; ma hanno una gran fede nel « successo » e questo vadano soltanto nella forma tangibile del denaro. Fa eccezione Stefano (Gérard Blain), il solo che coltivi un ideale. Ma appunto con lui la sorte è più crudele, rivelandogli che la sua improvvisa fortuna è dovuta a un mercante di torbidi costumi (Claudio Gora) che lo ha il nascosto, aiutato per un secondo fine. Allora il giovinotto finisce sotto un autobus, per una di quelle puntuali quanto comode disgrazie con cui registi e romanzieri si tolgono dai pasticci.

Gli altri episodi non giungono per fortuna a questi estremi e ci rendono un Camerini aggiornato bensì (specie sulla « Dolce vita ») ma più spontaneo e naturale. Giocus (Franco Fabrizi) lascia i pennelli e la miseria per sposare una ricca « tardona ». Marco (Spiros Focas) si accomoda in una truffa: fa firmare i suoi quadri a una servetta innamorata di lui (Cristina Gaioni), ottenendo così vendite insperate; uno scultore americano rifiuta la corte interessata della sua ex moglie per adagiarsi nella pigrizia romana, e così tutti, comprese le modelle-amanti Antonella Lualdi e Yvonne Furneaux, si adattano alla loro piccola sorte. Entro questi limiti di commedia crepuscolare, il regista ci ha dato un film qua e là amaro-grolo spesso piacevole, talvolta spiritoso. Allo stesso modo gli attori sono tanto più bravi quanto i loro personaggi hanno meno pretese e scendono più direttamente (come la « servetta » Gaioni e la « modella » Furneaux) dall'antica vena cameriniana.

* *

A *Le gattine* avremmo preferito la traduzione dell'originale francese « L'eau à la bouche »: « L'acquolina in bocca », giacché questo è proprio il film del desiderio d'amore. Vi esordisce come regista Jacques Deniol-Valcroze, pugnace caporedattore, a fianco di Erich Rohmer, dei « Cahiers du cinéma » da lui fondati nel 1951 col defunto André Bazin. Quella rivista è la roccaforte della « nouvelle vague » e il film di Valcroze (autore anche della sceneggiatura insieme con Jean-José Richer) più « nouvelle vague » di così non potrebbe essere, avendo per argomento l'amore senza mezzi termini, nel punto focale della sua consumazione. Ma sia detto a suo gran merito, brucia ogni scoria di volgarità una fredda eleganza che stende su tutto un velo d'intellettualistica innocenza.

In un castello che una ricca nonna ha loro lasciato in eredità, si ritrovano Séraphine e il fratello Jean Paul, la loro cugina Milena e un giovane notaio, amante di quest'ultima. Una carta è falsa: il fratello Jean Paul, si tratta in verità di Robert, l'amante di Séraphine, il quale inpappinatosi alla vista di Milena, le ha lasciato credere di essere Jean Paul. Séraphine non è o crede di non essere gelosa: lascia pertanto di buon grado che Robert corteggi la cugina, e altrettanto di buon grado permette che il notaio corteggi lei. Barattate così negli elementi le due coppie fiano il perfetto amore, pur tenendosi d'occhio l'una con l'altra per curiosità. E perché nel castello tutto sia appaiato, abbiamo anche il cameriere Napoleone che espugna la cameriera testé assunta.

Ma proprio costei guasta tutto, scoprendo la vera identità del falso Jean Paul e rivelandole alla padroncina Milena. Questa si mette a piangere, e Robert, per consolarle, le giura di non avere mai veramente amato Séraphine, che nascosta dietro un cespuglio sente tutto e in preda alla gelosia scompare. Morta? Macché: si è nascosta sul tatto, e dopo un po' di broncio, torna il sereno in lei e in tutti quanti.

Lentamente snodato, con le belle immagini di Roger Feilous e un dialogo minimo (« Mi ami? » « Ti amo ») che però non stanca piatto, nei momenti migliori il filmetto rende la estasi dell'amore giocato interamente sui sensi; nei peggiori, è ricetta di un nuovo modo di fare i film (sul niente o quasi), che già comincia a diventare vecchio. Impeccabili nel loro « marivaudage » gli interpreti Alexandra Stewart, Françoise Brion, Jacque Rohe-rolles, Michel Galabru e Bernadette Lafont.

l. p.

Olivier citato in causa in un processo per adulterio

Londra, 15 settembre.

(Vice) Il marito dell'attrice inglese Joan Plowright ha inoltrato la richiesta di divorzio per adulterio della moglie con Sir Laurence Olivier. Il signor Roger Gage sposò Joan Plowright, figlia del direttore d'un giornale inglese, nel 1953. Si erano incontrati alcuni mesi prima nel Sudafrica, dove ambedue recitavano nella compagnia teatrale dell'Old Vic. La Plowright si separò dal marito sei mesi or sono, dopo avere stretto amicizia con Sir Laurence. Di quest'ultimo è più giovane di 24 anni, essendo ventinovenne. Com'è noto, Vivien Leigh dichiarò alcuni mesi or sono che Laurence Olivier le aveva chiesto il divorziare poiché voleva sposarsi con la Plowright.

La causa sarà discussa a Londra nel prossimo novembre, ma Laurence Olivier ha già espresso l'intenzione di non difendersi dall'accusa rivoltagli dal marito della Plowright. Dopo che questa avrà divorziato, si prevede che Vivien Leigh avvierà la sua causa di divorzio contro il marito per adulterio con la stessa attrice.

Cronaca televisiva

Un "Falstaff„ da intenditori ha fatto rimpiangere l'assenza del secondo canale - Stasera un dramma di O' Neill

Ieri sera la tv ha accontentato soltanto una parte del suo pubblico, ma il sacrificio dell'altra parte era ampiamente giustificato dalla bontà, e dalla rarità, di una trasmissione che ha occupato l'intera serata: la ripresa diretta del *Falstaff* verdiano dal festival di Glyndebourne.

La storia di questo festival è curiosa ed esemplare. Glyndébourne è un villaggetto inglese dove molti anni fa un professore di Eton, John Christie, ebbe l'idea di organizzare alcune rappresentazioni d'opera. Gli spettacoli furono allestiti in un teatrino sorto nel parco della villa dello stesso mecenate e con tanta accuratezza da fruttare una meritata rinomanza alla manifestazione, che oggi è considerata tra le più riuscite del genere.

Il pubblico italiano, al quale proprio la tv, se non sbagliamo, aveva offerto lo scorso anno un interessante servizio su Glyndebourne, ha potuto farsi così un'idea precisa di questo festival e avere una conferma dell'alta qualità dei suoi spettacoli. Il *Falstaff* è stato dato, fortunatamente, in italiano; e italiano era l'eccellente direttore, Vittorio Gui: italiani molti degli interpreti, tutti di buona scuola, di bella padronanza scenica e di felici doti vocali.

Se la trasmissione sarà stata apprezzata dagli intenditori, ai quali il ritardo dell'ormai famoso, e fantomatico, secondo canale impedisce di accostarsi più di frequente alla lirica, crediamo che anche gli indifferenti a questo genere possano ieri sera avere tratto qualche diletto dalla rappresentazione, ammirando se non altro il buon gusto e l'eleganza della cornice e divertendosi alla ben caratterizzata interpretazione del suo panciuto protagonista (il baritono Geraint Evans) e degli altri cantanti (il Bruscantini, la Ligabue, l'Oncina, l'Adani, la Dominguez). Tecnicamente ineccepibili le riprese: le telecamere hanno quasi sempre inquadrato con tempestività ed esattezza l'interprete su cui di volta in volta s'accentrava l'attenzione.

Nell'intervallo dell'opera un buon numero di « Arti e scienze » ci ha portato nel palcoscenico del teatro di San Miniato, ha illustrato le applicazioni della ribernetica alla medicina e ha presentato i due giovani pianisti americani, premiati al recente concorso Busoni.

Opportunamente, per non lasciare del tutto a bocca asciutta coloro che non gradiscono la lirica, il tardo pomeriggio è stato dedicato, anziché a qualche rubrichetta tappabuchi, a un telefilm della serie « Playhouse 90 ». Si intitolava « Troppo presto per morire » ed era un onesto poliziesco, diretto da John Brahm, imperniato sulla figura di un ricatto (Richard Basehart) incaricato d'uccidere una ricca ereditiera (Anne Bancroft).

Oggi, alle 15,45, un telefilm della serie « L'uomo invisibile » seguito dal documentario « Gelinotte », dalla rubrica di colloqui con i lettori e da un dibattito sul tema dei « Tecnici per domani ». La serata è dedicata alla prosa: « Anna Christie » di O' Neill con Anna Proclemer come protagonista.

vice

Inaugurata a New York una filiale della Rai-tv

New York, 15 settembre

La sede americana della radio televisione italiana è stata inaugurata oggi dal presidente ing. Marcello Rodinò e dal direttore generale Rodolfo Arata.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 11-12,35: Programma cinematografico per le zone di Bari e Milano.

17-18: Per i ragazzi: a) « Giramondo », cinegiornale. In questo numero notizie da: Canada, Australia, Italia, Giappone, Olanda, Inghilterra, e i cartoni animati: I cannibali, Il gatto soldato, Gondola veneziana; b) « Il re degli orsi ». Il cortometraggio presenta una famiglia di orsi che un domatore è riuscito ad istruire in modo sorprendente tanto che ad essi è dedicato un intero circo.

18,30: Telegiornale; 18,45: « Picnic con la morte », telefilm della serie « L'uomo invisibile »; 19,10: « Gelinotte », documentario per la regia di Pier Zimmer; 19,30: Sintonia; Lettere alla tv.

19,45: « Che ne dite? ». Riprende la serie di dibattiti su argomenti di attualità diretti da Cesare D'Angelantonio. Tema di questa trasmissione: Tecnici per domani; 20,30: Tic-Tac; Telegiornale; 20,50: Carosello.

21,05: « Anna Christie », dramma di Eugene O' Neill, riduzione televisiva in due tempi. Quest'opera fu scritta da O' Neill (premio Nobel 1936), nel 1922, e fa parte dei famosi « drammi marini »; con « Anna Christie » O'Neill vinse il Premio Pulitzer, il secondo (il primo lo aveva vinto nel '21 con « Oltre l'orizzonte »). Nato nel 1888 a New York da famiglia di attori Eugene O' Neill morì a Boston nel 1953. La vicenda del dramma si svolge in mare ed il mare ne è l'essenza. Anna, figlia di Chris, padrone di un barcone che deve sempre vivere per mare e lo odia e lo ama, è stata mandata bambina in campagna dai parenti. Dopo molti anni ella torna dal padre: la sua vita è stata avventurosa, ma vivendo sul mare ella cambia e quando Mart, il fuochista, si innamora di lei e le chiede di sposarlo, ella pur amandolo, rifiuta dicendosi non degna di lui. Il matrimonio si farà, però, perché Mart, dopo una crisi, capirà che Anna lo ama veramente, che la vita passata è del tutto scomparsa scoprendo un'anima purificata dal mare. Interpreti del lavoro: Salvo Randone, Anna Proclemer, Alberto Lupo, Pina Cei, Giovanni Materassi, Andrea Matteuzzi, Dino Peretti, Luciano Zuccolini, Stefano Variale, Filippo Degara. Scene di Filippo Corradi Cervi; regia di Sandro Bolchi.

Al termine, edizione della notte del Telegiornale

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,30: Mattutino - 8: Giornale radio; Il bandiore - 10: XIII Fiera campionaria internazionale di Bolzano. Inaugurazione - 10,30: Musica per archi - 11: Uomini sulle strade, radiodramma - 11,30: Voci vive - 11,40: Musica da camera - 12,10: Canzoni di successo - 12,25: Album musicale.

Ore 13: Giornale radio; Zigzag - 13,30: Teatro d'opera - 14: Giornale radio - 14: Voci di oggi e canzoni di ogni tempo - 14,30: Libretti d'opera del romanticismo - 15,45: Università internazionale G. Marconi - 17: Giornale radio; Le opinioni degli altri - 17,20: Corso di lingua inglese - 17,40: I dilettanti di musica dell'Ottocento - 18,16: La comunità umana - 18,30: Selezione dalla commedia musicale « Oklahoma » - 19, La voce dei lavoratori - 19,30: Le novità da vedere - 20: Motivi di successo.

Ore 20,30: Giornale radio; Radiosport - 21: Dal cinema teatro Augusteo di Bolzano: concerto sinfonico diretto da F. Vernizzi - 23,15: Giornale radio; Pianiluio - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino; Diario; Vecchi motivi; La voce di oggi; Luciano Rondinella - 10: Napoli com'era - 11: Musica per voi che lavorate - 12: Dame di cuori; Storia dei personaggi della canzone.

Ore 13,30: Primo giornale; Scatola a sorpresa - 14: Dal charleston al rock and roll - 14,30: Secondo giornale; Parata d'orchestre - 15,30: Terzo giornale - 15,40: Barimar e il suo complesso - 16: Galleria dei bel canto: Claudia Dave Brubeck - 17: Auditorium - 17,30: Invito alla canzone - 18,30: Giornale del pomeriggio; Ballate con noi - 19,25: Italiana musicale.

Ore 20: Radiosera - 20,20: Zigzag - 20,30: Varietà musicale a richiesta - 21,30: Radionotte - 21,45: Linea Italia. Documentario - 22,15: Musica nella sera - 22,45: Notizie al fine giornata.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: Musiche di C. Debussy - 18: Orientamenti critici - 18,30: Musiche di R. Schumann, S. Fuga - 19: New Deal - 19,30: Musiche di J. S. Bach - 19,45: L'indicatore economico - 20: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del terzo - 21,20: « La colonia o la lega delle donne », un atto di Pierre de Marivaux - 22,30: La rassegna - 22,50: Musiche di B. Britten - 23,15: La poetiche dell'Arcadia - 23,45: Congedo.

ECHI DI CRONACA

MOBILIFICIO O.B.A.P. 20 rate. Vendita propaganda camere da 89.000, tinelli da 29.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfitt. *Garibaldi 9* (cortile).

DIPLOMATA MIRTY chiaroveggente medianica. *Consultazioni c. R. Margh. 73 ang. v. Montebello* scala destra 1° p. mer, giov, dom.

TEATRI E RITROVI

PRIME, biglietti *salone* La Stampa, *v. Roma ang. v. Bartolo, tel. 53-112*

Circo Darix Togni (c. S. Maurizio ang. via S. Ottavio): ore 21,15: « Spettacolo Olimpionico 1960 ». Prenot. biglietti Circo, tel. 574-027. Salone « La Stampa », via Roma.

Moffi: ore 16,15 e 21,15 Rivista « Tempo di vacanze » con Mario Ferrero-Lia Grifi-Paola Certini.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): ore 10-12 e 15-18.

Al Fiaclà Club (piazza Solferino, t. 42-823): 21-1 Compl. M. Di Nunzio e i 5 Marius, canta G. Galassi.

Arlecchino Danze (telef. 587-157): ore 21,15: Riccardo Rauchi.

Castellina Danze: ore 21 Elj Neri.

Chalet, Valentino: 21 Orc. Massari.

Eden Danze: ore 21 Orch. Fabrizi.

Gay Giardino (pista coperta) tutte le sere ore 21 Silvano Toriorella.

La Cicala Danze: ore 21 Ferrarone

La Perla Danze: 21 Silvano Prati.

La Rotonda: 21 orch. Full Jolly.

Lutrario: 21 Alfredo Labardi-M. Carmen. Scuola danze gratuita.

Principe Danze: Bianca riapert.

Columbia Danze: 22-4 Attrazioni.

CASTELLINO DANZE
Questa sera ore 21
RIAPERTURA
Compl. ELJ NERI
canta Vic DAIANO

CLUB FARO DANZE
Ore 21 Grande
SERATA INAUGURALE
FRANCO WILLY
e il Suo dinamico Complesso

CLUB DANZE PRINCIPE
Via Principi d'Acaja 45
Ore 21: Grande serata di
RIAPERTURA
Complesso PIERO FASANO
con Marisella DENNY
e Maria CAVANNA

Danze LA PERLA
ORE 21
Serata di riapertura
con il debutto di
SILVANO PRATI
ed il suo dinamico complesso

ARLECCHINO DANZE
Lusinghiero successo di
Riccardo RAUCHI
e il suo complesso
Stasera ore 21,15 replica

Biachenduali LUTRARIO
Gran successo Orchestra
ALFREDO LABARDI
Al microfono: Nicola Carmen
Giulio Sterni - Silvio Rossy
Scuola danze moderne gratuita

ESTORIL CLUB
Via Cavour 3 - Telef. 44-796
Direzione: Alberto Petrungaro
QUESTA SERA
RIAPERTURA
QUARTETT « ANDES3 »

CASTELLO DI GINZANO
Gassino - Telef. 981-781
GRAN RISTORANTE - DANZE
Saloni Banchetti
TERRAZZE CREMERIA BAR
ORCHESTRA LORIS

ECHI SPETTACOLI

GAY DANZE « IN RIVA AL PO » « Serate d'autunno », Inaugurazione nuovo salone nell'interno della villa. Attrezzato locale ricevimenti nozze ecc. *Grch. Tortarolla.*

AL NUOVO NIRVANA DANZE *v. P. Amedeo 39, t. 55-75-1, 682-307* Domani sera ore 21 grandiosa elegante serata d'apertura con l'Orchestra *Petrini* canta *Sergio Gariglio* della Cetra.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: « Le pillole d'Ercole » Nino Manfredi, Sylva Koscina, Joanna Valerie, V. De Sica. Viet.

Astor: « In pieno sole » colori con Alain Delon, M. Laforet, Ronet.

Corso: « Vento di tempesta » con Carroll Baker, R. Moore, technic. Inizio ore 14. Ultimo 22,10.

Cristallo: « Dramma nello specchio » J. Greco, O. Welles.

Doria: « Via Margutta » A. Loaldi V. Furneaux, G. Blain, Fabrizi.

Ideal: « Il cerchio della violenza » J. Hunter, Crowley, sc. Viet, min.

Lux: « Jack Diamond gangster » Ray Danton, K. Steel, E. Stewart.

Reposi: « Labbra rosse » Jeanne Valerie, G. Ferzetti. Vietato min.

Romano: « Le gattine (L'acquolina in bocca) ». Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.

Vittoria: « Un dollaro di sfida » con Ugo Tognazzi, Walter Chiari.

Arlston: « Le 3 "eccetera" del colonnello » technic., A. Ekberg, V. De Sica, D. Gelin.

Arlecchino: « Il dittatore folle ».

Augustus: « Toto, Fabrizi e i giovani d'oggi » Totò, Aldo Fabrizi. Fuori progr. Incontro Lollobrigida.

Metropol (v. Pr. Tommaso 8 tel. 652-470) « Notorious! » Cary Grant, Ingrid Bergman, C. Rains.

Nazionale: « Vendetta di Ercole » tec. sc. Forest, Crawford. Ing. 900

Torino: « La dolce vita », Anita Ekberg e Marcello Mastroianni. Apert. ore 10. Ultimo ore 21,45.

Alexandra: « Gazebo » Glenn Ford e Debbie Reynolds.

Alfieri: « Ombre bianche » techn. Yoko Tani, Anthony Quinn.

Capitol: « Gazebo » con Glenn Ford, e Debbie Reynolds.

Fiore: « Gazebo » con Glenn Ford e Debbie Reynolds.

Fiamma: « Signori si nasce » Totò, Delia Scala, Liana Orfei, scope.

Hollywood: « Ballata di un soldato » Valodia Ivasciov, Proharienko.

Maffei: « Tempo di vacanze » Riv Ferrero-Grin-Certini 16,15 e 21,15

Film: « Legioni di Cleopatra » tec.

Massimo: « Strafbataillon 999 ».

Principe: « Ballata di un soldato » Valodia Ivasciov, G. Proharienko.

Sansoè: « Ballata di un soldato » Regia di Ciuchrai con Ivasciov.

Statuto: « Strafbataillon 999 ».

Adriano: « Artisti e modelle » tec. con Jerry Lewis e Dean Martin.

Alcione: Riapert. lunedì 19 comp. Rivista Dorlo Pino-Grazia Cor.

Alpi: « La mia terra » techn. sc., con Rock Hudson, Jean Simmons.

La Perla: « Svegliami quando è finito » sc. techn., E. Kovacs, Moore.

Regina: « Ribelli del Kansas » Jeff Chandler, Pier Parkar. Techn.

Asti: « Il bell'Antonio » M. Mastroianni, C. Cardinale, Viet, A. 14.

Cravesana: « Simbad », technicol. Dirk Bogarde, V. Mac Kenna.

Milano: « Ultimi giorni di Pompei » e « Forte del massacro ». Ap. 10.

Olimpia: « La cambiale ». Totò.

Ve: « Un dollaro d'onore » John Wayne, Dean Martin, technicolor

Nuova: « La fuga estate calda » e « Gli sfellonati » Mario Riva Ap. 10.

S. Felice: « Tarzan l'uomo scimmia » tech. D. Miller, J. Barnetz.

Esperia: « Uomo che vizze 2 volte »

Giardino: « Il magliatore » scope.

Gassman: A. M. Ferrero, D. Grey.

Italiano: « Noi duri » Fred Buscaglione, Scilla Gabel, Totò.

Miraflori: « Sansone e Dalila » tech.

Vinaglio: « Interpol squadra Bisari » John Payne, C. Nigel.

Araldo: « I 5 penny » Danny Kaye

El Belgedino: L. Armstrong, tech.

Eliseo: « Svegliami quando è finito » tech. scope Ernie Kovacs.

Fréjus: « Vento non sa leggere » tech. Dirk Bogarde, R. Lewis.

Nuovo: « Joselito » Metrocolor.

S. Paolo: « Il battaglione nero » (Guerra della Legione straniera)

Belgio: « Duello all'ultimo sangue » techn. Rock Hudson.

Ceralle: « Chi era quella signora? » T. Curtis, D. Martin, J. Leigh.

Eridano: « Scandalo al sole » Sandra Dee, R. Egan, tech. scope.

Orapa: Notte grande assalto, tech.

Radium: « Storia di una monaca » techn. A. Hepburn, Finch, A. 18, V. Veneto: « Notte del grande assalto » sc. col. A. Farnese, R. Dary

Astra: « Parata dell'allegria » Crik Crok, C. Chaplin, W. Beery.

Bersini: Il moralista. Sordi, Viet.

Cibrario: « Ribella del West » O'Hara tec. « Piccola santa » Lisi Kiles: « La vacca e il prigioniero » con Fernandel.

Europa: « Fiamme sulla grande foresta » techn. sc. Rod Cameron

Excelsior: « Katia regina senza corona » col. Schneider, Jurgens.

Massaua: « Il bell'Antonio ». M. Mastroianni, C. Cardinale. Viet.

Odeon: « La mala desanda » Ava Gardner, Anthony Francioso. Col.

Star: « Scandalo al sole » techn. Richard Egan, D. Mac Guire. Viet.

Adua Maschera che uccide Lowitz

Aurora: « Grande capitano » tech. E. O'Brien, J. P. Aumont, Pavan.

Brescia: « Tu che ne dici? ». Tognazzi, Vianello, Buscaglione.

Châtillon « I bucanieri » techn. Yul Brynner, Charlton Heston.

Edelweiss: « Passo Oregon » tech.

Eri-Dan « Giganti del mare » tech.

Fortino Sull'orlo dell'abisso. Col.

Maier America vista da francese.

Nord « Il nudo e il morto » Aldo Ray, Raymond Massey, sc. tech

Palermo « I cosacchi » col. scope. Edmund Purdom, Georgia Moll.

Sociale: « Jovanka e le altre », S. Mangano, Gravino, Heflin, Vietato

Xenia: « Saga dei Forsyte » tech sc. G. Garson, W. Pidgeon, Flynn.

Cabiria « L'uomo del risaio » col.

Catasseo « Svegliami quando è finito » E. Kovacs, M. Moore, D. Shawn, cinemascope technicolor.

Continental « U870 contrattacco siluri » John Bentley, Brett Halsey.

Flora: « Arriva Jesse James » tech. Bob Hope, Rhonda Fleming.

Italia: « Il rossetto » P. Brice, Pietro Germi, G. Moll. Viet. min.

Moderno: « Venere di Cheronea » e « Cacciatori del Missouri » techn.

Piemonte: « Il bacio dell'assassino » F. Rivera, J. Smith.

S. Carlo « L'impiegato » Manfredi.

Speria: « Spada degli Orleans » scope techn. Jean Marais. Ap. 18.

Diana: « Da qui all'eternità » B. Lancaster, F. Sinatra, D. Kerr.

Dora: « Vacanze d'inverno » tech. A. Sordi, M. Morgan, V. De Sica.

Roma: « Caporale Sam » con Dean Martin e Jerry Lewis. Scope.

Alba: « Il grande passo » techn. Gregory Peck, Jean Simmons.

Ambra: « Il trono nero » technicscope con Burt Lancaster.

Apollo: « L'America vista da un francese » techn. scope.

Cafasso: « Dono d'amore » Laureen Bacall, sc. colori, « Duello alla pistola » colori. Ult. 21,30.

Edera: « Sansone e Dalila » tech. Victor Mature, Hedy Lamarr.

Locanto « Intrigo internazionale » tech. sc. C. Grant, J. Mason. U. 22.

Lutrario: « Vera Cruz » technic. Lancaster, Cooper, R. Hayworth.

Moriondo: « La valle delle mille colline » colori, Belinda Lee.

Splendor: « Da qui all'eternità » B. Lancaster, D. Kerr, F. Sinatra

Adua Maschera che uccide Lowitz

Aurora: « Grande capitano » tech. E. O'Brien, J. P. Aumont, Pavan.

Brescia: « Tu che ne dici? ». Tognazzi, Vianello, Buscaglione.

Châtillon « I bucanieri » techn. Yul Brynner, Charlton Heston.

Edelweiss: « Passo Oregon » tech.

Eri-Dan « Giganti del mare » tech.

Fortino Sull'orlo dell'abisso. Col.

Maier America vista da francese.

Nord « Il nudo e il morto » Aldo Ray, Raymond Massey, sc. tech

Palermo « I cosacchi » col. scope. Edmund Purdom, Georgia Moll.

Sociale: « Jovanka e le altre », S. Mangano, Gravino, Heflin, Vietato

Xenia: « Saga dei Forsyte » tech sc. G. Garson, W. Pidgeon, Flynn.

Cabiria « L'uomo del risaio » col.

Catasseo « Svegliami quando è finito » E. Kovacs, M. Moore, D. Shawn, cinemascope technicolor.

Continental « U870 contrattacco siluri » John Bentley, Brett Halsey.

Flora: « Arriva Jesse James » tech. Bob Hope, Rhonda Fleming.

Italia: « Il rossetto » P. Brice, Pietro Germi, G. Moll. Viet. min.

Moderno: « Venere di Cheronea » e « Cacciatori del Missouri » techn.

Piemonte: « Il bacio dell'assassino » F. Rivera, J. Smith.

S. Carlo « L'impiegato » Manfredi.

Speria: « Spada degli Orleans » scope techn. Jean Marais. Ap. 18.

Diana: « Da qui all'eternità » B. Lancaster, F. Sinatra, D. Kerr.

Dora: « Vacanze d'inverno » tech. A. Sordi, M. Morgan, V. De Sica.

Roma: « Caporale Sam » con Dean Martin e Jerry Lewis. Scope.

Alba: « Il grande passo » techn. Gregory Peck, Jean Simmons.

Ambra: « Il trono nero » technicscope con Burt Lancaster.

Apollo: « L'America vista da un francese » techn. scope.

Cafasso: « Dono d'amore » Laureen Bacall, sc. colori, « Duello alla pistola » colori. Ult. 21,30.

Edera: « Sansone e Dalila » tech. Victor Mature, Hedy Lamarr.

Locanto « Intrigo internazionale » tech. sc. C. Grant, J. Mason. U. 22.

Lutrario: « Vera Cruz » technic. Lancaster, Cooper, R. Hayworth.

Moriondo: « La valle delle mille colline » colori, Belinda Lee.

Splendor: « Da qui all'eternità » B. Lancaster, D. Kerr, F. Sinatra

OGGI - CORSO - OGGI

SUPERCINEMA
FIAMMA
Corso Trapani 87 - Tel. 372.087
OGGI
Il film del buon umore
SIGNORI si NASCE
con
TOTO' - P. DE FILIPPO
DELIA SCALA

CINEMA TEATRO
MASSAUA
Piazza Massaua - Tel. 795.809
OGGI
Il film di
Mauro Bolognini
Il bell'Antonio
con
Marcello MASTROIANNI
Claudia CARDINALE
Pierre BRASSEUR

all'IDEAL ECCEZIONALE PRIMA
Una banda di giovani gangster e..... la loro ragazza che chiamano RUBY!

E' una storia vietata ai minori di 16 anni e a tutti coloro che non sopportano emozioni violente, in quanto l'azione di questo film ha veramente la forza di inchiodare lo spettatore alla poltrona senza respiro. Vedetelo dall'inizio: ore 14,30, 16,30, 18,30, 20,30; ultimo 22,30

CINERIZ
COMUNICATO
LA PROGRAMMAZIONE DEL FILM

MORIS ERGAS PRESENTA
SIMONE SIGNORET
SANDRA MILO
e
EMMANUELE RIVA
in un film di
ANTONIO PIETRANGELI
ADUA
e le Compagne
con
GINA ROVERE
CLAUDIO GORA
IVO GARRANI
GIANRICO TEDESCHI
e con
MARCEL

Le malattie veneree e l'educazione sessuale

Il comunicato pubblicato ieri da *La Stampa*, nel quale eminenti studiosi denunciano i progressi fatti in Italia dalla più grave tra le malattie veneree, accenna tra l'altro al silenzio che si mantiene su di essa. E' vero: non mai nel passato i fogli quotidiani e settimanali sono stati tanto copiosi di scritti di divulgazione medica; prodigando essi al pubblico utili consigli per mantenere in buon stato il cuore, le arterie, i polmoni, il fegato, i denti, le articolazioni; poco invece si scrive sui malanni venuti alla ribalta in questi giorni insieme con le polemiche seguite alla legge Merlin. Molto gioverebbe invece esserne informati, perché — a sapere come essi si prendano — sono ben più facilmente evitabili che i disturbi di cuore e di fegato; e a sapere che cosa siano, si possono tempestivamente curare, e si può evitare inoltre di diffonderli quando per disgrazia se ne sia stati contagiati. Ma le malattie veneree fanno parte di tutto un complesso di argomenti che da noi è difficile trattare con naturalezza, per una sorta di inibizione pudibonda, alla quale peraltro non corrisponde nella pratica un costume altrettanto riservato.

Occorre dire che i giovani soprattutto, piaccia o non piaccia agli adulti parlar loro di queste cose, sarebbe opportuno che ne fossero edotti? Anche a costo di dover uscire dal campo strettamente profilattico, per toccare il tema più vasto dell'educazione sessuale? Eros è una forza di natura, con la quale tutti noi dobbiamo fare i conti: e le forze di natura si possono meglio o vincere o addomesticare, evitando che portino lutti e dolori, quando meglio si conoscono. A parlare ai giovani di queste cose con onesta naturalezza, si potrà forse da principio provocare qualche sorrisetto nei più maliziosi; ma da tutti si finisce poi con ottenere un serio ascolto.

I giovani per primi, gli adolescenti, sono tribolati da apprensioni, superstizioni, storture, idee contrastanti ed errate che corrono su queste cose: come ad esempio, nel maschio, la paura o la vergogna della castità (tal che è sembrato un caso eccezionale quello emerso nello *Specchio dei tempi* di questo giornale, del giovane che si apprestava al matrimonio in quella condizione che è universalmente desiderata per le spose); e la più funesta superstizione opposta: che l'errore o la colpa di una donna si debbano «lavare col sangue»; o la stupida fissazione che noi italiani, in queste cose, siamo diversi dagli altri; che certe esigenze e istinti siano per noi (e ce ne vantiamo!) incontenibili; e pertanto leggi e costumi validi altrove qui non possono servire; opinioni ed idee che fioriscono e si diffondono in assenza di una educazione moderna e razionale, psicologicamente aperta e matura; capace di dissolvere le cariche emotive che, nel silenzio e nella inibizione, si sono accumulate.

Quali che siano i provvedimenti di ordine igienico che saranno presi, speriamo, in seguito ai giustificati allarmi, bisognerà dunque che essi si accompagnino con una maggiore apertura educativa su questa materia: dove è possibile da parte dei genitori (che però in genere sono a ciò poco preparati); ma soprattutto nelle scuole, nelle associazioni giovanili, nelle caserme.

Per tornare all'aspetto propriamente sanitario della questione, lo scrivente ricorda che, quando era studente di liceo (la bellezza di quarant'anni fa), un giorno a scuola l'insegnante di filosofia interruppe d'un tratto la lettura di un autore; e, come preso da una premura paterna, passò a tutt'altro argomento, ch'egli disse più urgente e importante: le precauzioni da prendere quando qualcheduno di noi si fosse lasciato tentare ad avvicinare, come disse, «qualche signora». Non era nel programma quel tema e non aveva alcuna attinenza con la «cosa in sé» o con le «monadi»; ma il valent'uomo per conto suo, a suo rischio e per scarico di coscienza, volle farci avvertiti di pericoli di natura non filosofica a cui la nostra inesperienza poteva andare incontro. Bisognava aggiungere che in quegli anni un salutare terrore del contagio era diffuso tra i giovani, assai più che oggi; per essere allora quei mali più diffusi, temibili e riluttanti alle cure. La scoperta e l'applicazione degli antibiotici, avvenuta una quindicina di anni fa, sembrò dapprincipio aver debellato addirittura le malattie veneree: salvo che, col tempo, l'effetto dei medicamenti è venuto diminuendo, avendo essi contribuito a distruggere i germi più deboli e con ciò a far prosperare quelli più resistenti. Ma il fatto è che oggi i giovani sono meno avvertiti che una volta dei pericoli che li minacciano.

Didimo

Il suo svago: folli corse in auto, passeggiate in una landa selvaggia

«Chissà perché mi vogliono trappista» osservò Baldovino ad un prelato belga

Le voci della vocazione religiosa del sovrano sorsero perché è forse troppo serio, devoto, meditabondo, chiuso - Ora, per la prima volta, gli si attribuisce un vero amore: per una ragazza giovanissima, d'origine borghese - Ma un'ombra grava sul suo regno: la crisi morale causata dai fatti del Congo; e c'è un grave contrasto fra il re ed il governo

(Dal nostro inviato speciale)
Bruxelles, 15 settembre.

Conversando con un prelato belga che frequenta il castello di Laeken, Baldovino ha detto: «Ma chissà perché mi vogliono trappista?». La frase è passata attraverso i misteriosi diaframmi che danno alla corte belga aspetti leggendari, quasi di magia (il mito, falso, della matrigna perfida ispiratrice) ed ha chiuso il nuovo romanzesco capitolo della vocazione religiosa del re. La volevano trappista perché è suggestivo il contrasto fra la vita di un monaco e quella di un frate, condannato al silenzio e alla rinuncia; perché Baldovino è meditabondo e i trappisti devono continuamente meditare sulla morte. Ma Baldovino resterà sul trono, con quell'aria triste da [illegible] un po' troppo seria e devota, non abdicherà in favore del fratello Alberto, giudicato nel suo paese come un bel ragazzo un po' impulsivo, così immaturo da dovergli cercare un'occupazione qualsiasi (i giornali belgi ne parlano senza sottintesi, dipingendolo come un «disoccupato con l'appannaggio di cinque milioni annui», poco meno di settanta milioni di lire). Baldovino continuerà la sua vita riservata, ripeterà ogni giorno la corsa in automobile dal castello di Laeken alla reggia, dove entra ogni mattina alle nove, puntuale come un impiegato, restando al tavolo da lavoro fino alle tredici.

Il colpo di scena è mancato. Ma c'è ben altro. C'è il dramma del Congo; c'è l'amore per una ragazza finora non individuata. Al mattino se ne parla nei mercati, alla sera nei caffè all'aperto, davanti al consueto boccale di birra. Si sa soltanto che è molto giovane, che non è una principessa ne un'aristocratica. Appartiene a quel distillato della borghesia belga che ha la ventura di penetrare rare volte nell'ambiente di corte, estratto e guardingo, profittando di qualche ricevimento, più facilmente di eleganti prove sportive, come le corse dei cavalli e le partite di golf (tutti sanno che Leopoldo conobbe la bellissima Liliana all'ippodromo di Ostenda, nel 1938). Nei giorni scorsi la ragazza è stata vista al fianco di Baldovino su una «Ferrari» rossa, targata C.D.: su questa macchina, oppure su una «Porsche» grigia, il re si abbandona a folli corse verso Ostenda, verso Namur, verso il Limburgo, dove ha acquistato da poco tempo una immensa brughiera costellata di paludi. Baldovino predilige quel paesaggio umido e grigio per le sue meditazioni solitarie: è davvero un giovane complesso, che si anima e sorride soltanto quando è fuori del suo paese, irritando perciò i sudditi che gli vogliono bene, ma che non sopportano di vederlo uscire dalla reggia con un giornale sul viso, di vederlo comparire in pubblico con quell'aria ascetica, sapendolo un ragazzo vigoroso, robusto, capace di giocare al calcio, di ridere, di ballare, anche di fare un dito di corte alle dive del cinema.

Si dirà: ecco un'altra delle tante fidanzate inventate da voi giornalisti. E' vero, molte furono inventate: la principessa De Merode, Isabella di Francia, Maria Gabriella di Savoia, Margherita d'Aosta, Beatrice d'Olanda, Margarete di Svezia, e si potrebbe continuare. Di nessuna Baldovino fu innamorato. Per Maria Teresa di Borbone Parma ci fu una certa simpatia, ci furono progetti seri di matrimonio, ma andarono in fumo perché, dicono qui, la famiglia della ragazza parlò troppo e troppo presto. L'amore di oggi è spontaneo, è il primo vero amore di Baldovino: se continuerà il re dovrà affrontare la grossa questione del matrimonio con una ragazza qualsiasi. Probabilmente sarà una preoccupazione lontana: oggi grava su Baldovino la crisi morale di un paese sconvolto dagli avvenimenti del Congo. L'opinione pubblica addossa la colpa del disastro ai governanti ed agli uomini politici; questi vorrebbero scaricarne una parte sul re, rimproverandogli di avere fatto precipitosamente la promessa d'indipendenza, nel gennaio 1959.

A causa del Congo Baldovino si trova ai ferri corti col governo: ha chiesto al primo ministro Eyskens di dimettersi, Eyskens gli ha risposto che se ne sarebbe andato soltanto se destituito, ed è rimasto. Forse Baldovino non è in perfetto accordo neppure col padre, al di là del fortissimo affetto che li unisce. Leopoldo è un conservatore, crede di quelle tradizioni mercantili, paternalistiche e avventurose che indussero Leopoldo II a donare un impero al suo paese, contro la volontà dei governanti e del popolo.

Leopoldo II, dopo avere spedito il giornalista americano Stanley ad esplorare il Congo, fece di quel territorio una proprietà personale; poi ne nominò erede il Belgio, aggiungendo un «legato» al suo testamento. Quando, nel 1884, il testamento fu reso pubblico, i belgi scesero in piazza: nessuno voleva saperne. Mancata riconoscenza verso un sovrano così generoso: non quel paternalismo urtava gli animi. In seguito le ricchezze del Congo restarono un privilegio di casta, grazie alla strapotente «Société Générale» voluta dallo stesso Leopoldo II (che controlla l'ottanta per cento delle imprese congolesi). Di quel paternalismo sarebbe rimasta traccia nel padre di Baldovino, amante dei viaggi avventurosi, uomo moderno ma legato a concezioni aristocratiche.

Attorno a Leopoldo III si sarebbe formata, in questi ultimi tempi, una cerchia di notabili, di aristocratici, di alti ufficiali, che vorrebbero accentuare l'autorità della monarchia, come rimedio ai disastri compiuti da una classe politica rivelatasi paurosamente incapace. Baldovino, che si dimostra sempre più severo, accentratore, dovrebbe insomma diventare il De Gaulle dei belgi. Non è affatto certo che Leopoldo favorisca questi disegni; è improbabile che Baldovino li accetti. Un socialista, accanito avversario della monarchia, mi dice: «Baldovino è troppo intelligente ed equilibrato per prestarsi a tali manovre».

La tristezza di Baldovino quando è in patria trova spiegazione nel peso gravissimo di questi contrasti. Ma, più sottilmente, le cause della sua malinconia potrebbero trovarsi in un eccesso di affetti familiari: la sua giornata si esaurisce fra la reggia e il castello di Laeken, dove ospita abitualmente il padre e la matrigna, resistendo alle ingiunzioni del governo. Molto religioso, ascolta quasi ogni mattina la Messa nella cappella del castello, assieme a qualcuno dei suoi. Va al lavoro prima delle nove, ritorna a Laeken per la colazione, vi passa i pomeriggi e le serate, lavorando o divertendosi a proiettare i suoi film. I contatti con la gente comune sono rari, immancabilmente legati alle sue corse in automobile, interpretabili fraudolentemente come tentativi di liberazione. Ecco un episodio: il re, solo su una strada delle Ardenne, vede un ragazzo che si affanna inutilmente ad avviare una motocicletta. Scende dalla «Ferrari», si avvicina alla motocicletta, rimonta la candela e la pulisce, aiuta il ragazzo a partire.

Ma si tratta di incontri superficiali, adatti alle biografie. A trent'anni Baldovino è diviso dai suoi sudditi, è solo col padre e con la matrigna, che veramente adora, i quali hanno su di lui una influenza politica molto minore di quanto si sia fatto credere. I belgi se ne vanno accorgendo, perciò mitigano la loro avversione per Leopoldo, dimenticano l'odio per la Réthy. Comprendono che essa fu per Baldovino una madre dolcissima (quando Leopoldo la sposò segretamente, Baldovino aveva dieci anni), consolatrice negli anni della prigionia e dell'esilio, affettuosa nelle dure prove del dopoguerra, quando, a ventun anno, Baldovino dovette, a malincuore, sostituire suo padre.

La Réthy appartiene forse, come Leopoldo, a un mondo passato; ma è stato crudele contrapporla alla prima moglie di Leopoldo, la regina Astrid, trasformata in idolo. La crudeltà collettiva ha esasperato la tristezza di Baldovino: per anni e anni hanno contrapposto all'idolo Astrid la matrigna, che egli ama appunto come la madre perduta quando aveva cinque anni.

Mario Fazio

Le nozze Torlonia-Caracciolo al castello di Grazzano Visconti

Celebrate alla presenza di trecento invitati, tra cui l'ex-regina di Spagna, nonna dello sposo - Lui ha 23 anni, lei 20

Marcalfonso Torlonia con la giovane sposa, principessa Orsetta Caracciolo (Tel.)

Piacenza, 15 settembre.

Si sono uniti oggi in matrimonio a Grazzano Visconti, Marcalfonso Torlonia, primo figlio maschio del principe Alessandro Torlonia e di Beatrice di Borbone infanta di Spagna, e Orsetta Caracciolo, secondogenita di don Adolfo Caracciolo di Castagneto e di donna Anna Visconti di Modrone.

Testimoni alle nozze, celebrate dall'arcivescovo di Piacenza mons. Malachiodi, sono stati il principe Caracciolo presidente dell'Automobil Club d'Italia e il conte Edoardo Visconti di Modrone per la sposa, il principe Alfonso Pio e il duca Giovanni Torlonia per lo sposo.

Alla cerimonia sono intervenuti circa trecento invitati legati da vincoli di parentela o di stretta amicizia con i quattro casati dei Torlonia-Borbone e dei Caracciolo-Visconti. Fra essi l'ex regina di Spagna Vittoria Eugenia, nonna dello sposo, e l'infanta Maria, moglie del pretendente al trono di Spagna don Juan, con la figlia l'infanta Margherita; il principe Alessandro Torlonia, Alessandra Torlonia-Lequio sorella dello sposo con il marito, Rudy Crespi con la moglie Consuelo, Gianni Agnelli con la consorte Marella Caracciolo, il regista Luchino Visconti, zio della sposa, che dava il braccio all'attrice Laura Adani, l'ex ministro degli Esteri spagnolo Serrano Suñer, il marchese Blasco d'Ajeta di Trabia, ambasciatore d'Italia a Rio de Janeiro, donna Meralda, donna Violante e donna Allegra Caracciolo, sorelle della sposa.

La sposa ha 20 anni e lo sposo 23; si sono conosciuti cinque anni fa a Roma e hanno protratto la data delle nozze in considerazione della giovane età. Lo sposo è tuttora studente presso un Collegio universitario svizzero. La coppia si è soffermata al castello di Grazzano Visconti. Successivamente andrà ad abitare a Roma in un palazzo dono del padre di lui.

Purtroppo la festa è stata funestata da una tremenda sciagura (di cui diamo notizia in altra parte del giornale). Tre degli invitati, tra cui una parente stretta dello sposo, hanno perso la vita in un incidente d'auto sulla via del ritorno.

Un nuovo stabilimento Ilva in costruzione a Novi Ligure

Novi Ligure, 15 settembre.
(Dal nostro corrispondente)

(c.) Alla periferia di Novi Ligure, sulla strada che conduce a Boscomarengo, nei giorni scorsi sono stati iniziati i lavori di un nuovo complesso industriale voluto dalla Società Ilva a Cornigliano. Il nuovo impianto siderurgico servirà per la fabbricazione dei laminati piatti a freddo, che comunemente vengono impiegati per le strutture esterne dei mobili in ferro, degli elettrodomestici e dei frigoriferi. Occuperà una superficie di 730 mila metri quadrati, costerà 24 miliardi e darà lavoro a più di mille lavoratori e dovrà essere consegnato, per iniziare il ciclo di lavorazione, per i primi mesi del 1962.

Il grande impianto siderurgico costituirà un'attività complementare dello stabilimento Oscar Sinigaglia di Cornigliano Ligure e sarà il più moderno e attrezzato d'Europa. Inizialmente dal complesso uscirà una produzione annuale di 650 mila tonnellate di laminati piatti a freddo.

Con l'entrata in funzione del grande complesso si prevede il sorgere a Novi Ligure di altre attività complementari e lavorazioni successive. Sarà certamente una sorgente di lavoro di per se stesso e per le altre industrie che sorgeranno e sarà anche una sorgente di lavoro per le maestranze della zona del Piemonte sud-orientale e, conseguentemente, potrà vantaggi economici non indifferenti a tutta la zona novese.

Due bimbi asfissiati giocando in un baule

Brest, 15 settembre.

Due bambini, rimasti imprigionati in un baule in cui erano entrati per gioco, sono morti asfissiati.

La sciagura è avvenuta nella cittadina di Guelmeur: il piccolo Philippe Gac, di quattro anni, era uscito, come ogni giorno, per giocare con Joel Page, di nove anni. All'ora di pranzo, le mamme chiamarono i bambini: ma nessuno rispose. Preoccupate, le due donne si misero a cercare i loro figlioletti.

Ad un certo punto la signora Gac ebbe l'idea di aprire un vecchio baule: i due bambini giacevano inanimati all'interno. Malgrado tutti i loro sforzi, i pompieri, prontamente accorsi, non riuscirono a rianimare i due piccini.

Gendarme austriaco ucciso alla frontiera da profughi jugoslavi che temevano il rimpatrio

Compiuto il delitto si sono dati alla macchia - Arrestati mentre preparavano una rapina

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 15 settembre.

Un agghiacciante fatto di sangue è stato scoperto la scorsa notte nella Carinzia Meridionale. Cinque profughi jugoslavi hanno ucciso un gendarme austriaco, padre di due figli, per la semplice ragione che temevano di non ottenere dalle autorità austriache il diritto di asilo e di essere pertanto rinviati in Jugoslavia.

Nel pomeriggio di ieri il posto della gendarmeria di Weissenstein, situato nelle vicinanze del confine austro-jugoslavo, veniva informato che cinque individui sospetti erano stati visti gironzolare nei dintorni della località di Gummern. Il gendarme Friedrich Amlacher di anni 36, è quindi stato incaricato di controllare il gruppo. Ha preso la propria motoretta ed è partito. Nella tarda notte il suo cadavere è stato rinvenuto in una pozza d'acqua.

Immediatamente la gendarmeria ha dato l'allarme in tutta la Carinzia e migliaia di agenti hanno perlustrato per ore boschi, prati e pascoli, dando la caccia agli assassini; attraverso la radio, la popolazione è stata invitata ad aiutare la gendarmeria a individuare gli autori del crimine.

Il primo risultato di questa battuta è stato un avviso dato per telefono da un ferroviere, il quale ha informato il posto di gendarmeria di Spittal di avere visto due persone, le quali corrispondevano alle descrizioni diffuse dalla radio. Poco dopo un gruppo di gendarmi ha potuto trarre in arresto i due giovani, i quali hanno poi condotto i gendarmi in un nascondiglio nella macchia, dove stavano aspettandoli un terzo uomo e due giovani donne. Essi hanno subito confessato di avere ucciso il gendarme.

Si tratta del trentenne Janos Bajci, proveniente dalla città croata di Bajsa, di due ragazzi di 18 anni, di nome Istvan Cio e Istvan Popovic, oriundi di Novisad, la ventiduenne croata Edith Bajci, attualmente in stato interessante, e Erika Farkas di 18 anni, anch'essa di Novisad.

I cinque profughi, tutti appartenenti alla minoranza magiara che vive nella regione autonoma jugoslava dell'ex Banato, si erano recentemente rifugiati in Italia, passando la frontiera nei pressi di Trieste, ma più tardi avevano varcato clandestinamente il confine austriaco. Non essendo muniti di passaporto, essi vennero arrestati dalla polizia austriaca e internati nel campo profughi di Tessendorf, nei pressi di Klagenfurt, dove hanno passato qualche settimana in compagnia di altri profughi jugoslavi.

Quando però in questo campo incominciarono a circolare voci secondo le quali tutti i profughi jugoslavi entrati illegalmente in Austria sarebbero stati estradati alle autorità di Tito, il gruppo del cinque decise di fuggire. La paura dei profughi non era del tutto ingiustificata, dato che negli scorsi anni le autorità austriache hanno estradato in Jugoslavia molti di quei profughi che non erano stati in grado di fornire sufficienti prove per dimostrare che avevano dovuto fuggire per motivi politici. In generale questi profughi vengono condannati in Jugoslavia a pene di reclusione, anche dopo essere rimessi a piede libero, sono considerati «politicamente sospetti» il che rende loro impossibile di rifarsi una vita nel paese di origine.

Sotto l'impressione di questa minaccia i cinque erano scappati dal campo e avevano passato un paio di giorni nei boschi della Carinzia. Nel pomeriggio di ieri si erano visti comparire improvvisamente davanti il gendarme Amlacher, venuto per riportarli al campo. Gli jugoslavi non volendo ritornare, hanno cercato di convincere l'agente a lasciarli liberi. L'Amlacher, però, volendo fare il suo dovere, ha pronunciato l'arresto di tutti e cinque, invitandoli a seguirlo. A questo punto il Popovic ha estratto il coltello, cercando di intimidire l'agente, che, per difendersi, ha impugnato la pistola, la quale però, un attimo più tardi, gli è stata strappata con un'abile mossa da uno dei profughi che gli stava alle spalle.

Poiché il gendarme non voleva darsi per vinto, il profugo, con il calcio della rivoltella, lo ha colpito ripetutamente sulla testa, fracassandogli il cranio. Privo di conoscenza l'Amlacher è stramazzato e i profughi, spaventati di quanto era accaduto, hanno cercato di cancellare le tracce dell'orribile fatto. Il moribondo è quindi stato trascinato in una vicina pozza d'acqua, dove un altro jugoslavo gli ha tenuto nell'acqua la testa, aspettando che morisse. Fatto ciò i profughi hanno coperto con canne il cadavere, nascondendo anche la motocicletta.

Gli assassini si sono poi dati nuovamente alla macchia, ma poche ore più tardi due di essi sono stati sorpresi dai gendarmi mentre stavano per avvicinarsi a un casolare in cerca di cibo. Nel nascondiglio dove i loro complici aspettavano il ritorno, la polizia ha ritrovato anche la pistola della quale gli jugoslavi intendevano servirsi per raggiungere nuovamente il confine italiano.

Il loro arresto si può dire è avvenuto nel momento giusto, poiché gli jugoslavi avevano già deciso di aggredire il primo automobilista che sarebbe passato per la vicina autostrada, per impadronirsi della macchina e ritornare il più presto possibile in Italia.

vice

Il ricupero del «Discoverer» reso difficile dalla burrasca

Vanderberg, 15 settembre.

Il ricupero della capsula del *Discoverer XV*, avvistata dagli equipaggi di due aerei americani del tipo *JC-54* nei pressi dell'isola dei Natale, a circa 1800 chilometri di distanza dal bersaglio, è stato sinora ritardato dalle pessime condizioni atmosferiche. Una vera burrasca in corso ha impedito agli aerei che sorvolano la zona di tentare un ammaraggio per agganciare la capsula e issarla a bordo.

Le violente raffiche di vento non hanno permesso inoltre ad alcuni sommozzatori imbarcati su un altro *JC-54* di raggiungere a nuoto la capsula e fissarla ad una zattera ancorata, in attesa dell'arrivo della unità statunitense *Dalton Victory* che sta dirigendosi verso il punto prestabilito.

Alberto e Paola a Roma investono con l'auto un "vespista,,

Il ferito, non grave, trasportato al pronto-soccorso dal principe con la sua Mercedes - Paola, avvertiti i vigili, ha preso un taxi

Roma, 15 settembre.

(l. s.) La giungla delle direzioni vietate, dei sensi unici e dei divieti di transito, del centro della nostra città, è stata questa mattina infilata a tutta velocità dalla Mercedes sportiva di Alberto del Belgio e Paola Ruffo.

L'argenteo bolide, condotto dal principe di Liegi, trasportava verso il più vicino pronto soccorso un vespista investito poco prima dal principe stesso. Annunciato dal suono incessante del suo clackson, che permetteva ai vigili di facilitargli il cammino, Alberto correva sul filo degli ottanta chilometri orari attraverso il traffico cittadino, fortunatamente poco congestionato in quell'ora.

L'incidente era avvenuto pochi minuti prima nelle immediate adiacenze di via Veneto. La Mercedes 190 sulla quale viaggiano sempre Paola e Alberto durante il loro soggiorno romano, proveniva da via Ludovisi, quando, giunta all'incrocio con via Emilia, malgrado una poderosa frenata non riusciva ad evitare l'investimento di uno scooterista.

Prontamente scesi, Alberto e Paola si curavano del ragazzo che era rimasto sull'asfalto. Nel mezzo della folla immediatamente radunatasi, la principessa Paola si chinava sul giovane sollevandogli il capo, poi, dopo un attimo di esitazione, Alberto decideva di trasportarlo lui stesso ad un posto di pronto soccorso ed aiutato da Paola ed alcuni volenterosi adagiava il giovane nella sua auto partendo velocemente.

Paola, rimasta sul posto, si è preoccupata di riferire lei un vigile urbano sull'incidente. Poi, visto che la sua presenza contribuiva ad aumentare la confusione che generalmente si crea in queste occasioni, la principessa di Liegi saliva su un taxi dirigendosi verso l'ambasciata belga.

Le condizioni dello scutierista, ferito alla testa in seguito all'investimento, non sono gravi.

Le arringhe di Parte Civile

Il Comune sotto accusa per il crollo di Barletta

Trani, 15 settembre.

«La più piena, la più tragica responsabilità è proprio del comune di Barletta» così ha dichiarato nel corso della sua arringa il secondo patrono di P.C., avv. Angelo Pastore, il quale ha parlato stamane davanti al Tribunale di Trani nel corso del processo per il crollo del palazzo di via Canosa 7, a Barletta.

«Infatti — ha proseguito l'oratore — se si dovesse stabilire un ordine nella valutazione delle responsabilità che portarono alla sciagura del 16 settembre 1959, certamente il comune dovrebbe essere messo prima degli altri quattro imputati. Il comune disponeva di tutti i mezzi legali per effettuare il controllo sulle costruzioni edilizie in atto. Le norme legislative, apprestate dallo Stato, erano e sono più che sufficienti, perché le autorità tutorie possano con efficacia effettuare la loro vigilanza. La vera ragione pertanto — ha detto l'oratore — si è registrata nell'amministrazione del Comune di Barletta, la quale non è stata in condizioni di effettuare la dovuta vigilanza prevista dalle leggi».

L'avv. Pastore ha concluso affermando che, se il comune di Barletta avesse diversamente operato e diversamente agito, si sarebbe evitato il disastro del 16 settembre, e gli attuali imputati non si troverebbero oggi dietro le sbarre, perché posti nella impossibilità di costruire in quella maniera senza, cioè, osservare le leggi sulle costruzioni.

Successivamente hanno svolto le loro arringhe altri due patroni di parte civile, gli avvocati Giuseppe D'Addosio e Antonio Caroppo, i quali hanno parlato sulle singole responsabilità degli imputati mettendone in risalto le personalità, ricordando e collegando le posizioni processuali di essi. I due avvocati hanno anche citato le deposizioni dei numerosi testimoni, attraverso le quali risulta in maniera certa e sicura la responsabilità diretta degli imputati nella causa che portarono al crollo. L'udienza è stata poi rinviata a lunedì prossimo.

LA MAGGIORE ORGANIZZAZIONE ITALIANA PER MOBILI DI SERIE E ARREDAMENTI per casa, uffici, negozi, alberghi

HOME

CAMPO ARCHITETTI GRAFFI DESIGNERS

che cosa è HOME?

è l'opera di due noti architetti torinesi, Franco Campo e Carlo Graffi

è un'industria di mobili moderni di serie

è una gratuita consulenza per l'arredamento

è una organizzazione di vendita diretta

che cosa propone HOME?

un rapporto immediato tra chi produce il mobile e chi lo acquista

i mobili per la vostra casa e l'ambiente per i vostri mobili

sede
TORINO via Amendola 12 tel. 527.850
stabilimento
TORINO strada delle Campagne 58 tel. 290.743
filiali
TORINO via Amendola 12 tel. 520.306
ROMA via del Babuino 54 tel. 688.645
GENOVA via SS. Giacomo e Filippo 19 tel. 83.039
Concessionari in tutta Italia

CRONACHE DELLO SPORT

Buona prova dei grigi nella gara amichevole

L'Alessandria pareggia sul campo del Napoli: 1-1

Le reti realizzate negli ultimi cinque minuti Segna Barbato per gli azzurri al 40' della ripresa e Bettini realizza per i piemontesi al 45'

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 15 settembre.

Il Napoli ha giocato la prima partita della stagione davanti al proprio pubblico affrontando questa sera l'Alessandria. Nonostante il tempo incerto, circa 25 mila spettatori sono accorsi allo Stadio di Fuorigrotta; ma la loro attesa è andata delusa perchè l'incontro si è chiuso alla pari per 1-1.

La squadra partenopea, a dieci giorni dall'inizio del campionato, ha dimostrato di essere ancora lontana dalla buona forma e da una discreta intesa tra i vari reparti. Dal canto suo, l'Alessandria è apparsa una compagine ben preparata atleticamente e affiatata.

Nel primo tempo i «grigi» di Achilli con continui attacchi in contropiede hanno messo diverse volte in pericolo la rete di Bugatti e se non è capitolata lo si deve appunto alla bravura del portiere azzurro. Per l'inizio della ripresa le squadre sono scese in campo nella stessa formazione del primo tempo.

La fisionomia del gioco partenopeo non cambiava; erano sempre gli alessandrini che conducevano le azioni più pericolose. La partita si trascinava sciatta fra un accompagnamento di fischi del pubblico che nemmeno una rete di Barbato segnata al 40' riusciva a placare. Proprio al 45° minuto veniva la doccia fredda del pareggio alessandrino per merito di Bettini su calcio di punizione.

u. i.

NAPOLI: Bugatti; Greco II, Schiavone; Bodi, Mialich, Posio; Di Giacomo, Gratton (Maioli), Pivatelli, Del Vecchio, Barbato.

ALESSANDRIA: Stefani; Nardi, Melldeo; Snidero, Bercellino, Soncini; Vanara, Vitali, Fanello, Migliavacca, Bettini.

Forse Burgsich in campo contro la Fiorentina a S. Siro

L'Inter ha acquistato Morbello

Il maltempo di ieri ha notevolmente ostacolato la preparazione della Juventus alla partita di finale per la «Coppa Italia» che i bianconeri giocheranno domenica a San Siro opposti alla Fiorentina. Emoli, Charles, Mattrel si quali si è aggiunto anche Lojodice, che ha ripreso la propria preparazione, hanno lavorato sia al mattino che nel pomeriggio.

Attività ridotta ha sostenuto Burelli, il quale soffre per un colpo allo stinco destro, buscato nella partita amichevole di Bologna martedì sera. Il terzino ha accusato dolore e gonfiore del polpaccio; Cesarini e Parola contano comunque di poterlo allineare in formazione domenica a San Siro; in caso contrario al suo posto sarebbe impiegato l'altro terzino di recente acquisto Burgnich, che è arrivato l'altro giorno a Torino reduce dalle Olimpiadi. Il restante dello schieramento dovrebbe risultare invariato, ma con Mattrel in porta, dato che sia Vavassori che Romano soffrono di leggeri infortuni.

Burgnich avrebbe dovuto giocare nella formazione riserve ieri sera in una prova di allenamento con il Cenisia, ma la gara è stata sospesa, causa la pioggia insistente.

Per il viaggio automobilistico organizzato in occasione della finale di «Coppa Italia» numerosissime sarebbero le richieste di partecipazione, tanto che sono già stati completati ben venti grandi autopullman; numero che sembra senz'altro destinato a notevolmente aumentare fra oggi e domani.

Mentre sta per iniziare il nuovo campionato continuano le trattative per l'acquisto di giocatori, acquisto che potrà venire perfezionato col primo novembre. L'Inter si è assicurata l'attaccante Morbello della Spal. La giovane ala sinistra è nota nelle file del Casale ed ha giocato nell'Alessandria, Roma ed infine nella società ferrarese. In cambio i nerazzurri daranno 80 milioni e Mereghetti o Rizzolini in prestito.

Calendario della Serie C (Girone A)

I GIORNATA
Biellese-Treviso
Bolzano-Lagnano
Entella-Pordenone
Fanfulla-Sanremese
Mestrina-Cremonese
Modena-Casale
Pro Vercelli-Savona
Savona-Varese
Spezia-Piacenza

II GIORNATA
Casale-Bolzano
Cremonese-Fanfulla
Lagnano-Piacenza
Pordenone-Biellese
Sanremese-Entella
Savona-Savona
Spezia-Pro Vercelli
Treviso-Modena
Varese-Mestrina

III GIORNATA
Biellese-Sanremese
Bolzano-Treviso
Entella-Cremonese
Fanfulla-Varese
Lagnano-Casale
Modena-Pordenone
Piacenza-Pro Vercelli
Savona-Mestrina
Savona-Spezia

IV GIORNATA
Bolzano-Pordenone
Casale-Piacenza
Cremonese-Biellese
Fanfulla-Savona
Mestrina-Spezia
Pro Vercelli-Savona
Sanremese-Modena
Treviso-Lagnano
Varese-Entella

V GIORNATA
Cremonese-Bolzano
Modena-Varese
Pordenone-Casale
Pro Vercelli-Fanfulla
Sanremese-Lagnano
Savona-Biellese
Savona-Mestrina
Spezia-Entella
Treviso-Piacenza

VI GIORNATA
Biellese-Varese
Bolzano-Sanremese
Casale-Treviso
Entella-Savona
Fanfulla-Spezia
Lagnano-Pordenone
Mestrina-Pro Vercelli
Modena-Cremonese
Piacenza-Savona

VII GIORNATA
Cremonese-Lagnano
Entella-Pro Vercelli
Fanfulla-Savona
Piacenza-Mestrina
Sanremese-Casale
Savona-Modena
Spezia-Biellese
Treviso-Pordenone
Varese-Bolzano

VIII GIORNATA
Bolzano-Savona
Casale-Cremonese
Lagnano-Varese
Mestrina-Fanfulla
Pordenone-Piacenza
Pro Vercelli-Biellese
Savona-Entella
Spezia-Modena
Treviso-Sanremese

IX GIORNATA
Biellese-Savona
Bolzano-Spezia
Cremonese-Treviso
Entella-Mestrina
Modena-Pro Vercelli
Piacenza-Fanfulla
Sanremese-Pordenone
Savona-Lagnano
Varese-Casale

X GIORNATA
Casale-Savona
Fanfulla-Entella
Mestrina-Biellese
Modena-Savona
Piacenza-Sanremese
Pordenone-Cremonese
Treviso-Varese
Pro Vercelli-Bolzano
Spezia-Lagnano

XI GIORNATA
Biellese-Fanfulla
Casale-Spezia
Cremonese-Sanremese
Entella-Piacenza
Lagnano-Pro Vercelli
Mestrina-Modena
Savona-Treviso
Savona-Bolzano
Varese-Pordenone

XII GIORNATA
Bolzano-Mestrina
Cremonese-Biellese
Entella-Modena
Pordenone-Savona
Pro Vercelli-Casale
Sanremese-Varese
Savona-Lagnano
Spezia-Treviso

XIII GIORNATA
Casale-Entella
Lagnano-Biellese
Mestrina-Pordenone
Modena-Bolzano
Piacenza-Savona
Pro Vercelli-Cremonese
Sanremese-Savona
Treviso-Fanfulla
Varese-Spezia

XIV GIORNATA
Biellese-Modena
Bolzano-Entella
Casale-Mestrina
Lagnano-Fanfulla
Piacenza-Varese
Pordenone-Pro Vercelli
Savona-Cremonese
Savona-Treviso
Spezia-Sanremese

XV GIORNATA
Biellese-Bolzano
Cremonese-Spezia
Entella-Lagnano
Fanfulla-Casale
Mestrina-Treviso
Modena-Piacenza
Pordenone-Savona
Pro Vercelli-Sanremese
Savona-Varese

XVI GIORNATA
Casale-Biellese
Cremonese-Savona
Fanfulla-Pordenone
Lagnano-Modena
Piacenza-Bolzano
Sanremese-Mestrina
Spezia-Savona
Treviso-Entella
Varese-Pro Vercelli

XVII GIORNATA
Biellese-Piacenza
Bolzano-Fanfulla
Entella-Modena
Lagnano-Mestrina
Pordenone-Spezia
Pro Vercelli-Treviso
Savona-Sanremese
Savona-Casale
Varese-Cremonese

Gli atleti ed i tennisti italiani a Bologna nei campionati nazionali

Berruti sarà il protagonista delle gare più attese - Centocinquanta iscritti - Anche Pietrangeli in campo tra gli assi della racchetta

(Dal nostro corrispondente)

Bologna, 15 settembre.

Bologna si appresta ad ospitare nei prossimi giorni due importanti manifestazioni nazionali: i campionati assoluti di atletica leggera e quelli di tennis. I primi si svolgeranno nei giorni 23, 24 e 25 settembre; i secondi dal 26 settembre al 2 ottobre.

E' evidente che dopo l'eccezionale Olimpiade da poco conclusa, i campionati italiani di atletica vengono ad assumere una grande importanza tecnica e spettacolare. L'atletica non è sport popolarissimo in Italia, forse perchè raramente il pubblico aveva potuto assistere a gare ad alto livello come quelle di Roma.

I campionati di Bologna, una città che già parecchie volte li ha ospitati, saranno un termometro infallibile per giudicare gli effetti propagandistici che le Olimpiadi, e soprattutto la prodezza di Berruti, hanno avuto sulla folla. Il grande protagonista italiano dei Giochi non figura ancora nell'elenco degli iscritti, ma una sua adesione viene data per scontata. Non è improbabile, anzi, che, data la scorrevolezza della pista bolognese, e se potrà contare su condizioni atmosferiche favorevoli, Livio tenti di ripetere o addirittura di migliorare la sua impresa mondiale. E' certo, comunque, che l'attrazione sarà proprio lui: e stavolta si dovrebbero vedere gli spalti dello Stadio Comunale nereggianti di pubblico come per un grande avvenimento calcistico. Il termine di chiusura delle iscrizioni non è ancora scaduto, ma già la partecipazione si annuncia imponente. Oltre 150 sono gli iscritti e fra essi figurano i nomi di Pamich, Meconi, Gatti, Morale, Panciera, Giovannetti, Sambo, Porro e Poserina. Figurano nel programma 18 gare maschili e 10 femminili; per essere ammessi a queste gare occorre aver raggiunto determinati limiti che riportiamo:

Maschili: m. 100 11"; m. 200 22"5; m. 400 50"2; m. 800 1'55" e 5/10; m. 1500 4'04"; m. 5000 15'25"; m. 10.000 33'10"; 110 Hs. 15"6; m. 400 Hs. 56"; alto m. 1,85; lungo m. 6,90; triplo m. 14,10; asta m. 3,70; peso m. 13,75; disco m. 43; giavellotto m. 56; martello m. 48; marcia km. 10 50'. Femminili: m. 100 12"8; m. 200 27"; m. 400 1'03"; m. 800 2'28"; m. 80 Hs. 12"6; alto m. 1,47; lungo m. 5,15; peso 10,50; disco m. 34; giavellotto m. 32. Le gare incomincieranno nel pomeriggio di venerdì e proseguiranno nei giorni successivi sia al mattino che al pomeriggio.

Quanto ai campionati di tennis, che vedranno il loro svolgimento nei campi del Tennis Club Bologna al Giardini Margherita, è inutile dire che il motivo di attrazione è rappresentato dal rientro di Gardini. A meno che il milanese non abbia un ripensamento (il che è già accaduto in passato), egli dovrebbe, a quanto si dice, presentarsi a Bologna. Gardini, il cui nome era venuto particolarmente alla ribalta dopo il proposito (poi rientrato) di Pietrangeli di passare al professionismo, potrebbe fornire la grande sorpresa. Egli, infatti, alcuni giorni fa a Milano ha ceduto al numero uno italiano dopo cinque disputatissimi «sets». Immaginate se si arrivasse ad una finale tra i due campioni? La probabilità non è poi così avventata come sembrerebbe a prima vista.

e. m.

Pietrangeli, rimasto dilettante, lotterà per il titolo italiano di tennis nei campionati in programma a Bologna

Calendario della serie D

Firenze, 15 settembre.

E' stato stabilito oggi il calendario del campionato di Serie D che si inizierà il 25 settembre. Ecco il programma del girone A comprendente squadre liguri e piemontesi:

I GIORNATA
Asti-Cuneo; Derthona Cunio Pelli; Imperia-Cenisia; Massese-Chieri; Novese-Sangiovannese; Pietrasanta-Rapallo; Pontedera-Finale Ligure; Sammargheritese-Sestri Levante; Sestrese-Empoli.

II GIORNATA
Cenisia-Novese; Cuoio Pelli-Sestrese; Cuneo-Sammargheritese; Chieri - Imperia; Empoli-Pontedera; Finale Ligure-Asti; Rapallo-Massese; Sangiovannese-Derthona; Sestri Levante-Pietrasanta.

III GIORNATA
Asti-Empoli; Cuneo-Finale Ligure; Derthona-Cenisia; Imperia-Rapallo; Massese-Sestri Levante; Novese-Chieri; Pontedera-Cuoio Pelli; Sammargheritese-Pietrasanta; Sestrese-Sangiovannese.

IV GIORNATA
Cuoio Pelli-Asti; Cenisia-Sestrese; Chieri-Derthona; Empoli-Cuneo; Finale L.-Sammargheritese; Pietrasanta-Massese; Rapallo-Novese; Sangiovannese-Pontedera; Sestri Levante-Imperia.

V GIORNATA
Asti - Sangiovannese; Cuneo-Cuoio Pelli; Derthona-Rapallo; Finale L.-Empoli; Imperia-Pietrasanta; Pontedera - Cenisia; Sammargheritese-Massese; Sestri Levante-Novese; Sestrese-Chieri.

VI GIORNATA
Cenisia-Asti; Chieri-Pontedera; Cuoio Pelli-Finale Ligure; Derthona-Sestri; Empoli-Sammargheritese; Novese - Pietrasanta; Massese-Imperia; Rapallo-Sestrese; Sangiovannese-Cuneo.

VII GIORNATA
Asti - Chieri; Cuneo - Cenisia; Empoli-Cuoio Pelli; Finale Ligure - Sangiovannese; Novese-Massese; Pietrasanta-Derthona; Pontedera-Rapallo; Sammargheritese-Imperia; Sestrese-Sestri Levante.

VIII GIORNATA
Cuoio Pelli-Sammargheritese; Cenisia-Finale Ligure; Chieri-Cuneo; Imperia-Novese; Massese-Derthona; Pietrasanta-Sestrese Doria; Rapallo-Asti; Sangiovannese-Empoli; Sestri Levante-Pontedera.

IX GIORNATA
Asti-Sestri Levante; Cuneo-Rapallo; Cuoio Pelli-Sangiovannese; Derthona-Imperia; Empoli-Cenisia; Finale Ligure-Chieri; Pontedera-Pietrasanta; Sammargheritese-Novese; Sestrese Doria-Massese.

X GIORNATA
Cenisia-Cuoio Pelli; Chieri-Empoli; Imperia-Sestrese Doria; Massese-Pontedera; Novese-Derthona; Pietrasanta-Asti; Rapallo-Finale Ligure; Sangiovannese - Sammargheritese; Sestri Levante-Cuneo.

XI GIORNATA
Asti-Massese; Cuneo-Pietrasanta; Cuoio Pelli-Chieri; Empoli-Rapallo; Finale Ligure-Sestri Levante; Pontedera-Imperia; Sammargheritese-Derthona, Sangiovannese-Cenisia; Sestrese Doria-Novese.

XII GIORNATA
Cenisia - Sammargheritese; Chieri-Sangiovannese; Derthona-Sestrese Doria; Imperia-Asti; Massese-Cuneo; Novese-Pontedera; Pietrasanta-Finale Ligure; Rapallo-Cuoio Pelli; Sestri Levante-Empoli.

**X

Qual è realmente il numero dei senza lavoro?

La «doppia statistica» disorienta il pubblico

La lettera d'un alto funzionario del Ministero del Lavoro e la risposta del prof. De Castro: pubblicare dati che non corrispondono a fatti sociali od economici è costoso e inutile

La Direzione ha ricevuto dal dott. Edmondo Cossu, funzionario del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale una lettera molto dettagliata nei riguardi del problema della disoccupazione, che, per necessità di spazio, con molto rincrescimento, dobbiamo pubblicare soltanto in riassunto, aggiungendo un breve commento del nostro collaboratore prof. De Castro.

Il dott. Cossu premette di apprezzare i fini ai quali si ispira l'articolo del prof. De Castro pubblicato su *La Stampa* del 2 settembre, ma osserva che il Ministero deve condurre la rilevazione degl'iscritti agli uffici di collocamento, assegnogli demandata, per legge, la funzione del collocamento stesso, sicché i dati gli sono indispensabili per l'assolvimento delle sue funzioni istituzionali. Ritiene che tali notizie statistiche non possano essere assicurate dalle indagini di campione sulle forze di lavoro condotta dall'Istituto centrale di statistica e che, perciò, l'indagine del Ministero non costituisca un inutile doppione.

Egli rileva che molte persone le quali non possono essere considerate come disoccupati veri e propri, si iscrivono agli uffici di collocamento per ottenere vantaggi assistenziali, mentre altri, veri disoccupati, non vi si iscrivono affatto; sicché, mentre la prima categoria infaziona i dati, l'altra li deflaziona. Poiché le statistiche sulla disoccupazione risalgono al periodo successivo alla prima guerra mondiale, egli giudica scientificamente dannoso interrompere una «serie storica» così antica, cassando di pubblicare i dati in questione. Per quanto riguarda le statistiche recenti, il dott. Cossu osserva come la rilevazione sia stata impostata con l'aiuto di illustri scienziati.

Nei riguardi dell'indagine di campione condotta dall'Istituto centrale di statistica, il dott. Cossu non nasconde la propria perplessità. Egli nota come, all'inizio, le statistiche ministeriali e quelle dell'Istituto dessero risultati che addirittura procedevano in senso opposto, mentre ora i risultati stessi, pur diversissimi come valori assoluti, si muovono almeno nella medesima direzione e le cifre, anche assolute, si possono avvicinare, quando si tenga conto delle casalinghe, dei pensionati e degli studenti con attività lavorativa occasionale, che l'Istituto non include nelle forze di lavoro.

Premessi gli ottimi rapporti esistenti tra funzionari del Ministero e funzionari dell'Istituto, il dott. Cossu annuncia l'esistenza di un progetto di legge, il quale prevede la creazione di una commissione nazionale per la statistiche del lavoro, che sarà presieduta dallo stesso ministro ed avrà per vice-presidente il presidente dell'Istat.

Considerato che vari sintomi indicano come la disoccupazione in Italia non possa essere così bassa come risulta dalle rilevazioni dell'Istituto centrale di statistica, il dott. Cossu conclude che se il prof. De Castro vorrà sviluppare in sede scientifica quanto ha accennato sul giornale, tale suo lavoro sarà bene accetto dagli «Uffici del Ministero ai quali sono preposti non solo avventizi, degni pur tuttavia di rispetto, ma anche funzionari che in materia hanno acquisito in campo nazionale ed internazionale una certa esperienza».

Avendo cominciato a pubblicare studi sul problema della disoccupazione nel 1925 e nel 1926, penso si possa ritenere non essermi ignoto quanto il dott. Cossu scrive nella sua lettera. Ignota mi era solo la costituenda commissione nazionale per le statistiche del lavoro. La ritengo utilissima, soprattutto se vorrà porre ordine nell'attuale disordine delle statistiche. E, poiché esso non si riferisce soltanto a quelle del lavoro, ma a molte altre, bisognerebbe estendere la competenza della commissione ad altri settori.

Purtroppo la lettera del dottor Cossu non sposta di un millimetro quanto avevo detto; lo stesso avevo accennato che le differenze tra le due statistiche sono spiegabili. So che esse non rilevano il medesimo oggetto, ma questo riescono a capirlo solo i «produttori» delle statistiche e pochi «iniziati» nella difficile disciplina. Invece, per i «consumatori» di statistiche, per i giornali, per gli italiani tutti che leggono i quotidiani, i disoccupati dell'Istituto di statistica e gli iscritti agli uffici di collocamento del Ministero del Lavoro (dati, poi, nella stessa pubblicazione ufficiale del Ministero: «Disoccupazione, iscritti, ecc., ecc.») sono la medesima cosa. Se, dunque, nell'opinione del pubblico le rilevazioni costituiscono un doppione, per gli «iniziati» una delle due è — temo — superflua, perché dà notizia di un fenomeno che può interessare, ai soli fini interni, il solo Ministero del Lavoro. Infatti, gli iscritti agli uffici di collocamento non rappresentano né i disoccupati né i semioccupati, né coloro che cercano un primo lavoro. Non rappresentano nessuno nei riguardi economico-sociali.

Gli iscritti agli uffici di collocamento sono costituiti da una massa di individui che denuncia all'ufficio il proprio nome per percepire un sussidio dopo aver lavorato per qualche brevissimo periodo di tempo o per trovare un posto migliore, mentre, intanto, si «arrangia» e vive come ha sempre vissuto; gente che si iscrive forse a più uffici (anche se ciò è, in teoria, impossibile) o per essere assunta in lavori generici, lontani dalla sua reale professione; gente che si cancella dalle liste solo quando il posto glielo trova l'ufficio di collocamento e non quando se lo trova semiclandestinamente da sé, sicché le cifre rimangono sternamente gonfiate. Tutto ciò non significa che non bisogni più lottare contro la disoccupazione, la quale non è affatto eliminata. Ma pubblicare dati che non corrispondono a una realtà sociale od economica è costoso e, mi permetta, inutile, anche se costituiscono una «serie storica», che sarebbe preziosa solo se fosse vera.

Con le indagini di campione si ottengono, ovunque, risultati eccellenti; anzi, se sono condotte bene, si può calcolare *a priori* il limite di errore. Se, poi, l'Istituto centrale di statistica le conduce male, è altro problema, ignoto a chi, come me, non fa parte di alcuna commissione presso l'Istituto stesso e non ha, perciò, nessun mezzo per saperlo. Il dott. Cossu nulla ci ha detto, però, sul perché le statistiche del Ministero del Lavoro non passino all'Istituto, come sono passate quelle di altri Ministeri e, come, per legge, se non erro, ma certamente per logica ed economia, dovrebbero passare.

Diego de Castro

Duemila persiani intossicati da gelati guasti in una festa

Teheran, 15 settembre.

All'inaugurazione di un parco pubblico, nella cittadina iraniana di Rasht, duemila persone sono rimaste intossicate da gelati avariati. Anche il sindaco doveva essere portato all'ospedale, in preda a dolori addominali. Il fabbricante dei due quintali di gelato distribuiti durante la festa è stato arrestato.

Lucia Bosè attende un figlio

L'attrice italiana attende per novembre il terzo figlio. Essa ha fatto promettere al marito, il torero Dominguin, di abbandonare le arene appena nascerà il piccino. Qui appaiono insieme nella loro grande tenuta presso Madrid (foto da «Gente»)

Vicenda oscura e penosa all'esame della magistratura di Lodi

L'autopsia sulla salma d'una giovane donna fa cadere voci calunniose contro un medico

Il sanitario era cognato della ragazza deceduta in circostanze poco chiare quindici giorni fa

La signorina Antonietta Toninelli, morta a 31 anno, la cui salma è stata ieri esumata a Somaglia (Tel.)

(Dal nostro inviato speciale)

Lodi, 15 settembre.

Due parecchi giorni, ai carabinieri di Codogno, nel Lodigiano, piangevano echi di chiacchiere e lettere anonime concernenti la morte della signorina Antonietta Toninelli, di 31 anno, avvenuta «improvvisamente» nella vicina Somaglia, nel tardo pomeriggio del 31 agosto scorso. Lasciando cadere le lettere anonime com'indegne di fede in se stesse, anche le chiacchiere sembravano piuttosto campate in aria, ma i carabinieri vollero ugualmente risalire alle varie sorgenti per solo dovere. Visto che se ne interessavano i carabinieri, le chiacchiere lievitarono rapidamente fino a costruire un enorme castello di fantasmi diremo così solidificati.

Come punto di partenza a prima fondamenta di questo castello non c'erano che due parole: «morto improvvisamente». Ora ciò non risultava esatto, perché la Toninelli era già ammalata da qualche tempo e lo si sapeva. La curava il medico locale Mario Civardi, marito di sua sorella, e si parlava che soffrisse di «gastrite». L'«improvvisamente» era venuto fuori dall'atto di morte firmato dallo stesso Civardi, che attribuiva il decesso ad «emorragia cerebrale». Come mai niente più «gastrite»?

Prestissimo questa terza parola è andata a far compagnia alle due prime nelle fondamenta di quel castello, e ne diventa anzi l'elemento principale. La signorina Toninelli era molto bella. Anche molto elegante. Alta, bionda, doveva aver fatto tremare parecchi cuori maschili, anche se tuttora nubile. Perché non attribuirle qualche relazione sentimentale illecita? E' vero che era religiosissima, caritatevole, buona e schietta: ma i romanzi sono pieni di protagonisti e protagoniste dalla doppia vita, una delle quali insospettabile e impressionabile. E allora la fantasia popolare decide che quella «gastrite» è un termine innocente tirato fuori per nascondere qualche cosa che non lo è affatto. Si arriva a concludere che della gioventù forse innamorato il cognato medico, che si stesso accennando un bambino e che la necessità di farlo scomparire alla svelta avrebbe provocato la morte di Antonietta, attribuita quindi con disinvoltura ad un'altra causa qualsiasi.

Il medico nega sdegnosamente ogni sospetto ad ogni «voce»: per lui la cognata è morta in seguito ad emorragia cerebrale. Egli può avere sbagliato la diagnosi finale, ma per il resto sotto non ci può essere che una calunnia formulata da gente malvagia in odio alla famiglia della morta. Se lui personalmente non aveva nemici, ma aveva però suo padre, ora defunto, che nel 1947 per legittima difesa aveva ucciso qualcuno.

Esaurita l'inchiesta, i carabinieri di Codogno ne trasmettevano doverosamente gli atti al procuratore della repubblica a Lodi, il quale per scrupolo di coscienza e per fermare ogni ulteriore dilagare delle chiacchiere ordinava la riesumazione della morta e la relativa perizia necroscopica.

Questa è stata eseguita dal prof. Formaggio, dell'Istituto di medicina legale dell'Università di Pavia. Il grosso del castello è franato di colpo. La defunta era vergine. Il perito si è tuttavia riservato di procedere ad alcune analisi suppletive per stabilire la causa precisa della morte, che sembra dovuta ad intossicamento, ma resterebbe da qualificarlo.

Sono in vista querele per diffamazione.

a. s.

Un bimbo di nove anni cade da un fienile e muore

Tortona, 15 settembre.

Un bimbo di nove anni, Luigi Trovè, residente nella frazione di Torre Garofoli stava giocando con due compagni nell'aia di una fattoria. I tre ragazzini si rincorrevano nascondendosi sotto i porticati, tra le balle di paglia e i cumuli di foraggio.

Luigi Trovè, ad un certo punto, è salito sul fienile nascondendosi in cima ad un mucchio di foraggio che sfiorava il tetto del locale. Scivolato sul fieno, imboccava la apertura della parete che dà sull'aia e cadeva dall'altezza di sette metri, al suolo, fratturandosi il capo. Il bimbo è morto sul colpo.

Approvato l'ampliamento dei porti di Savona e Vado

Il piano regolatore prevede nuovi bacini e una arteria ferroviaria - Chiesto al governo un finanziamento di 12 miliardi

Savona, 15 settembre.

Le aumentate esigenze di traffico dei bacini portuali di Savona e Vado Ligure sono state riconosciute oggi con la approvazione del piano regolatore e di ampliamento del porto di Savona e della rada di Vado Ligure, da parte della Giunta camerale nel corso di una riunione svoltasi a Palazzo Lamba-Doria.

Il nuovo piano regolatore prevede l'ampliamento degli attuali bacini, la costruzione di una nuova arteria ferroviaria che risponderà alle esigenze dell'aumentato traffico portuale ed inoltre la costruzione di un bacino di carenaggio.

Il rimodernamento e l'ampliamento del porto di Savona è indispensabile in relazione alle esigenze del rapido instradamento delle merci, che richiede un complesso portuale e una rete ferroviaria atti a smaltire celermente le operazioni di sbarco e d'imbarco. Inoltre lo scalo marittimo savonese sente la necessità di un bacino di carenaggio per dare modo alle navi giunte ai suoi approdi di trovare la necessaria assistenza per tutte le riparazioni di cui necessitano. I convenuti hanno dato mandato al presidente, comm. Magnano, di impegnare l'azione dei parlamentari affinché il nuovo progetto venga approvato dal Consiglio dei Ministri e sia provveduto al suo rapido finanziamento nella misura integrale, con la somma di 12 miliardi di lire.

Convegno a St. Vincent per la sicurezza sul lavoro

St. Vincent, 15 settembre.

Si sono iniziati questa mattina a Saint Vincent i lavori del convegno nazionale sulla sicurezza e l'igiene nei lavori in sotterraneo, promosso dall'Ente Nazionale Prevenzione Infortuni. Partecipano al congresso 250 tecnici, medici, imprenditori, studiosi e rappresentanti sindacali.

Il dott. Osvaldo Molinari, presidente dell'Enpi, ha detto che il convegno si propone, attraverso l'analisi dei risultati antinfortunistici ottenuti nelle diverse applicazioni tecniche, di determinare più efficaci misure igieniche e tecniche nell'esecuzione delle costruzioni idrauliche, idroelettriche, stradali e ferroviarie. Il dott. Molinari ha anche affermato che nell'ultimo decennio le condizioni di lavoro in sotterraneo sono migliorate, però la situazione è tuttora preoccupante: la media è di 35 infortuni più o meno gravi ogni 100 mila ore di lavoro.

Una scintilla ha provocato l'incendio della petroliera

Sarebbe scaturita nella sala di pompaggio - Isolato l'impianto elettrico della nave, sono scomparsi altri pericoli - Oggi i funerali delle tre vittime

Messina, 15 settembre.

L'impianto elettrico della petroliera *Rosa Pellegrino* è stato finalmente isolato questa mattina. Due uomini delle squadre di emergenza della Capitaneria di porto sono scesi sotto coperta, superando molte difficoltà. Sacchi di sabbia sono stati calati nella panza della petroliera; gli uomini li hanno sparsi nei punti più pericolosi. Non sappiamo come sia avvenuto l'isolamento, poiché impossibile è avvicinarsi alla zona e avvicinare gli uomini impegnati nei lavori di controllo. I tecnici della Esso italiana avevano stabilito ancora l'altro ieri che una delle grosse cisterne della nave risultava intatta e piena di carburante. Malgrado la temperatura del liquido fosse salita a 30° la cisterna aveva resistito. Essa contiene 800 tonn. non di grezzo, ma di GP 44, un carburante speciale per aviogetti, di enorme infiammabilità. Isolato l'impianto elettrico, ora si nutrono minori preoccupazioni per la sorte definitiva della petroliera. I mezzi antincendio sono però sempre sul posto, pronti per ogni evenienza.

La *Rosa Pellegrino* è adagiata su un fianco, nella darsena del porto. Nessuno può salire a bordo, tranne i tecnici incaricati dall'inchiesta sulle cause che hanno provocato il sinistro. La doppia inchiesta (giudiziaria e tecnica) è condotta rispettivamente dal sostituto procuratore della Repubblica, dott. Geraci, e dal col. Ago, della Capitaneria di porto. Alle due ipotesi affacciatesi ieri una terza oggi viene ad aggiungersi. Ieri ci si limitava a ricercare l'esistenza o meno di una scintilla spostatasi da terra a bordo attraverso la manichetta, oppure ad un fenomeno di supercompressione del carburante immesso nelle grosse cisterne della petroliera. Oggi, invece, si parla esclusivamente di una scintilla che sarebbe scaturita nella sala di pompaggio della nave determinando un piccolo incendio.

I tredici uomini dell'equipaggio sono stati lungamente interrogati anche oggi. L'ufficiale Francesco Scotto assicura di aver visto una fiammata salire da terra attraverso la manichetta. Lo scoppio sarebbe avvenuto qualche attimo dopo. L'inchiesta continua e una parola definitiva si potrà dire soltanto fra qualche settimana. Domattina avranno luogo i funerali delle tre vittime. Il furgone accompagnerà quindi i feretri fino alla stazione ferroviaria, ove un carro speciale li accoglierà per il lungo viaggio verso il Sud: il comandante Narpato risiedeva infatti a Riposto, in provincia di Napoli, ed i coniugi Assunta e Biagio Gruppillo a Catania.

Pazza corsa di un toro per le vie di Tortona

Tortona, 15 settembre.

All'alba di stamane le strade di Tortona sono state teatro di una corrida, che ha avuto il suo epilogo in un cortile. Un bel torello di quattro quintali e mezzo era stato scaricato alle 6,15 dall'apposito carretto davanti al portone del macello. L'animale però, anziché infilare l'androne dell'edificio, si infuriava e, dato uno strattone alla fune, partiva veloce verso il centro della città, poi faceva ritorno sulla circonvallazione interna, se la prendeva con qualche ciclista tentando di caricarlo, abbatteva vasi di fiori e imboccava poi la via S. Marziano.

I suoi inseguitori riuscivano a sbarrargli la strada, a costringerlo in un cortile. Vistosi prigioniero, l'animale si imbizziva ancor di più e sfogava la sua collera contro un camioncino e sfasciava una bicicletta. Il macellaio Guido Cerchi dopo un primo fallito tentativo di prendere il toro al laccio, lo sorprendeva gettandogli una coperta sul muso e infilandogli poi una corda al collo. Riportato al macello, l'animale veniva abbattuto.

Furto per 5 milioni a Roma

Rubata la cassaforte in un ufficio commerciale

Roma, 15 settembre.

Un audace colpo è stato portato a termine stanotte in un ufficio di rappresentanze commerciali: i ladri si sono introdotti nel locale e hanno asportato una cassaforte da muro. Quindi hanno svaligiato una stanza dove era custodito un ricco campionario di articoli fotografici e ottici, il tutto per un valore complessivo di 8 milioni di lire.

Il furto è stato commesso nell'ufficio della «International Commercial Company» al primo piano di via Po 12. In possesso delle chiavi del cancello e del portone dello stabile, i ladri si sono introdotti nell'edificio con una certa facilità, mentre hanno dovuto adoperare degli attrezzi da scasso per forzare una delle due porte e penetrare nell'appartamento in cui si trova l'ufficio commerciale.

Una volta entrati nel locale i ladri si sono diretti nella stanza dove era custodita la cassaforte, celata dietro un quadro. Dopo un lungo lavoro, essi sono riusciti a distaccarla dal muro e quindi a trasportarla a bordo di un'autovettura che sostava nelle vicinanze di via Po 12. Subito dopo i ladri, tornati nell'appartamento, passavano in un'altra stanza dove erano esposti in bell'ordine, all'interno di un lungo mobile-vetrina, tutti i campioni, relativi a merce trattata normalmente dalla società. Infrante le vetrine, i ladri asportavano apparecchi ottici, macchine fotografiche, apparecchi da ripresa, teleobiettivi per un valore di circa 6 milioni di lire. Nella cassaforte erano custoditi 2 milioni di lire tra assegni e denaro contante.

Tra i Paesi del Mec nel 1959

Il più forte aumento in Italia per la produzione di automobili

Bonn, 15 settembre.

Secondo uno studio pubblicato oggi a Francoforte dalla Federazione dell'industria automobilistica tedesca, dei tre Paesi produttori di automobili appartenenti al Mercato comune europeo: Italia, Germania Occidentale, Francia, l'Italia ha registrato nello scorso anno il maggiore aumento di produzione rispetto al 1958. La produzione italiana è infatti aumentata del 26 per cento, quella tedesca del 15 e quella francese del 16,5 per cento.

Nell'insieme del Mercato comune la produzione ha registrato un aumento di circa il 17 per cento, pari a 450.000 veicoli, raggiungendo nell'anno in esame la cifra di 3.071.300 veicoli.

Nello studio, dedicato particolarmente all'industria automobilistica nel Mercato comune, si mette in rilievo che quasi il 40 per cento della produzione è assorbito dall'esportazione, diretta in notevole parte verso i Paesi dell'«Efta», e gli Stati Uniti. L'ulteriore sviluppo dell'esportazione in queste direzioni viene tuttavia definito «problematico». La Federazione sottolinea pertanto la necessità di una politica commerciale e doganale diretta a mantenere aperti i principali mercati di sbocco della produzione automobilistica del Mercato comune.

Un piano di sviluppo per gli impianti sportivi

Roma, 15 settembre.

Un piano di sviluppo e d'incremento degli impianti sportivi italiani è alla vigilia di essere varato dal governo. I principi di attuazione sono ora all'esame degli organi tecnici competenti che debbono vagliare le necessità regionali e provvedere ad eliminare lo squilibrio oggi esistente fra alcune zone dell'Italia del Nord e quelle del Sud e fra centri urbani maggiori e quelli più piccoli. E' questo uno dei primi tangibili ed evidenti risultati dei Giochi olimpici che, appena conclusi, hanno riportato l'attenzione generale sul problema dell'educazione fisica nel nostro paese.

Questo tema, e quello di un riconoscimento formale del governo ai vincitori di titoli olimpionici attraverso un pressimo conferimento di onorificenze, sono stati oggetto di un colloquio tra il presidente del Consiglio e il presidente del «Coni», che è stato ricevuto in mattinata al Viminale dall'on. Fanfani.

Lo stesso on. Fanfani ha fatto pervenire oggi ad Onesti il seguente telegramma: «Ho il piacere di comunicarle che in data odierna il Consiglio dei ministri ha espresso il suo vivo apprezzamento per l'azione svolta dal Comitato olimpico nazionale in preparazione dei Giochi olimpici e per le vittorie conseguite dai nostri atleti. Rallegrandomi con lui, con i suoi collaboratori per questo nuovo riconoscimento dell'opera compiuta le invio distinti saluti - Amintore Fanfani presidente Consiglio dei ministri».

Oltre 4 mila morti in sette mesi per incidenti stradali in Italia

I feriti sono stati 105 mila - Dal 1° gennaio al 31 luglio 1960 sono stati registrati 146 mila infortuni - Un aumento dell'11,6 per cento dall'anno scorso

Roma, 15 settembre.

Il numero degli incidenti stradali verificatisi nel periodo gennaio-luglio 1960 è risultato di 146.601 contro 126.532 nei confronti dello stesso periodo dell'anno precedente, con un aumento dell'11,6 per cento.

Il numero dei morti causati da tali incidenti è stato di 4112 contro 3399 dello stesso periodo dell'anno precedente, con un aumento del 10,5 per cento; quello dei feriti di 105.833 contro 94.044, con un aumento dell'11,5 per cento nei confronti dello stesso periodo del 1959.

Nel mese di luglio 1960 il numero degli incidenti verificatisi è risultato di 25.684, con un aumento del 13,5 per cento rispetto allo stesso mese dell'anno precedente; il numero dei morti è stato di 808, con un aumento del 12,6 per cento, quello dei feriti 20.269 con un aumento del 13,2 per cento nei confronti del luglio 1959.

Cinque feriti nell'urto tra due auto per la pioggia

Verbania, 15 settembre.

Nel primo pomeriggio, causa l'asfalto reso viscido dalla pioggia, una «600» diretta a Verbania con a bordo il ventenne Antonio Di Piana, da Pallanza, e il diciottenne Enzo Canizza, pure da Pallanza, giunta alla stessa curva abandava a sua volta, investiva la 1100 ancora ferma ai bordi della strada, sfondava il parapetto verso il lago e vi precipitava, coricandosi su un fianco. L'autista, evidentemente illeso, era visto uscire di cabina, raggiungere a nuoto la riva e fuggire.

Corte Cerro, Simona Taborri, di anni 23 da Verbania ed il piccolo Claudio Pelletti, di anni 1, pure da Verbania.

Nell'urto violentissimo l'utilitaria si sfasciava. Delle sei persone a bordo delle due macchine, il bimbo restava incolume; tutti gli altri, sono rimasti feriti non gravemente.

Un'ora dopo (erano ancora in corso i rilevamenti da parte della polizia stradale) un'autobotte scarica, proveniente da Pallanza, giunta alla stessa curva abandava a sua volta, investiva la 1100 ancora ferma ai bordi della strada, sfondava il parapetto verso il lago e vi precipitava, coricandosi su un fianco. L'autista, evidentemente illeso, era visto uscire di cabina, raggiungere a nuoto la riva e fuggire.

L'ING. ENRICO GRIMME DIRETTORE GENERALE DELLA «MOTO GUZZI»

La Direzione Generale della MOTO GUZZI è stata assunta dall'ing. Enrico Grimme che ha già ricoperto importanti cariche in grandi Aziende del settore meccanico.

L'ing. Grimme, per la sua provata competenza in campo motoristico, sin dal 1951 è stato chiamato a far parte del gruppo di Esperti della Delegazione italiana presso la N.A.T.O. per i veicoli militari.

IMPORTANTE AZIENDA CERCA GIOVANE CULTURA SUPERIORE - PERFETTO
CORRISPONDENTE COMMERCIALE
BUONA CONOSCENZA FRANCESE - PRATICO CONTABILITA' - STATISTICHE - PROVATA CAPACITA' - ESPERIENZA UFFICIO VENDITE - CONTENZIOSO. Possibilità ottima sistemazione. Dettagliare referenze, età, studi compiuti, impieghi e mansioni precedenti.
Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 4011 — TORINO

CORSI GRATUITI
Autorizzati dal Ministero del Lavoro
STENOGRAFIA - DATTILOGRAFIA - COMPTOMETRIA
CONN. COMMERCIALE (CONTABILITA')
LINGUE ESTERE (INGLESE - FRANCESE)
CORSI DIURNI E SERALI
Frequenza e materiali didattici gratuiti
ISTITUTO GIOVANNI GIOLITTI
Via G. Giolitti, n. 55 - Telefono 885-329

EUROBORSA
Informa sull'andamento delle quotazioni di Borsa.
Consiglia gli operatori sulle prospettive dei corsi azionari.
Richiedere gratuitamente tre numeri di saggio
EUROBORSA - Via Gregoriana 12 - Tel. 670.465 - ROMA

ISTITUTO METHODO
VIA S. TERESA 20 - TORINO - TELEF. 46.244
SCUOLA MEDIA parificata
SCUOLA AVVIAMENTO COMMERCIALE parificata
ISTITUTO TECNICO PER RAGIONIERI
(corsi accelerati diurni e serali)
— CONVITTO-SEMICONVITTO —
Servizio automobilistico a domicilio

FRANCESCO D'ASSISI 22bis
COSTRUZIONE MODERNA AFFITTANSI
4 locali uso ufficio possibilità ampi locali seminterrati adatti magazzino - laboratorio

AFFARE UNICO SOCIETÀ FRANCESE
SVENDE
GRUPPO AZIONI
Stabilimento Terme - Cinema 750 posti - Ristorante Night Club - BOULE - ROULETTE - BACCARA. Massima riservatezza.
Scrivere PUBBLICITA' STAMPA 4078 - TORINO

GRANDE INDUSTRIA MECCANICA
CERCA PERITO MECCANICO OTTIMA CONOSCENZA INGLESE - FRANCESE - MILITESENTE - PER COMPITI ASSISTENZA CLIENTI.
CASELLA 380 M - S.I.P. - MILANO

superflex

LAMABOLZANO

super

Il sig. VIANELLO ANGELO, via Stuparich 14, MESTRE, ha vinto la Fiat 600 messa in palio per il mese di agosto. I vincitori dei 100 magnifici servizi di posate in acciaio inossidabile, sono stati avvertiti direttamente come da regolamento.

All'esame del Consiglio superiore dell'Istruzione

I nuovi programmi di storia nelle scuole di secondo grado

L'insegnamento comprenderà la Resistenza, il «tramonto del colonialismo» e i nuovi istituti internazionali - Saranno trascurati i dettagli a vantaggio delle grandi linee di sviluppo della civiltà - Profondo rinnovamento anche negli istituti tecnici

(Nostro servizio particolare)
Roma, 15 settembre.

Si è riunita oggi la seconda sessione del Consiglio superiore della Pubblica istruzione per esprimere il parere sui nuovi programmi di storia negli istituti di secondo grado e sui programmi delle varie materie degli istituti tecnici.

I nuovi programmi di storia elaborati dalla direzione generale per l'istruzione classica, oltre ad estendere l'insegnamento fino ai nostri giorni, mirano soprattutto a ridurre la minuziosità di alcune impostazioni di fatti storici, ponendo invece l'accento sui problemi storici considerati su un piano di maggiore generalità, in maniera di contribuire quanto più è possibile alla delineazione di quelle esigenze di formazione spirituale che costituiscono la più alta finalità della scuola.

Il programma dell'intero corso di storia viene così sgombrato di quel nozionismo che continuava ancora a permanere nell'insegnamento di questa disciplina. Per rendere più agevole la stesura dei nuovi testi sono state formulate le linee essenziali dei nuovi programmi più rispondenti all'esigenza della moderna storiografia. Il ministero oltre tutto ha cercato di vincolare autori dei libri di testo e professori ad un insegnamento che ponga in primo piano gli aspetti dello sviluppo della civiltà nelle sue varie fasi, escludendo riferimenti troppo dettagliati e inutili.

Sono stati, ad esempio, eliminate come argomento specifico la guerra peloponnesiaca, mentre è dato risalto ai caratteri delle varie civiltà mediterranee fino all'ellenismo; come pure sono trascurate le varie vicende delle guerre di successione, ma nello stesso tempo i programmi sono stati formulati in maniera di dare ai giovani una visione generale dell'assetto europeo dello stesso periodo storico.

La storia dell'800 abbraccia panoramicamente tutta l'Europa e, con il problema del colonialismo, tutto il mondo. Anche il nostro Risorgimento è visto sotto una nuova luce: più organicamente, ma come fenomeno connesso agli avvenimenti del resto dell'Europa. Largo posto è dato al problema economico e a quello sociale.

Ma la maggiore novità riguarda l'estensione dell'insegnamento fino alla storia dei nostri giorni. Gli ultimi punti del programma infatti sono: «La Resistenza», «Tramonto del colonialismo», «Ideali e realizzazioni della nuova democrazia», «Programmi e istituti di cooperazione internazionale». L'insegnamento non si ferma, quindi, alla Resistenza ma va oltre in maniera che i professori possano avviare con i giovani quel colloquio su tutti quei problemi di attualità che interessano il mondo europeo.

Quanto ai programmi degli istituti tecnici, l'aggiornamento era stato più volte sollecitato da presidi e professori perchè i programmi in vigore, che erano quelli approvati nel 1936, risultavano superati dal progressi della scienza e dalle più specifiche e concrete necessità della vita reale. I nuovi programmi sono stati predisposti tenendo conto del disegno di legge, già proposto all'esame del Parlamento, sul riordinamento degli istituti tecnici, il cui corso quinquennale, come è noto, è suddiviso in due periodi: un corso biennale (I e II classe) ed uno triennale (III, IV, V classe).

Con i nuovi programmi vengono potenziati l'insegnamento della storia che viene prolungato fino alla quinta classe e quello dell'italiano. Per le materie scientifiche è accentuato il carattere prevalentemente propedeutico, in confronto dell'attuale impostazione più specificatamente culturale. Alcune materie sono state sfrondate ed è stato accentuato il metodo della sperimentazione.

Quanto all'orario settimanale di lezione, si è cercato di diminuire il più possibile quello attuale, specie per gli istituti ad indirizzo industriale e agrario.

f. f.

Un ordine del giorno del Convegno del riso

Vercelli, 15 settembre.

La Camera di Commercio di Vercelli, organizzatrice del IV Convegno nazionale di risicoltura, svoltosi a Vercelli nei giorni 12 e 13 settembre, ha pubblicato oggi il testo delle conclusioni scaturite dai diversi interventi.

Il Congresso ha preso atto:

1) che il fabbisogno interno globale è da ritenersi stabilizzato intorno ai 4 milioni e 700 mila quintali all'anno di risone;

2) che le condizioni del mercato internazionale e dello sviluppo della produzione risicola nel mondo non consentono di prevedere la possibilità di collocare all'estero una sistematica, sostanziale eccedenza sul fabbisogno interno (oltre 2 milioni di quintali) senza intervenire con agevolazioni atte ad assicurare il minimo di una ragionevole remunerazione ai fattori produttivi;

3) che il progresso tecnico deve essere costantemente perseguito per migliorare le condizioni economiche della produzione, e che deve essere anche sollecitato il miglioramento dei processi della trasformazione industriale e della commercializzazione.

Inoltre il Convegno ha riconosciuto:

1) la necessità che la produzione risicola italiana venga portata verso un più sano e durevole equilibrio nei confronti della domanda;

2) che il progresso tecnico, pur migliorando la produttività, non è in grado di portare a soluzione il problema della esportazione, beninteso volendo assicurare un prezzo ragionevole alla produzione ed evitare interventi a sostegno della esportazione stessa;

3) che il consumo non appare suscettibile di espansione così da mantenere per tale via gli attuali livelli di produzione.

Il Convegno ha poi unanimemente ravvisato la possibilità di dare uno stabile assetto alla produzione risicola, mantenendola a livelli non inferiori a quelli attuali, estendendo al settore risiero i concetti informatori della politica agricola comune della Comunità economica europea già proposta per gli altri cereali.

I congressisti hanno infine auspicato che le autorità competenti facciano tutto quanto è necessario perchè l'organizzazione del Mercato Comune sia estesa al più presto anche al riso.

Coniugi francesi illesi nell'auto sfasciata dal camion

Cairo Montenotte, 15 sett.

Verso le ore 17 di oggi, un pauroso incidente al chilometro 142 della statale n. 29, al colle di Cadibona, si è risolto fortunatamente con nessun danno alle persone. Un'automobile francese guidata dal signor Armand Gaston James di anni 48, da Nizza con al fianco la moglie, proveniente dal Piemonte e diretto verso la Liguria, a causa dell'asfalto viscido a della nebbia sbandava. Anche un autotreno con rimorchio proveniente da Savona, guidato dal signor Mario Pavan di anni 28 da Padova, con a bordo il secondo autista Giovanni Corà di 31 anno, sbandava e i due automezzi finivano fuori strada, contro la montagna, incastrandosi l'uno nell'altro.

L'auto finiva completamente sfasciata e capovolta sotto il pesante camion. I due autisti dell'autocarro, rimasti completamente illesi, soccorrevano i turisti francesi che venivano estratti dal rottame dell'auto pallidi per la paura ma incolumi. Essi sono stati assistiti dalla polizia stradale di Carcare.

Modelli brasiliani a Parigi

Un gruppo di belle indossatrici sudamericane ha presentato a Parigi la moda brasiliana. Nella telefoto, la graziosa Lucia, di San Paolo, fa ammirare un «poncho» confezionato a Rio de Janeiro (Telefoto)

Sarti di diciotto nazioni a Sanremo per il festival della moda maschile

Un ritorno all'abito blu - Quasi abbandonati gli "spacchi,, alle giacche

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 15 settembre.

Il IX Festival della moda maschile si apre domani sera nel Salone delle Feste del Casinò Municipale, con la partecipazione di un migliaio di sarti fra italiani e stranieri. Quest'anno, per la prima volta, la manifestazione è diventata internazionale: diciotto sono i paesi rappresentati.

La vita moderna intensa, rapida ed esagitata richiede all'uomo che vuol essere elegante una certa gamma di scelte nelle fogge e nelle tinte dei suoi abiti, suddivisione, le une e le altre, alle funzioni sociali alle quali sono destinate e alle diverse ore del giorno.

Le novità riguardano anzitutto il colore. Da anni ci si è avvezzati ai grigi che, uniti o mescolati, più o meno scuri, si adattano all'abito da ufficio come a quello da «cocktail». Quest'anno, con un'indovinata pennellata chiara, il grigio diventa brillante anche per la sera. E c'è un importante ritorno al blu, detronizzato per anni, riammesso ora in tutte le gamme per l'abito da pomeriggio, da «cocktail» e da pranzo. Nelle collezioni dei Festival questi blu sono il tema base per una vastissima gamma di variazioni con tocchi appena accennati di viola, marrone e rosso bruciato.

La presenza dei sarti esteri — fra cui inglesi, tedeschi, francesi, greci, americani — dà un particolare interesse alla terza serata del Festival, quella di domenica. Vedremo sfilare in passerella le interpretazioni che questi famosi maestri del taglio, che vivono in nazioni di clima, tradizioni ed usi diversi dai nostri, hanno saputo dare al tema dell'anno, che è poi la guardaroba-tipo dell'uomo elegante, riassunta in quattordici modelli.

Gli indossatori presenteranno circa duecentocinquanta capi, tutti eseguiti con tessuti italiani, anche quelli dei sarti esteri. La «linea 1961» si riferisce al tipo ormai classico, che da due anni, salvo modeste varianti, trionfa nel gusto del pubblico più raffinato. Viene definita semplicemente «virile», in opposizione a talune invenzioni troppo leziose comparse qua e là in Italia e fuori.

La moda 1961 — definita semplicemente «virile», in opposizione a talune invenzioni troppo leziose comparse qua e là in Italia e all'estero — ha fatto un gran passo in avanti nella maggiore specializzazione di ogni abito, adattandolo alle singole esigenze della vita sociale, alla caratteristiche somatiche degli individui, con quelle variazioni di dettaglio, di carattere sartoriale, che sono composta di fattori climatici e ambientali, poichè non possiamo dimenticare che l'Italia è un Paese estremamente vario e che la nostra moda, adattata opportunamente, è valida per ogni altro Paese.

Un abito da mattina sarà mostrato in due versioni: il monopetto e il doppiopetto. Il primo avrà la giacca a due bottoni senza spacchi, i risvolti a taglio aperti e di ampiezza ridotta secondo la tendenza internazionale; i calzoni con i risvolti. Il secondo avrà un dietro liscio, l'abbottonatura a sei bottoni, risvolti ampi con punte a lancia, gilet classico ad una sola fila di bottoni e pantaloni senza risvolti.

Anche gli abiti sportivi, i più vari, i più adatti a lasciar sbizzarire la fantasia dei creatori, manifestano tendenze degne di rilievo. E' da notare prima di tutto la giacca a doppiopetto «blazer», con bottoni metallici, molto impiegata in viaggio e nelle riunioni sportive per il suo tono di eleganza non impegnativo. Oltre i soliti «due pezzi», ormai in uso corrente per la loro praticità, tornano di moda i completi sportivi di eguale tessuto per le giacche e i pantaloni. I modelli di questo genere prediligono giacche a un petto, con spacchetti laterali e pantaloni con risvolti.

Il monopetto domina anche negli abiti da pomeriggio non impegnativi, ma si sopprimono gli spacchi. Diverso il modello da pomeriggio «cerimonia»: doppiopetto con risvolti a lancia piuttosto ampi, pantaloni senza risvolti, niente gilet, tanto meno quello a tinte contrastate o di seta colorata, come usavano si fa in Inghilterra.

Dei paletots, cappelli, abiti da sera parleremo nei giorni prossimi: domani, con la prima sfilata, si avrà già un'idea molto chiara dei nuovi orientamenti dell'alta moda maschile.

m. r.

Dopo la morte dell'on. Dugoni

Eletto a Mantova il nuovo sindaco

Mantova, 15 settembre.

Il dott. Luigi Grigato è il nuovo sindaco di Mantova che succede all'on. Eugenio Dugoni, tragicamente perito in un incidente stradale. L'elezione è avvenuta questa sera con 21 voti favorevoli, 10 schede bianche, 3 astenuti. Hanno votato a favore comunisti e socialisti.

Luigi Grigato, trentatreesimo sindaco di Mantova dal 1866 ad oggi, è nato a Mantova nel 1913. Laureato in scienze economiche, ha combattuto sul fronte orientale nella Julia, guadagnandosi una medaglia di bronzo sul campo. Dal 1951 era vice-sindaco e assessore ai lavori pubblici. E' stato anche giornalista professionista ed ora svolge intensa attività pubblicistica. Dal 1959 è vicesegretario della Federazione mantovana del psi.

La vedova Zumbach chiede 27 milioni a Pierre Jaccoud

Ginevra, 15 settembre.

Il secondo atto dell'affare Jaccoud, il famoso avvocato e uomo politico ginevrino condannato a sette anni di carcere per omicidio e tentato omicidio, è iniziato oggi davanti al Tribunale civile di Ginevra. La vedova dell'uomo ucciso da Jaccoud, Marie Zumbach, costituitasi parte civile, ha reclamato la somma di 150 mila franchi svizzeri (circa 27 milioni di lire) di danni e interessi.

Pierre Jaccoud, che attualmente si trova ricoverato in una cella dell'ospedale cantonale per una grave forma di esaurimento nervoso, si è sempre proclamato innocente. Egli si dice vittima di una oscura manovra che l'ha voluto perdere.

Attualmente, si è appreso oggi nei corridoi del Palazzo di Giustizia di Ginevra, gli avvocati di Jaccoud stanno preparando la revisione del processo, che sarà presentata quando prima. Essi avrebbero raccolto elementi, tenuti segreti, suscettibili di provocare l'annullamento del processo e il rinvio a nuova istruzione. Il processo civile che ha avuto inizio oggi, è stato rinviato di qualche giorno dietro richiesta dell'avvocato che cura gli interessi degli Zumbach.

Concorso BIC
ESTRAZIONE SETTIMANALE DELLA FIAT 600
La Fiat 600 sorteggiata lunedì 5 settembre 1960 è stata vinta dalla signora
MARIA LUPO
Via Vasto 16 - LECCE
Continua il grande Concorso Bic "una Fiat 600 ogni lunedì"
Per partecipare basta spedire a Concorso Bic - Milano un cappuccio Bic e un refill Bic esaurito o una penna Bic usata. Ogni busta deve contenere solo uno di questi tre pezzi e riportare sul retro il nome e l'indirizzo del mittente.

ESTETISTA Professione signorile redditizia
Scuola Estetiste ARLEM
Corsi Viso, Corpo, Mani, Maquillage
Informaz.: Scuola ARLEM Corso Matteotti 31, tel. 670-685 - TO

L'anchetto alla bocca. Espressione d'uso corrente, molto significativa per tutti coloro che hanno una dentiera difettosa. O almeno che sembra tale! Come ingoiarsi di dosso il fastidio? Semplicissimo. Ricordando di applicare giornalmente la super-polvere Orasiv che tiene impeccabilmente a posto l'apparecchio, ripara le gengive ed infine vi procura quella che sarebbe benessere e sorridente Orasiv è in vendita nelle farmacie.
ORASIV

IMPORTANTE
Industria Meridionale
CERCA:
- Un chimico o ingegnere con alcuni anni di esperienza nella fabbricazione dei tubi a raggi catodici per televisione;
- Un perito disegnatore pratico ufficio tecnico manutenzione macchinario industriale.

Inviare curriculum, referenze, pretese a: ELSI - Casella Postale 283 - PALERMO

Ridda di notizie non ufficiali sulle indagini per il colpo al Casinò

Gli autori della rapina di Campione sarebbero già nelle mani della polizia

Uno di essi, un francese, fermato a Nizza - Un complice si troverebbe in guardina a Milano - Ancora latitante il terzo presunto bandito ricercato a Parigi - Rilasciati dopo lunghi interrogatori il camionista di Lecco, un militare di Vercelli e un autista di Campione - Il bottino sarebbe al sicuro in una banca svizzera

(Nostro servizio particolare)
Campione, 15 settembre.

Le indagini sulla rapina di 120 milioni ai danni del casinò municipale — effettuata con incredibile audacia poco prima della mezzanotte di sabato scorso — registrano una serie di colpi di scena e di contrastanti episodi. Il colpo di scena di ieri, riguardava il «fermo» di un camionista di Calolziocorte, il trentaseienne Ambrogio Mandelli. Gli inquirenti avevano ordinato ai carabinieri di prelevarlo e accompagnarlo a Como, per un confronto con la vittima della rapina, il rag. Antonio Rimoldi. Quest'ultimo non era stato in grado di dare un giudizio preciso, sulla presenza o meno del Mandelli tra i suoi assalitori. Il confronto tra il fermato e alcune persone che sabato sera avevano scorto, sia pure di sfuggita, i rapinatori non aveva dato risultati sicuri. Dal canto suo, il Mandelli ha fornito un alibi che è stato confermato da tre abitanti di Calolziocorte: la sera della rapina, non si era mosso dal paese di residenza, e aveva assistito alle trasmissioni televisive fino alle 23,30, in un esercizio pubblico a due passi da casa sua.

Stasera il Mandelli, riconosciuto estraneo all'impresa, è stato rilasciato.

La pista dei banditi sembrava essersi interrotta, quando un nuovo e più sensazionale colpo di scena è trapelato dal riserbo che avvolge tutte le indagini di polizia giudiziaria. Tra i «fermati» risultava anche un militare in servizio di leva, il ventiseienne Michele Colonna, nativo di Noto in provincia di Siracusa ma da molti anni immigrato a Como, con la madre e due fratelli. Il Colonna è aggregato ad un reparto del 22° fanteria dislocato a Vercelli (la sede del reggimento è a Torino). Il giovane sabato aveva fruito di una licenza, e l'aveva trascorsa a Como. Pare fosse stato visto anche a Campione. Prelevato martedì notte dal reparto e accompagnato a Como, era stato sottoposto ad un serrato interrogatorio nella caserma dei carabinieri di via Borgorico. Ieri mattina, alle 6,30, era stato rilasciato.

A poche ore di distanza, veniva nuovamente convocato a Milano per essere interrogato. Il giovane però, oggi pomeriggio, è stato rilasciato ed è rientrato presso il suo reggimento a Vercelli.

Il giovane ha un passato fosco, pauroso. Tipico esemplare della cosiddetta «gioventù bruciata» del dopoguerra, ha il certificato penale degno di un veterano della delinquenza.

Un altro «fermo» era avvenuto in scorsa notte a Campione: i carabinieri hanno interrogato per ore di seguito il trentenne Luigi Redondi detto «il Bergamo» per la sua origine bergamasca. E' un autista che da un paio di anni abita a Campione. Egli era sospettato di aver fatto il «basista» cioè l'informatore dei banditi.

Il Redondi ha risposto ai sospetti della polizia con un alibi: ha dichiarato d'aver trascorso la serata di sabato in una sala da ballo «La Romantica» ed ha indicato come testimoni un farmacista e un parrucchiere che lo conoscono. Il farmacista non è stato trovato, ma il parrucchiere ha confermato l'alibi. Il Redondi di conseguenza è stato rilasciato ieri sera tardi.

A questo punto le speranze di una imminente cattura dei rapinatori erano nuovamente tramontate ed estremamente difficile conservare una visione esatta della situazione fra tante notizie smentite e contraddittorie.

All'ultima ora dalla Francia e dalla Svizzera sono pervenute nuove informazioni secondo cui i rapinatori sarebbero stati identificati e due fermati. Uno di essi si troverebbe già nelle celle di sicurezza della questura di Milano, un altro è a Nizza a disposizione della nostra polizia, un terzo è ancora latitante ed è ricercato a Parigi.

Il giovane fermato a Nizza si chiama Franges; egli non ha saputo precisare come ha trascorso i giorni di sabato e domenica scorsi. Nella sua abitazione nizzarda, inoltre, durante una perquisizione è stata trovata una medaglietta d'oro di quelle che vengono regalate ai clienti del Casinò di Campione e che si trovava nella cassaforte quando è stata commessa la rapina.

Secondo notizie provenienti da Lugano, i banditi dopo il colpo si sarebbero subito rifugiati in Svizzera, raggiungendo poi diverse località. Il bottino però si troverebbe depositato in qualche cassetta di sicurezza di una banca del Canton Ticino.

g. l.

Seicento famiglie coinvolte dal dissesto di un mugnaio

Rovigo, 15 settembre.

Seicento famiglie coloniche sono rimaste danneggiate dal clamoroso «crack» di una impresa molitoria alla quale avevano affidato il loro grano. Si tratta dei mulini di proprietà di Alfredo Varza, di 65 anni, che aveva iniziato la sua attività 25 anni fa con un piccolo macinatoio natante sull'Adige ereditato dal padre. Nei tre mulini di cui divenne successivamente padrone a Boara Polesine, Boara Pisani e Stanghella, sono stati rinvenuti soltanto 70 quintali di grano, 70 di farina e una ventina di crusca. Nel dissesto, che supera i 150 milioni, è stata coinvolta, tra i danneggiati, la Banca Popolare di Padova, alla quale il Varza doveva 70 milioni. Il mugnaio è stato denunciato all'autorità giudiziaria per bancarotta fraudolenta.

Manifestazioni a Savona per i cantieri del Mediterraneo

Scioperi di protesta e cortei di operai nei vari centri della provincia - La situazione esaminata in una riunione di parlamentari a Pietra Ligure

Savona, 15 settembre.

Si sono svolte oggi in diversi centri della nostra provincia manifestazioni di solidarietà a favore dei dipendenti dai cantieri navali del Mediterraneo di Pietra Ligure. Scioperi di protesta contro la minacciata chiusura della Camed si sono svolti a Savona, Vado Ligure e Finale Ligure. Le maestranze dei cantieri navali hanno raggiunto in treno e in pullman Vado e al loro arrivo sono stati accolti dagli operai degli stabilimenti vadesi che avevano nel frattempo abbandonato il lavoro per lo sciopero in programma.

I manifestanti si sono recati sulla piazza di Vado Ligure per ascoltare il comizio. Hanno parlato ai lavoratori i dirigenti delle organizzazioni sindacali provinciali, della Fiom e della Cisl, i quali hanno ribadito il diritto alla sopravvivenza della Camed che è uno dei più efficienti ed attrezzati cantieri navali della Liguria e rappresenta la maggior fonte di vita per la zona. Anche a Savona gli operai dello stabilimento hanno lasciato il lavoro per scioperare contro la minacciata chiusura della Camed. Tutte le manifestazioni si sono svolte nel massimo ordine.

A Pietra Ligure, intanto, si è svolta l'annunciata riunione di parlamentari, autorità e rappresentanti sindacali, promossa dal sindaco dott. Negro. Erano presenti gli on.li Amadeo, Viale, Adamoli, Gonella, Zucca, Minella; alcuni di essi rappresentavano altri colleghi che per precedenti impegni non avevano potuto intervenire. Il sen. Barbaroschi ha dato la sua adesione per lettera: la provincia era rappresentata dall'avv. Vignola ha partecipato al convegno anche il vescovo di Albenga Tubi si sono pronunciati per la sopravvivenza dei cantieri navali del Mediterraneo. Al termine della riunione è stato inviato un telegramma al governo, nel quale si chiede, tra l'altro, che siano convocate a Roma le parti per un esame chiaro e approfondito del grave problema.

Michele Colonna, rilasciato stanotte dopo l'interrogatorio

La vertenza è durata 23 anni

Il Comune di Pavone Canavese perde la causa con un contadino

Ivrea, 15 settembre

La Corte di Cassazione ha concluso una singolare vicenda sorta 23 anni or sono e che aveva dato origine ad una lunga vertenza fra il comune di Pavone Canavese e l'agricoltore Giuseppe Enrico. La Suprema Corte ha dato ragione all'Enrico, per cui l'amministrazione comunale, oltre ad aver perso la causa, dovrà sostenere le ingenti spese di giudizio accumulatesi in tanti anni di denunce e di ricorsi.

Nel 1937 l'Enrico era stato dichiarato aggiudicatario di un appezzamento di terreno comunale, un'area di due giornate piemontesi, per il prezzo di 12.463 lire. Ma poichè l'agricoltore doveva ricevere dal Comune una somma superiore per un'ingente fornitura di ghiaia, la stesura dell'atto di cessione del terreno veniva più volte rimandata.

Passavano dodici anni e nel 1949 il Comune citava a giudizio l'Enrico, chiedendogli la restituzione del terreno, perchè nei registri del municipio non esisteva traccia dell'atto di vendita. Di qui sorgeva la complessa vicenda giudiziaria. Il Tribunale d'Ivrea accoglieva la tesi dell'agricoltore, ma il Comune ricorreva in Appello e quindi in Cassazione.

Nei giorni scorsi si è avuto il verdetto della Suprema Corte, che ha definitivamente assegnato il terreno all'Enrico, dietro versamento della somma di 12.463 lire, a suo tempo pattuite, ed ha condannato il Comune al pagamento di tutte le spese dei vari giudizi.

Il direttore della miniera Pertusola non è più gradito alla Regione Sarda

La comunicazione è stata fatta dall'assessore all'Industria in seguito alla mancata composizione della vertenza

Cagliari, 15 settembre.

In seguito alla mancata composizione della vertenza della «Pertusola», l'assessore regionale all'Industria ha informato la società mineraria della Pertusola che il direttore generale della società stessa non è di gradimento della Amministrazione regionale. La comunicazione è stata resa nota ai rappresentanti delle organizzazioni sindacali della Cgil, della Cisl e della Uil e delle commissioni interne della «Pertusola» nel corso di una riunione convocata nella prima ora del pomeriggio.

L'assessore all'Industria ha informato i rappresentanti dei lavoratori di aver comunicato alle due società il non gradimento del direttore generale in relazione alla situazione venutasi a determinare nelle miniere, che denota nello stesso dirigente responsabilità una assoluta mancanza di attitudine a perseguire e realizzare la necessaria armonia e collaborazione tra le maestranze e i dafori di lavoro. Ciò risulta dal persistente rifiuto opposto a trattare con le organizzazioni sindacali per la soluzione della controversie in atto.

L'assessore Mella e l'assessore Dettori hanno invitato i dirigenti sindacali e i rappresentanti delle commissioni interne a rendersi interpreti, presso i lavoratori che occupano le miniere, della esigenza di sospendere l'occupazione e lo sciopero, e di riprendere il lavoro.

La norma alla quale ha fatto riferimento l'assessore alla Industria è quella contenuta nel terzo comma dell'art. 15 del R.D 29 luglio 1927 che costituisce la regolamentazione fondamentale dell'attività mineraria anche in Sardegna.

Quando la concessione viene fatta ad una società, dice questa norma, tanto i rappresentanti, quanto i dirigenti di essa, devono essere di gradimento dell'amministrazione concedente. E' questa una delle condizioni-base della concessione la cui inadempienza è motivo grave, tale da determinare la revoca. Nel caso della «Pertusola» è la prima volta nella storia mineraria isolana in cui l'Amministrazione regionale fa uso di questo potere eccezionale e discrezionale attribuitole dalla legge. Oggi i dipendenti della Società Monteponi hanno dichiarato lo sciopero generale di 24 ore per solidarietà con i minatori della «Pertusola».

Lo sciatore Riccardo Gluck si sfracella in un burrone

E' precipitato mentre tagliava legna con il fratello sui monti della Val Gardena

Bolzano, 15 settembre.

In un incidente di montagna, avvenuto sui costoni di Vallunga, è morto il noto discesista gardenese Riccardo Gluck. La disgrazia è accaduta nel pomeriggio ai margini di un bosco, dove il giovane si era recato con il fratello, l'azzurro Otto Gluck, per tagliare legna.

Ad un dato momento, quest'ultimo ha sentito un grido. Per cause non ancora accertate, ma probabilmente per uno scivolone, Riccardo Gluck ha superato il margine di un costone ed è precipitato in un baratro, sfracellandosi, dopo un volo di centocinquanta metri, su un ripiano roccioso.

Inutile è risultato l'immediato soccorso prestatogli dal fratello e da altri valligiani accorsi ai suoi richiami di aiuto. Il giovane era morto sul colpo.

Riccardo Gluck, di vent'anni, da Selva Gardena, apparteneva alla scuola alpinistica di Pubblica Sicurezza di Moena. Proprio ieri era tornato dai campi dello Stelvio, dove aveva partecipato ad un allenamento collegiale agli ordini dell'allenatore federale, Ermanno Nogler. Era considerato una delle migliori speranze dello sci italiano.

Migliorano gli sposi di Ivrea feriti in un incidente d'auto

Ivrea, 15 settembre.

La notizia del pauroso incidente automobilistico occorso ieri nei pressi di Parma alla giovane coppia di sposi eporediesi, ha destato viva impressione a Ivrea. Fortunatamente le condizioni dello sposo — Fernando David di 28 anni di Gressoney — e della giovane — Carla Conte di 20 anni di Ivrea — sono rapidamente migliorate nella giornata di oggi, come ha avvertito nel tardo pomeriggio una telefonata dei parenti accorsi all'ospedale di Parma nelle prime ore di questa mattina.

Operaio muore in moto precipitando da una scarpata

Glaveno, 15 settembre.

(u.). Un operaio della cartiera Subalpina Sertorio di Cuazzo ha perduto ieri sera la vita mentre rincasava in motocicletta: la vittima è il trentatreenne Silvio Ferraud, abitante con la moglie in frazione Maddalena di Glaveno. Verso le 22 egli percorreva la strada comunale che da Glaveno porta alla borgata Maddalena alla guida della sua moto. A breve distanza lo seguivano, pure in motocicletta, altri due dipendenti della cartiera: Riccardo Amprimo, di 53 anni, e Serafino De Mattels, di 48. I tre non si erano recati al lavoro perchè le maestranze della cartiera erano in sciopero. Avevano approfittato di ciò per andare a far visita a dei conoscenti.

Ad un tratto, subito dopo una curva oltre la quale la strada corre rettilinea, il Ferraud veniva visto dagli amici sbandare sulla destra e rotolare con il veicolo nella scarpata che fiancheggia la rotabile, profonda una quindicina di metri. L'Amprimo e il De Mattels subito si calavano nel burrone in aiuto dell'amico. Con una macchina di passaggio il ferito veniva trasportato all'ospedale civile. La tempestività del soccorso, però, non serviva a nulla: il Ferraud moriva durante il tragitto per le gravi lesioni riportate sbattendo contro le rocce del dirupo.

Latitante il giovane che uccise la sorella sorpresa con l'amante

Avellino, 15 settembre.

La tenenza dei carabinieri di Baiano ha proseguito ultimato le indagini sul dramma di Quindici ove, in località Quadro, una giovanetta di quindici anni, Rosa Santaniello, sorpresa dal fratello Francesco insieme all'amante, l'agricoltore Paolo Scibelli — spostato e in attesa di partire per gli Stati Uniti, ove risiede la moglie — è stata uccisa, sia pure per caso nel duello svoltosi tra i due uomini.

Ieri sera Elvira e Andrea Santaniello, genitori di Rosa, andarono dai carabinieri per denunciare la scomparsa della figliola, che avrebbe dovuto ritornare a casa prima del tramonto secondo l'uso, recandosi essa ogni giorno a lavorare in un poderetto di loro proprietà. Immediatamente i carabinieri iniziarono una battuta nelle campagne, recandosi prima fra i boschi di Quadro. Nell'esplorare il terreno con le torce elettriche videro fra l'erba il cadavere della fanciulla. La giovane era stata uccisa di un solo proiettile di pistola che, come appariva dai due fori, entrato dal petto, era uscito fra le spalle, all'inizio della colonna vertebrale.

In serata si costituiva Paolo Scibelli, tenendo però a precisare che egli non era responsabile dell'accaduto. Lo Scibelli, che aveva una lieve ferita di striscio alla mano destra, narrava come si erano svolti i fatti. Recatosi all'appuntamento con la ragazza — con cui la relazione era già cominciata da molti mesi — era stato sorpreso dal fratello di lei, Francesco, che, dopo aver rivolto ad entrambi parole di insulto, estraeva una pistola e sparava contro lo Scibelli. Uno dei colpi raggiungeva la giovane. Lo Scibelli è stato fermato. Fino a tarda notte il fratricida era ancora latitante.

Non comperate una stufa

ACQUISTATE UN «CALORIFERO» AUTOMATICO A GRANI D'ANTRACITE: COSTA COME UNA STUFA, VALE IL TERMOSIFONE. CHIEDETE OPUSCOLI GRATUITI AI RIVENDITORI DEL PIEMONTE:

ASTI: GRADO D., via Rossini 5 - ATIGLIANA: ROCCI G., via Luglè 67 - ALBA: CHIOLA L., via M. Coppino 8 - ACQUI: INDUSTRIA AGGLOMERATI, via Casarogna 26 A - ALESSANDRIA (Cuneo): ODONE C., via Reforza 14 - AOSTA: FARONCINI S., viale Garibaldi - BALANGERO: DUMEVILLE G., via Madri 30 - BARDONECCHIA: REGNIS F.LLI, viale Capoverso 4 - BIELLA: AYANDERO - CAIROLI - BRA: F.LLI TESTA, via G. Pinnati 1 - BUSSOLENO: GOITRE A., Strada Torino 5 - CAFASSE: APPENDINO G., via Roma 110 - CANALE D'ALBA: MAZZURRI G., via Roma 43 - CANDIOLO: PESSIA A., via Pinerolo 32 - CANELLI: GATTI, via Roma 24 - CARDE': ROCCA A., via Cuneo - CARIGNANO: GIACOBINA, corso Umberto I, 156 - CARMAGNOLA: BOSSA G., via Valdora 7 - CARPIGNANO SESIA: MAINARDI, Libertà 35 - CASALE: MARTINOTTI F., via G. Lanza 193 - CASSINE: CUTELA L., via Alessandria 11 - CASTAGNOLE DELLE LANZE: TAGLIAFERRO E. - CAVAGLIA': BOSCHETTI D., via Vercellina 20 - CAVALLERMAGGIORE: CARDELLINO, via Bra 2 - CHATILLON: BERTOLA L. - CHIERI: RONCO, via Pellico 16; PIOVANO D., via V. Emanuele 52 - CIGLIANO VERCELLESE: GRAZIO V., corso Umberto I, 4 - CIRIE': CATTAROSSI V., via Lanzo 1 - CONDOVE: GIRARDI L., via Torino 36 - COSTIGLIOLE SALUZZO: STOPPINI (carboni) - CUNEO: CAMPANA E., via 28 Aprile 6 - DOMODOSSOLA: VIVARELLI, corso Popoli 4 - ORBASSANO: TORINO M., p. S. Sebastiano 2 - DRUENTO: CHIATELLINO, via Cavaia 18 - FOSSANO: FRUTTERO G., via Roma 170 - GASSINO MONFERRATO: ANTONELLI S., (Elettricità) - GASSINO TOR.: VARALDA G., corso Italia 2 - GIAVENO: PERINO, piazza Molines 10 - IVREA: GETTO G., corso G. d'Azeglio 21 - LANZO TOR.: ALBANESE, piazza Torre 23 - LEUMANN: LOSA R., via Fabbrichette 9 - LIMONE: SILUMBRA E., via Roma 21 - LIVORNO FERRARIS: MAZZUCCO C., via IV Novembre 6 - MACELLARI: POMPEO G. B., via Colombo 20 - MONDOVI': FILIPPI G., via Beccaria 21 - NONE: GRINDATTO, via Roma 16 - NOVARA: PECORA A., viale Roma 31 - NOVI LIGURE: SANTI G., via Cavalletti 3/c - ORBASSANO: GIRAUDO G., via Brunino 13 - PIANEZZA: LUSSIANA, via Cotolengo - PINEROLO: TACCO C., piazza L. Barbieri 2 - POCAPAGLIA: FORNATTO G., via Palestro 31 - PONT ST. MARTIN: ALBERTO G., via E. Chanoux 70 - RACCONIGI: ROBASTO L., via Caterina 5 - RIVARA CAN.: PERONA S., via B. Grassa 28 - RIVOLI: ALBERTI, via Grande 36 - SAGLIANO MICCA: GERODETTI EZIO - SALUGGIA: LEONE A., via Lonati 27 - SALUZZO: AIMONE G., corso Italia 5-8 - SANTENA: DOMINICI B., via Cavour 56 - SANT'AMBROGIO: SOFFIETTO M., via Roma 6; TONETTI M. via Umberto 124 - SANT'ANTONINO: MARCHETTI G. - SAN GIORGIO CAN.: GUIDETTI C. - S. CIUSTO CAN.: FIORINA C., Vicolo Regis 9 - S. MAURIZIO CAN.: BALMAMION L., via Matteotti snc, via Roma - SANTHIA': DEUSEBIO F., piazza Roma 7 - SAVIGLIANO: AIMO R., via Torino 44 - STRAMBINO: F.LLI GHIGGIA, via Duca Abruzzi 2 - SUSA: BERNARDELLI S.p.A., via Sizza 36; CARBONI FELLINI, corso Vittorio 25; Via Germonio 47 (Aeronautica); MERLO S., via Mad. Cristina 67; CHIESA E., p. Baldissera 3 - TRIVERO: TELEFERICA TRIVERO, Villaggio Zegna - TROFARELLO: CANDELLERO A., via Duca Abruzzi 1 - TORRE PELLICE: DELL'ERBA, via Garibaldi 4 - ULZIO: PEYROLO L., via Mongiovetto - USSEGLIO: REVEUNA G., via Roma 19 - VERCELLI: LESCA & BRUSA, corso Salemano 6 - VICENZE: F.LLI NEGRI, via Garibaldi 4 - VILLAFRANCA PIEM.: FUGGLANDO, via S. Franc. Assisi 10 - VILLANOVA D'ASTI: CONIGI GRAGLIA, via Roma 44 - VILLARPEROSA: CAVALLO A., via Mieca 3 - VINOVO: GAIDO F., via Cottolengo 40 - VOLPIANO: BRUNO G., piazza Amedeo 5.

...ma CINEY

IMPORTANTE FILIALE
INDUSTR

ULTIME NOTIZIE

Inquietudini a Parigi per i propositi dell'estrema destra

De Gaulle attaccato dal gen. Salan per la politica liberale in Algeria

Aspre critiche all'autodeterminazione - «Nessuno ha il diritto di decidere l'abbandono di una porzione del territorio» - L'Express e France Observateur sequestrati

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 15 settembre.

«Nessuno ha il diritto di decidere l'abbandono di una porzione del territorio in cui si esercita la sovranità della Francia, specie se si tratta dell'Algeria»; con queste parole il gen. Salan, ex-comandante supremo del corpo di spedizione francese quando scoppiò l'insurrezione militare di Algeria il 13 maggio 1958, andato in pensione alcuni mesi fa, ha preso posizione contro la politica di autodeterminazione proclamata dal Capo dello Stato, in un comunicato che lui diramato in qualità di presidente dell'associazione fra i combattenti dell'Unione francese.

Raul Salan, che ha ora 61 anno, abita da due mesi in una villa che ha comprato alla periferia di Algeri, ed aveva evitato finora di prendere qualsiasi posizione pubblica, ma, con questa inaspettata dichiarazione, si è senz'altro messo alla testa dell'opposizione di destra contro il gen. De Gaulle. Pretesto del comunicato che ha diramato a nome dei combattenti è l'aiuto che un gruppo di intellettuali, ora sotto processo, offriva ai giovani francesi che disertavano per non andare a combattere in Algeria, però i commenti parigini sono concordi nell'affermare che il vero obiettivo è molto più alto.

In Algeria, il comunicato del gen. Salan ha avuto poche ripercussioni, perché la parte che condanna l'«Algeria algerina» del gen. De Gaulle è stata censurata su tutti i giornali e nelle trasmissioni della radio locale. Tra le frasi soppresse c'è anche questa: «Non esito ad affermare che l'esplosione nazionale del 13 maggio e il referendum che l'ha seguita hanno stabilito definitivamente l'Algeria terra francese attraverso la volontà unanime e libera dei suoi abitanti».

Contro la censura che ha mutilato il suo scritto, Salan ha protestato in questi termini: «Deploro che l'articolo che ho fatto correre presidente dell'associazione fra combattenti dell'Unione francese non abbia potuto essere riprodotto interamente dalla stampa algerina, poiché ciò può prestarmi ad equivoci». Il generale ha poi affermato che durante tutta la sua carriera si è battuto «per la difesa dell'Impero».

La presa di posizione del gen. Salan, in un momento particolarmente delicato per la politica francese, tanto all'interno quanto all'estero, ha prodotto viva emozione a Parigi, dove è considerata una nuova difficoltà che viene ad aggiungersi alle già esistenti. Non si sa se dell'argomento sia stato trattato nel Comitato per gli affari algerini, che si era riunito stamane all'Eliseo sotto la presidenza del gen. De Gaulle; è certo però che essa ha posto in agitazione tanto gli ambienti governativi quanto l'opinione pubblica.

L'Associazione fra i combattenti dell'Unione francese, di cui Salan è stato eletto presidente al congresso di Rennes nel maggio scorso, era stata creata nel 1946 dal gen. Leclerque, sotto il nome di «reduci del corpo di spedizione francese in Indocina». Ha oggi 28 mila iscritti, un quarto dei quali sono ufficiali di carriera. Il suo segretario generale è uno dei responsabili del complotto di Algeria del gennaio scorso.

Non è dunque la consistenza numerica della associazione, tutt'altro che imponente, e neppure i suoi legami con gli sparuti gruppi di estrema destra, che rende pericolosa la azione di Salan, ma l'influenza che l'associazione può avere sugli alti gradi dell'esercito. Pareva infatti che i militari attivisti avessero ormai accettato la formula dell'«Algeria algerina» proposta da De Gaulle, mentre la nuova manifestazione di intransigenza colonialista da parte di colui che ha comandato le forze francesi in Algeria, minaccia ora di riaccendere i contrasti e di far divampare nuovi disordini.

Stretto tra le due opposizioni, di destra e di sinistra, il governo ricorre qualche volta a reticenze che destano non poche perplessità. Tale è il caso del sequestro avvenuto oggi dei settimanali *Express* e *France Observateur*, ordinato dal ministro delle Forze Armate, che ha giustificato il provvedimento con un comunicato nel quale è detto: «Nel momento in cui la gioventù francese chiamata alle armi presta servizio in Algeria in maniera esemplare, non è tollerabile che sistematicamente organi di stampa tentino di giustificare coloro che pretenderebbero sottrarsi al dovere nazionale. Il governo è risoluto a non tollerare altre campagne e userà per farle fallire ogni volta che sarà necessario i mezzi di cui dispone».

Si tratterebbe dunque, come nel comunicato del gen. Salan, del problema della diserzione; senonché *France Observateur* non s'occupava affatto di questo argomento, mentre l'*Express* lo trattava in un articolo dal suo direttore, che condannava nettamente la diserzione con queste parole: «La diserzione è l'avventura individuale, disperata, è la via senza uscita per l'uomo come per la nazione».

Protestando contro il provvedimento del ministro delle Forze Armate, *Le Monde* scrive stasera: «I nuovi sequestri dei due settimanali di sinistra sembrano iscriversi nella serie di operazioni iniziate o previste per mettere la stampa al passo».

Sandro Volta

Sei morti e 30 feriti in Algeria per bombe lanciate da terroristi

Algeri, 15 settembre.

Sei morti e 30 feriti sono il tragico bilancio di due attentati terroristici oggi in Algeria. Una bomba è stata lanciata stasera a Mostaganem, nella Algeria Occidentale, tra gli spettatori che affollavano un teatro. Due persone sono rimaste uccise e ventitrè ferite, cinque delle quali gravemente. Tutte le vittime sono europee.

L'altro attentato è avvenuto a Berrouaghia, a sud di Medea, nella regione di Algeri: un gruppo di terroristi nordafricani ha lanciato due bombe in un caffè aprendo poi il fuoco contro gli avventori con armi automatiche. Quattro persone sono morte e altre sette sono rimaste ferite. Tre delle vittime sono europee.

Il Presidente di Bonn a Berlino Ovest

Luebke discute col sindaco Brandt la situazione nell'ex-capitale - Continuano gli intralci comunisti al traffico - Colloquio a Bonn tra Erhard e gli ambasciatori delle tre potenze alleate

Il sindaco Willy Brandt offre il pane ed il sale al presidente della Germania Occidentale Luebke ed alla sua consorte in visita nell'ex-capitale tedesca (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 15 settembre.

Il presidente della Germania occidentale, Luebke, è giunto a Berlino Ovest per una visita di tre giorni già definita dai giornali di Pankow «provocazione». Il Capo dello Stato ha raggiunto l'ex capitale con un apparecchio americano (quelli di linea non sono autorizzati a passare nel corridoio aereo). La consorte ha preferito servirsi del treno. La signora Luebke ha attraversato la zona sovietica della Germania senza difficoltà. Al suo arrivo a Berlino c'è stato un piccolo incidente. La polizia di Pankow che controlla le linee ferroviarie anche nel tratto urbano, avrebbe voluto impedire ai fotografi occidentali di ritrarre l'arrivo della signora. La polizia occidentale si è opposta alla pretesa. Alla fine i comunisti hanno ceduto, ma in serata il Ministero degli Interni della zona sovietica ha protestato presso il Senato di Berlino Ovest.

L'occasione per il viaggio di Luebke è stata offerta da un congresso medico internazionale. In realtà il Presidente vuole sottolineare con la propria presenza l'appartenenza di Berlino Ovest alla Repubblica Federale.

Luebke ha discusso oggi la situazione berlinese col borgomastro Willy Brandt; contemporaneamente a Bonn il vicecancelliere Erhard riuniva gli ambasciatori delle tre grandi potenze per continuare le consultazioni sulla «crisi» aperta dai provvedimenti di Pankow.

Alla fine della riunione si è saputo che lunedì scorso le tre potenze presentarono a Mosca una nota di protesta contro le restrizioni al traffico berlinese. Al riguardo però non si sono avuti particolari. Non è stato spiegato perché la notizia della consegna del documento al Cremlino sia rimasta segreta fino ad oggi. Proprio ieri un portavoce di Bonn aveva dato senza «imminente» il passo degli occidentali.

Anche oggi Pankow non ha mancato le occasioni per «mantenere calda» la crisi berlinese. Oltre all'incidente per l'arrivo della signora Luebke si è appreso che la polizia comunista ha impedito ad un pullman con ventinove scolari di Berlino Ovest di raggiungere, attraverso la zona sovietica, una località della Germania occidentale. I ragazzi erano diretti ad Odenwald per un periodo di vacanza. I poliziotti di Pankow hanno riscontrato una «irregolarità» nei documenti di tre scolari.

Le missioni polacche e cecoslovacche a Berlino Ovest hanno annunciato che i loro governi, associandosi al governo della Germania Est, denunciano come «documenti illegali» i passaporti della Germania Ovest di cui sono in possesso i berlinesi del settore occidentale.

Secondo quanto riferiscono alcuni piloti occidentali, i sovietici avrebbero intensificato i voli di propri caccia a reazione lungo i corridoi aerei che uniscono l'ex-capitale tedesca alla Germania Occidentale. Pur ammettendo che tale condotta dei russi è legittima, funzionari alleati hanno fatto rilevare che essa non può non destare qualche preoccupazione, tenuto conto della tensione attualmente esistente a Berlino.

m. c.

Spariti da un cofanetto valori per 125 milioni di lire

Derubata a Parigi di tutti i gioielli la fidanzata del figlio del re del Marocco

I ladri si sono introdotti nel suo appartamento in un lussuoso albergo - Altri due audaci colpi di banditi: svaligiata una gioielleria parigina e rapinate le buste-paga in una miniera dell'Alsazia - I rapinatori hanno sparato sul cassiere e sul guardiano, che è rimasto ucciso

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 15 settembre.

Tre colpi sensazionali, la cui audacia e perfezione hanno stupito le autorità di polizia sono stati compiuti fra ieri pomeriggio e stamane: due a Parigi e uno nel pacsetto di Wittenheim, in Alsazia. Il totale del bottino supera i 175 milioni di lire.

Il furto più importante, di 125 milioni di lire in gioielli e traveller-chèques è quello di cui è stata vittima la principessa libanese Lamia el Sohl, fidanzata del principe Mulay Abdallah, figlio del re del Marocco. E' avvenuto nel lussuoso albergo George V, uno dei più belli di Parigi, vicino ai Campi Elisi.

La principessa Lamia, graziosa giovane di 22 anni che studia lettere alla Sorbona, era arrivata cinque giorni fa da Beirut con la sorella Talal e ieri pomeriggio le due ragazze uscirono verso le 16,30. Quando ritornarono a casa, verso le ore 20, la principessa fu stupita di trovare aperto l'uscio dell'appartamento che era sicura di aver chiuso a chiave poche ore prima. Entrò preoccupata per i suoi gioielli, ma la paura svanì quando, cercata la scatola dell'appartamento, vide che tutto era in perfetto ordine. Ciò nonostante, andò nel mobiletto dove i gioielli erano riposti, aprì il cassetto e impallidì: era vuoto. Il cofanetto nel quale si trovavano tutti i gioielli era aperto, il ladro non aveva preso altro.

La direzione dell'albergo, immediatamente avvertita, chiamò la polizia. Ma gli elementi per scoprire il ladro mancavano. Egli è entrato senza forzare la porta, coricché si ritiene che fosse in possesso del grimaldello come i camerieri dell'albergo ed è andato direttamente al mobiletto senza toccare altro. Evidentemente sapeva dov'erano riposti i gioielli. Oltre a parecchi libretti di traveller-chèques sono stati asportati anelli con solitari, spille, braccialetti con diamanti, orecchini, collane e pietre preziose. Il ladro non ha lasciato la minima impronta digitale e la principessa non ha il minimo sospetto. Il portiere ha rivelato tuttavia che, nel pomeriggio, un giovane si presentò per portare un pacchetto alla principessa ma, quando seppe che era già uscita, non volle lasciarlo. La polizia ritiene possa trattarsi di un complice. Parecchi amici della principessa e il personale dell'albergo sono stati interrogati ma senza che ciò abbia portato ancora a risultati positivi.

L'altro furto sensazionale avvenuto a Parigi ha fruttato al suo autore circa 15 milioni di lire in gioielli. La rapina si è svolta in pieno centro, Avenue Victor Hugo, vicino alla piazza dell'Etoile, alle 11 e un quarto di stamane. Tre uomini sono entrati nell'oreficeria André Col e, prima che il direttore e un'impiegata li potessero vedere, si coprirono la faccia con una maschera di quelle usate a carnovale, che avevano nascosto dentro un cappello. Puntando la rivoltella sul petto del direttore, mentre un altro la puntava su due commesse e un rappresentante, uno dei ladri disse: «Mani in alto, è una rapina». Nel vederli con quella maschera, il direttore scoppiava in una risata dicendo: «Questa è buona: è un bello scherzo». Ma l'altro ribatteva: «Non è uno scherzo, è una rapina davvero. Nessuno si muova».

Nel frattempo il terzo uomo apriva le vetrine e le vuotava alla rinfusa in una borsa nera e poi usciva per primo seguito dagli altri due, uno dei quali diceva schernendo il direttore: «Addio, non ci rivedremo mai; anche noi dobbiamo vivere». La rapina era durata meno di due minuti.

I tre ladri salivano rapidamente su di un'automobile che li aspettava dinanzi all'uscio, con un uomo in livrea al volante, e la macchina partiva a tutta velocità svoltando alla prima strada. Il direttore aveva avuto il tempo tuttavia di correre sino alla porta e di leggere la targa di immatricolazione, quindi ha telefonato alla polizia. Ma gli agenti arrivarono solamente venti minuti dopo a causa del traffico a quell'ora molto intenso.

L'inchiesta ha stabilito che i due ladri sono entrati da una porta che non serviva più, e della quale avevano la chiave. Erano in quattro e, mentre uno rimaneva nel corridoio a fare il «palo», un altro entrava in una stanza ove si trovavano due delegati dei sindacati (aspettavano l'uscita degli operai per riscuotere le quote) dicendo: «Mani in alto e non vi muovete». I due uomini, come abbiamo riferito, si impossessavano della cassa. Fuggendo però lasciavano cadere 23 buste.

Le strade della regione vicinano immediatamente bloccate e stamane sono state arrestate due persone, due tedeschi che giravano su un'auto rubata. Non si sa ancora però se hanno partecipato alla rapina. Dopo poco è stata ritrovata, vuota, la cassetta in cui si trovavano le buste; e in serata anche l'automobile, abbandonata in un campo. Intanto la guardia moriva all'ospedale mentre il cassiere versa in condizioni gravissime.

L. Mannucci

Dieci morti in Grecia per uno scontro stradale

Atene, 15 settembre.

Dieci persone sono morte e ventuno sono rimaste ferite in seguito a uno scontro tra una corriera e un camion carico di cemento avvenuto ieri sera presso Megara, 25 chilometri da Atene.

ULTIME DI CRONACA

Accoltellata dal marito che litiga con la figlia

Intervenuta in un litigio fra il marito e la figlia, una donna è stata ferita da una coltellata ad un braccio. E' avvenuto ieri pomeriggio in via Germanasca 10: Albina Accossato, in Vioglio, di 62 anni, stava apparecchiando la tavola dopo il pranzo, mentre suo marito e sua figlia avevano iniziato una vivace discussione.

Il diverbio si faceva molto teso e ad un tratto il padre, perso ogni controllo, afferrava un coltello e lo brandiva minacciosamente. La Accossato, pensando che volesse ferire la figlia, balzava in avanti con le braccia alzate. La lama la feriva sotto l'ascella sinistra. Padre e figlia soccorrevano la ferita e la portavano all'ospedale Maria Vittoria, dove veniva giudicata guaribile in otto giorni.

— In un impeto d'ira, in seguito a un violento litigio, Giuseppina Scotto, di 28 anni, abitante in corso Regio Parco 44 bis, ha colpito al capo, con un palo di ferro, il marito Agostino Budelli, di 32 anni. Questi si è recato al Maria Adelaide, dove i medici gli hanno giudicato guaribile in pochi giorni.

— L'invalido Ettore Tinaro, di 54 anni, abitante a Cavagnolo in via Genevrea 2, ieri mattina mentre camminava lungo la riva del Po, a breve distanza dalla sua abitazione, è scivolato ed è precipitato sul greto del fiume compiendo un volo di parecchi metri. Per sua sfortuna è finito su uno spiazzo di cemento, ed ha riportato fratture al cranio, alla mandibola, al polso sinistro e contusioni al torace. Dopo le prime cure prodigategli da un medico del luogo, il Tinaro è stato trasportato a Torino, alle Molinette, dove i sanitari lo hanno ricoverato con riserva di prognosi.

— Ieri alle 14, in piazza Carlo Felice angolo corso Vittorio Emanuele, una «Giulietta sprint» guidata da Viari Calamai, di 25 anni, domiciliato in via Tirreno n. 143/5, ha travolto un pedone che attraversava la strada sul passaggio pedonale. E' il sedicente Carmelo Alecci, abitante in via San Secondo 16. Trasportato all'ospedale Mauriziano, è stato ricoverato per trauma cranico.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

E' un capitano dell'esercito comunista tedesco

Il profugo afferma che Pankow si preparerebbe ad aggredire Bonn

Ha portato nella Germania Occidentale registrazioni di colloqui segreti - Volantini destinati alla popolazione di Kiel in caso di conflitto

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 15 settembre.

Günther Alfons Malikowski, un capitano dell'esercito comunista tedesco, è fuggito nella Repubblica federale portando con sè documenti segreti. Essi hanno rivelato che Pankow prepara una guerra di aggressione contro la Germania occidentale: così si è espresso un alto funzionario del governo federale nell'annunciare oggi la fuga.

Le rivelazioni di Malikowski sono state definite «sensazionali quanto allarmanti». Prima di fuggire in Occidente con la moglie e i due figli, il capitano — che ha 32 anni — ha avuto/to la cassaforte del suo ufficio portando via registrazioni di colloqui riservati su nastro magnetico, rapporti segreti e volantini destinati alla popolazione della Germania occidentale dopo l'invasione che preparerebbe l'esercito di Pankow. Malikowski era uno dei dirigenti della «seizione politica» della prima divisione motorizzata di stanza a Potsdam, cui toccherebbe, in caso di guerra, di occupare lo Schleswig-Holstein e la Bassa Sassonia. I volantini portati dal transfuga sarebbero destinati ai cittadini di Kiel, nello Schleswig-Holstein. Essi invitano la cittadinanza a mantenere l'ordine e la calma.

«La città — si legge nei manifestini — è ormai nalla mani dell'esercito popolare. Gli ultimi nidi di resistenza sono stati liquidati. L'èra Adenauer è finita...». In altri volantini si invitano «i fascisti, i criminali di guerra ed i sabotatori a costituirsi spontaneamente alle autorità di occupazione»; altri ancora esortano i soldati di Bonn a disertare lo proprie unità «perché ormai la sorti della guerra sono decise e non restano più che due possibilità: o morire o passare dalla parte dell'esercito popolare per collaborare poi alla ricostruzione della nuova Germania». «La prossima pallottola — ammoniscono i volantini — può essere destinata alla tua testa».

Le asserzioni di Malikowski, che ha parlato stasera alla televisione tedesca, hanno suscitato una certa impressione. Il governo però «non ne è rimasto sorpreso avendo avuto già sentore dei piani aggressivi dei comunisti». Malikowski è fuggito nella Germania occidentale, come ha spiegato egli stesso alla tv, in seguito ad una crisi di coscienza. La crisi maturò quando suo cognato, accusato di crimini politici, venne condannato ad alcuni anni di prigione. A parte questi motivi personali il capitano avrebbe scelto la fuga «per non servire un esercito che distrugge lo strumento di difesa è stato trasformato in mezzo di offesa».

Il capitano dell'esercito comunista della Germania Orientale Günther Malikowski, fuggito in Occidente (Tel.)

Dimostrano i propositi aggressivi di Pankow anche i nastri magnetici portati dal Malikowski con l'incisione di rapporti riservati e discorsi di alti ufficiali comunisti alle truppe. Questi discorsi servirebbero appunto a preparare psicologicamente il soldato di Pankow ad un attacco. I capi dell'esercito comunista, però, non avrebbero del tutto soddisfatti dello spirito delle truppe «inquinato da ideologie borghesi». Lo provano i numerosi casi di soldati ed ufficiali espulsi dall'esercito e condannati per vari motivi anche perché aveva intessuto gli elogi di una mostra dell'agricoltura tenutasi a Berlino Ovest; un altro perché aveva dipinto svastiche nella caserma; un altro ancora perché aveva un cugino nell'esercito di Bonn.

Sempre secondo Malikowski, i piani aggressivi dell'esercito comunista vengono curati con un'abile campagna del regime, destinata a dimostrare che è la Repubblica di Bonn a preparare la «guerra lampo» contro l'altra Germania. Spesso, alla televisione della zona sovietica, vengono illustrati, con l'ausilio di grandi carte geografiche, presunti piani strategici dei generali di Bonn per la conquista della zona sovietica.

Le dichiarazioni di Malikowski, che seguono a ventiquattro ore di distanza quelle del capitano di fregata sovietico Nicolai Artamanov sui piani aggressivi della Russia, sono state definite «del tutto autentiche» dai funzionari governativi di Bonn: «Il governo federale le ha prese molto sul serio. E' chiaro — hanno continuato gli stessi portavoce — che i piani aggressivi di Pankow sono per lo meno noti all'Unione Sovietica. Di qui la necessità di continuare la politica difensiva seguita fino a questo momento dalla Repubblica federale».

Commentando i piani di Pankow il deputato socialdemocratico Merten non ha escluso che «la Germania possa diventare una seconda Corea».

m. c.

Lumumba arrestato dai capi militari L'Onu lo ha salvato dal linciaggio

Si era recato a Camp Léopold per arringare i soldati congolesi - Irruzione di guerrieri fedeli a Kasavubu e drammatico assedio di sette ore all'accampamento - Il comandante dell'Esercito dichiara: «Non gli torceremo un capello»

Léopoldville, 15 settembre.

Patrice Lumumba è stato di nuovo arrestato dalle truppe congolesi seguaci di Kasavubu. L'arresto è avvenuto oggi pomeriggio a Camp Léopold, dove il primo ministro si era recato per sollevare i soldati contro il capo di stato maggiore, il colonnello Mobutu, che ieri aveva dichiarato di assumere il potere a nome dell'esercito. Lumumba si era fatto precedere al campo dall'annuncio — risultato in seguito del tutto falso — che Mobutu era agli arresti per suo ordine. Sperava che le truppe — ancora indecise se obbedire a lui od a Kasavubu — si sarebbero schierate dalla sua parte; ma Mobutu lo ha preceduto, arrivando a Camp Léopold con un gruppo di guerrieri Baluba, fedelissimi al presidente della Repubblica.

Lumumba è sfuggito al linciaggio per l'intervento del Comando dell'Onu e dello stesso Mobutu. I Baluba erano decisi ad ucciderlo. Per sette ore il *premier* è rimasto nascosto nella mensa ufficiali del contingente del Ghana, sotto la protezione delle Nazioni Unite, mentre gli indigeni lo cercavano chiedendo a gran voce la sua testa. Uno dei guerrieri veniva fermato dai soldati dell'Onu mentre stava per lanciare una bomba a mano contro l'edificio ed un altro quando aveva già sallo una ra a di sole, impugnando un fucile.

L'assedio dei Baluba diveniva col passare delle ore sempre più pressante. Sembrava difficile evitare un aperto conflitto con i reparti internazionali. Per impedirlo c'è voluta tutta l'autorità di Mobutu, che si è impegnato davanti all'Onu a garantire l'incolumità personale di Lumumba, se gli fosse stato consegnato. Lumumba veniva fatto uscire dall'edificio sotto forte scorta armata. Un camion attendeva davanti all'ingresso. Mentre il premier saliva a bordo, i Baluba andavano all'assalto, ignorando gli ordini di Mobutu. Le truppe dell'Onu non potevano impedirsi ad un indigeno di gettarsi su Lumumba e di strappargli la camicia. Lumumba appariva molto stanco e spaventato.

Il col. Mobutu ha dichiarato che il Primo ministro destituito sarà posto agli arresti domiciliari, e che «nessuno gli toccherà un capello». Domani, ha aggiunto il capo di Stato maggiore, «l'esercito congolese occuperà il parlamento»; i rappresentanti dell'Urss e degli altri paesi del blocco comunista saranno invitati a lasciare il Congo entro le quarantotto ore.

Mentre a Léopoldville continua la lotta fra i capi politici che oggi ha visto la sconfitta di Lumumba (ma un rovesciamento della situazione è sempre possibile, come dimostra la cronaca dei giorni scorsi), l'esercito congolese ha iniziato l'invasione in forze del Katanga. In realtà si tratta, secondo le informazioni dell'Onu, di trecento uomini, che sarebbero fedeli a Lumumba. Non si hanno per ora notizie di combattimenti. L'invasione avviene nel momento in cui, instauratasi la dittatura militare, Mobutu ha preso contatti con il Primo ministro del Katanga, Tschombe, per discutere un'eventuale unificazione delle province secessioniste.

L'Urss ha chiesto che le N.U. cessino l'ingerenza nel Congo

New York, 15 settembre.

Il delegato sovietico Valerian Zorin ha chiesto questa sera al Consiglio di Sicurezza che l'Onu «cessi immediatamente qualsiasi forma di ingerenza nel Congo»; inoltre il rappresentante russo ha domandato che sia estromesso dal comando il maggior generale Carl Von Horn, cui obbediscono i contingenti delle Nazioni Unite nel Congo, in quanto responsabile di grosse violazioni delle risoluzioni adottate dal Consiglio, e che l'Onu ritiri subito i suoi contingenti dagli aeroporti congolesi e dalla sede di radio Léopoldville, consegnandola al governo legittimo.

La nuova richiesta russa è la risposta ad una precedente mozione americana nella quale il rappresentante degli Stati Uniti, James Wadsworth, aveva invitato i Paesi membri del Consiglio di Sicurezza ad appoggiare la politica di Hammarskjoeld e a condannare l'invio di armi e materiali nel Congo da parte dell'Unione Sovietica e degli altri Paesi comunisti.

Sulla mozione russa non c'è stato voto. Alle 23,10 il Consiglio di Sicurezza ha aggiornato i lavori a domani alle 15,30.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Antonio Bertone
di anni 70
Agricoltore
Ne danno il triste annuncio: la moglie Teresa Dumo; i figli: Michele con la moglie Angela Goffo e bimbi, Giovanni con la moglie Laura Pignata e bimbi, Francesco con la moglie Ida Miry e bimba, Caterina col marito Cipido Vassellatto e bimbo; fratelli, sorella, cognati, cognate, zii, nipoti, cugini e parenti tutti. La salma verrà lunedì 17 corrente alle ore 15 partendo dalla casetta Castelletto per l'asolle. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Cavallo, 15 settembre 1960.

La famiglia Pignata prende viva parte al dolore del genero Giovanni Bertone per la scomparsa del caro Babbo.

Partecipano al dolore della famiglia Bertone: Francesco Goffo, Mora, Giuseppe Facchetto, Felice e Giuseppe Verdirame, cav. Giuseppe Chiabotto, Giovanni Bettarone, Giovanni Grosso, Giuseppe Grasso, Giuseppe Cambiaro.

Mancava ai suoi cari
Giuseppe Bogiatto
detto **Pin**
di anni 74
Angosciati ne annunciano la morte la moglie Florentina Barocio, i figli Arnaldo e Delia con le rispettive famiglie, fratelli, sorelle, cognati e nipoti. I funerali seguiranno domani alle ore 9,45 da via Fiocchi 4. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Rivalta, 15 settembre 1960.

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di
Giuseppe Bogiatto
le famiglie: Berardo, Bazzi, Corsetto, Bonello.
— Rivalta, 15 settembre 1960.

Dopo brevissima malattia è mancata all'affetto dei suoi cari
Cielia Falchero
nata Maddalena
anni 34
Dovranno la piangono: il marito Emilio, la mamma, sorella, fratello cognati, cugini, parenti tutti. I funerali oggi 16 corrente alle ore 14,30 partendo dalla Maternità (corso Polonia). La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 settembre 1960.

Regina Carrera vedova Cortese e famiglia prendono viva parte al dolore dei familiari per la perdita della cara
Cielia
— Torino, 15 settembre 1960.

Dopo un'esistenza dedicata interamente al bene della famiglia si è spenta l'anima eletta di
Angela Mallarini n. Oliveri
Addolorati ne danno il triste annuncio il marito Silvio, i figli Giuseppe e Alfredo, il fratello Luigi e la sorella Enrichetta con le rispettive famiglie, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 16 settembre alle ore 14,30 partendo da via Bernardino Lulni 93. La cara salma verrà trasportata a Pallare (Savona) ove seguirà l'ufficio funebre e la tumulazione nella tomba di famiglia. Un ringraziamento particolare al dott. David ed al dott. Coha per le amorevoli cure prestate.
— Torino, 15 settembre 1960.

Dopo lunghe e strazi sofferenze è spirato
Amerigo Motta (Mecco)
di anni 66
Titolare ufficio postale
La piangono: la moglie Ilala Bagnasco con i figli Marisella e Arrigo, le sorelle Nelly con il figlio Gianpiero, Maria con il marito e figli, la nuora, il cognato Piero Degiorgis e famiglia. La famiglia riconoscente ringrazia tutti quelli che vollero attestare il loro compianto. Il funerale avrà luogo sabato 17 c. m. in Ivrea, alle ore 10,30.
— Ivrea, 15 settembre 1960.

Contrariata dal dolore, sacramenti, circondata dall'affetto dei suoi cari, è spirata serenamente la
DOTT.SSA PROF.SSA
Albertina Barotti
dell'Istituto Tecnico di Mondovì
Ne danno il triste annuncio: la mamma Caterina Cocchi ved. Barotti, i nipoti Vittoria in Barbaro, i cugini Giuseppe e Carlo con le rispettive famiglie, i parenti tutti e le nipotine Chiara Maria in Bergese e Giuseppina. Il funerali si svolgeranno sabato 17 corr. alle ore 10, partendo da piazza Maggiore n. 12.
— Mondovì Piazza, 15 settembre 1960.

Improvvisamente è mancato
Giovanni Gildo-Grado
Ne danno il triste annuncio la mamma, la moglie, le figlie, fratello, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali domenica 18 corr. alle ore 9 partendo dall'ospedale Maria Vittoria. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 settembre 1960.

Cugini Sebastiano e consigli De Bortoli prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del caro
Giovanni
— Torino, 15 settembre 1960.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Teresa De Franco Bonifacio
Le annunciano affranti i figli: Luciano, Fausto, Luisa con le rispettive famiglie. I funerali oggi alle ore 16 da via Rubiana 10. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 settembre 1960.

Elsa e Renato Desiderà partecipano al grande dolore del loro amico Luciano De Franco.

Profondo parte al grande dolore che ha colpito la famiglia Bigiogna per la immatura perdita dell'amatissimo
Cino
gli amici:
Giovanni Camino
Domenico Carino
Luigi Mercio
Giuseppe Scarano
Emilio Bianchi
Luigi Corbi
Giuseppe Cola
e rispettive famiglie.
— Torino, 15 settembre 1960.

E' mancato ai suoi cari
Francesco Melano
Ne danno il triste annuncio: i figli, nuora, genero, nipoti, fratelli e parenti tutti. I funerali sabato ore 14,30 da via Montevideo 46. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 settembre 1960.

Wanda Arlaud-Galli ricordando
Elvira Casorati
cara indimenticabile amica si unisce al dolore della famiglia.
— Torino, 15 settembre 1960.

Nel primo anniversario della scomparsa di
Costanzo Anchisi Panizza
verranno celebrate lunedì 19 settembre nella parrocchia di Santa Barbara di Torino alle ore 7,30 e 9,30 e nella Pieve di Cumiana alle ore 11,30. Anche Messe di suffragio il marito, i figli ed i parenti inviano gli amici ad unirsi alle loro preghiere.
— Torino, 16 settembre 1960.

Nel primo anniversario della scomparsa dell'amata
Maria Ballarini
n. Calligaris
la famiglia la ricorda a quanti le vollero bene. Una S. Messa in suffragio sarà celebrata sabato 17 alle ore 10 nella chiesa S. Annunziata, via Po. Si ringraziano coloro che vorranno intervenire.
— Torino, 16 settembre 1960.

17-9-1955 17-9-1960
Nel primo anniversario della tragica scomparsa
Beatrice Lazzia
ved. Ciacovelli
I figli Giovanni, Carlo, Luciano, addolorati la ricordano a quanti le vollero bene. La S. Messa verrà celebrata sabato 17, ore 9, chiesa di S. Rita.
— Torino, 16 settembre 1960.

15 settembre 1957
Per il
Dott. Ing. Giuseppe Beccio
saranno celebrate SS. Messe nelle chiese parrocchiali di Irma sabato 17 settembre alle ore 7, 7,30, 8. I suoi cari ogni rimpianto sempre più vivo ringraziano di cuore quanti si uniranno a loro nel ricordo e nella preghiera.
— Irma, 14 settembre 1960.

E' mancata all'affetto dei suoi cari munita dei conforti religiosi
Ida Bausola nata Bianco
Ne danno il triste annuncio: il marito Francesco, i figli Carlo con la moglie, Maria con la moglie e l'adorata Renata, sorelle, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. La famiglia ringrazia il dott. Giovanni Amoria per le costanti amorevoli cure. I funerali avranno luogo oggi alle ore 15,30 partendo da via S. Croce 22, Trofarello.
— Trofarello, 16 settembre 1960.

Improvvisamente è mancata in Gassino Torinese
Domenica Ciara
di anni 66
Ne danno il triste annuncio: la moglie Anna Arnaldino e parenti tutti. I funerali in Gassino Torinese corso Italia 26 il 17 corrente alle ore 15,30. Per espressa volontà del defunto si prega di non inviar fiori ma opere di bene. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Cassino, 14 settembre 1960.

A soli tre mesi dalla scomparsa del marito, lo ha raggiunto in Cielo l'anima buona di
Emma Batto
ved. Crodara-Visconti
Ne danno il triste annuncio e funerali avvenuti: cugini, cognate, nipoti e parenti tutti. La Messa di trigesima verrà celebrata il 13 ottobre alle ore 9 nella parrocchia della Gran Madre di Dio.
— Torino, 16 settembre 1960.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Marasso
Pensionato P.S.
Ne danno il triste annuncio: la moglie Maria Margarita, la figlia, parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 16 corr. partendo da via Elba 6 alle ore 14,30. La cara salma proseguirà per Verolengo. Servizio pullman. Non fiori ma tutto.
— Torino, 15 settembre 1960.

Fatale incidente stradale ha troncato la vita di
Rosa Maria Catte in Musso
(Iota)
Ne danno il dolorosa annuncio: il marito Alberto, il figlio Cesare, la nuora Giuseppina, il nipote Alberto, fratelli, sorelle, cognati e parenti tutti. I funerali oggi 16 corr. alle 14,30 partendo da via Airasca 4. La presente serve di ringraziamento.
— Torino, 16 settembre 1960.

Nel terzo anniversario della morte di
Lucia De Socio
nata Demichelis
il marito non infinito rimpianto ne rinnova la dolce figura e ringrazia quanti lo vollero con affetto all'Estinto.
— Torino, 16 settembre 1960.

ISTITUTO MINERVA

Via Giolitti, 33 Torino tel. { 82.503 872.347

In questo periodo di facili e comprensibili incertezze per chi debba decidere sulla scelta di un corso per il ricupero di anni di studio, la Presidenza dell'ISTITUTO MINERVA a tutela della sua tradizionale serietà, tiene a precisare quanto segue:

L'ISTITUTO MINERVA pur disponendo di un intero ed ampio edificio di tre piani costruito per uso esclusivamente scolastico e dotato di vasti gabinetti scientifici, grandi palestre, ricche biblioteche, locale di ristoro, spogliatoi, corridoi grandissimi, aule vaste ed ariose, nonché di una attrezzatura e di una ambientazione tra le più moderne d'Italia in campo scolastico, tuttavia continua volutamente a limitare i propri corsi alla SCUOLA MEDIA e all'ISTITUTO TECNICO per RAGIONIERI e per GEOMETRI. In tal modo è garantita l'eliminazione degli inconvenienti che possono facilmente verificarsi quando nello stesso plesso scolastico abbiano a svolgersi troppi corsi relativi ai più disparati indirizzi di studio.

Inoltre i corsi per detti indirizzi di studio sono organizzati in modo da evitare che allievi tenuti a sostenere alla fine dell'anno scolastico, tipi di esami diversi, si vedano accomunati nella medesima classe; infatti presso l'ISTITUTO MINERVA, per quanto concerne la sessione diurna, i corsi sono esattamente i seguenti:

1ª CLASSE di SCUOLA MEDIA per tutti i ragazzi che non avendo conseguita l'ammissione alla Scuola Media, le Famiglie anzichè far loro inutilmente ripetere la 5ª classe elementare, preferiscono rafforzare la preparazione generale e nel contempo far loro svolgere lo studio delle materie della 1ª classe di Scuola Media.

IDONEITA' ALLA 2ª CLASSE DI SCUOLA MEDIA (per il ricupero della 1ª e 2ª classe);

LICENZA MEDIA (per il ricupero della 2ª e 3ª classe);

IDONEITA' ALLA 2ª CLASSE DI ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE «RAGIONIERI» (per coloro in possesso della Licenza di Avviamento e per coloro che col requisito dell'età di almeno 14 anni entro l'anno 1961, possono sostenere gli esami di passaggio alla 2ª classe di Istituto Tecnico anche se sprovvisti della Licenza Media);

IDONEITA' ALLA 2ª CLASSE DI ISTITUTO TECNICO PER GEOMETRI (per coloro in possesso della Licenza di Avviamento e per coloro che col requisito dell'età di almeno 14 anni entro l'anno 1961, possono sostenere gli esami di passaggio alla 2ª classe di Istituto Tecnico anche se sprovvisti della Licenza Media);

IDONEITA' ALLA 3ª CLASSE DI ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE - RAGIONIERI (per il ricupero della 1ª e 2ª classe);

IDONEITA' ALLA 3ª CLASSE DI ISTITUTO TECNICO PER GEOMETRI (per il ricupero della 1ª e 2ª classe);

IDONEITA' ALLA 4ª CLASSE DI ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE - RAGIONIERI (per il ricupero della 2ª e 3ª classe);

IDONEITA' alla 4ª CLASSE DI ISTITUTO TECNICO PER GEOMETRI (per il ricupero della 2ª e 3ª classe);

IDONEITA' ALLA 5ª CLASSE DI ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE - RAGIONIERI (per il ricupero della 3ª e 4ª classe);

IDONEITA' ALLA 5ª CLASSE DI ISTITUTO TECNICO PER GEOMETRI (per il ricupero della 3ª e 4ª classe);

ABILITAZIONE TECNICA COMMERCIALE - RAGIONIERI (per il ricupero della 4ª e 5ª classe);

ABILITAZIONE TECNICA PER GEOMETRI (per il ricupero della 4ª e 5ª classe).

Tale analitica suddivisione dei corsi che comporta per l'ISTITUTO MINERVA un forte aggravio finanziario in conseguenza della ripartizione degli allievi in un maggior numero di classi, permette i seguenti notevoli vantaggi:

— eliminare l'inconveniente che in una sola classe siano concentrati allievi che non ricuperano i medesimi anni di studio il che pregiudicherebbe seriamente la loro effettiva preparazione scolastica;
— impedire nel modo più assoluto che vi siano allievi che per la mancanza del corso specifico siano costretti a svolgere lezioni riguardanti una parte di programma non di pertinenza alla materia oggetto degli esami che gli allievi stessi dovranno sostenere alla fine dell'anno scolastico;
— raggruppamento degli allievi in modo omogeneo ed in classi meno affollate;
esclusione tassativa dai corsi di tutti gli allievi tentati ad un ricupero irragionevole di anni di studio o comunque superiore alla loro precedente base di studio.

Inoltre per i **corsi diurni, funziona l'orario diviso e cioè ripartito tra il mattino ed il pomeriggio** per disporre di un maggior numero giornaliero di ore di insegnamento come richiede questo tipo di corsi ed al contempo di una ragionevole pausa di riposo dopo le primo tre o quattro ore di lezioni mattutine.

Chiunque abbia esperienza delle esigenze didattiche dei corsi di preparazione agli esami, può rendersi conto della efficienza e serietà di tale suddivisione che solo un Istituto veramente attrezzato ed organizzato con larghezza di mezzi è in grado di realizzare.

Per quanto concerne i **lavoratori-studenti**, sono fissati due distinti turni e cioè **quello pressrale** che si svolge dalle ore 17 alle ore 21 e **quello serale** dalle ore 18 alle ore 23 dando così modo a questa categoria di studenti, di scegliere il turno più adeguato alle loro esigenze di lavoro.

L'ISTITUTO MINERVA offre, all'occorrenza, i seguenti servizi ausiliari: ottimo **Convitto** facente parte dello stesso corpo edilizio dell'Istituto; **Semiconvitto** per gli allievi che trovano disagevole recarsi a casa per il pasto del mezzogiorno e con possibilità di limitare tale servizio anche al solo periodo invernale; assistenza completa del **doposcuola** per gli allievi che le Famiglie non possono sorvegliare nelle necessarie ore di studio.

Infine la Presidenza dell'ISTITUTO MINERVA consiglia a quanti debbano intraprendere il ricupero di anni di studio, di vagliare bene le loro capacità e la loro volontà prima di ogni decisione in quanto tale ricupero richiede spirito di sacrificio costante per l'intero anno scolastico; si consiglia inoltre, a quanti non siano nella possibilità legale o di merito per ricuperare anni di studio, di iscriversi ad una scuola regolare pubblica o parificata.

In ogni caso si consiglia a tutti coloro che intendano ricuperare più di un biennio di studi o che comunque non sono sicuri della loro ferma volontà, di non domandare l'iscrizione presso l'ISTITUTO MINERVA che desidera accogliere soltanto chi intende compiere corsi ragionevolmente possibili e senza miracolistiche illusioni.

L'ISTITUTO MINERVA, per consuetudine, rende ogni anno di pubblica conoscenza i risultati finali dei propri allievi e così dichiara pubblicamente la specifica organizzazione dei propri corsi quale indice di serietà e gradisce che ogni eventuale iscrizione all'Istituto sia preceduta dalla richiesta di debite informazioni o presso le competenti Autorità scolastiche o presso coloro che già hanno frequentato i corsi dell'ISTITUTO MINERVA.

In vista dell'aumentata richiesta di corrispondenti in lingue estere

L'ISTITUTO POGLIANI

ha istituito CORSI DI LINGUE alla fine dei quali, con esami interni, si può ottenere il

CERTIFICATO MINISTERIALE DI QUALIFICA DI CORRISPONDENTE COMMERCIALE IN LINGUE ESTERE

con pieno effetto legale. A tali esami possono accedere coloro che posseggono una licenza di Avviamento, o la Licenza Media o titolo equipollente. Per informazioni o iscrizioni rivolgersi alla

SEGRETERIA DELL'ISTITUTO POGLIANI
Torino - Corso Francia 3 - Telef. 42-820

Liceo Linguistico "VIRGILIO"

DI NUOVA ISTITUZIONE
AUTORIZZATO DAL MIN. P. I.
VIA CONFIENZA 2 - TORINO

La Presidenza dell'Istituto «Virgilio» comunica che con il nuovo anno scolastico 1960-61, funzionerà nella stessa sede del Liceo Classico, il primo anno di Liceo Linguistico.

IL LICEO LINGUISTICO E' UN NUOVO E COMPLETO CORSO DI STUDI SUPERIORI CULTURALE E PRATICO, che apre la via all'Università ed a sistemazioni di ordine superiore in ogni attività della vita moderna.

IL LICEO LINGUISTICO, che si inizierà con il prossimo ottobre presso il «Virgilio», è tra i primi a funzionare in Italia, autorizzato dal Ministero della P. I. ed in attesa di parifica.

Durata del Corso: 5 anni. Titolo di studio richiesto per l'iscrizione: Licenza Media.

Le iscrizioni sono aperte presso la Segreteria del «Virgilio» - Via Confienza 2 Tel. 46-271, 45-645.

L'AVVENIRE DEI NOSTRI RAGAZZI

Il lavoro del nostro tempo esige uomini preparati

ISTITUTO PIEMONTESE

L'Istituto Piemontese sorto nel 1955 è stato promotore a Torino per i corsi di *Interpreti, hostesses di terra, mare e cielo, segretario di azienda e direzione*. I risultati ottenuti durante questo periodo — la scuola non ha mai avuto un'allieva respinta — ci consentono di sentirci sicuri di aver svolto con onestà e competenza la nostra opera.

I riconoscimenti di alte autorità e soprattutto di coloro che si avvalgono dell'opera delle nostre licenziate — i documenti in merito sono a disposizione del pubblico — dimostrano che quanto da noi affermato è perfettamente giustificato.

I corsi dell'Istituto Piemontese sono: **Interpreti - Interpreti di congresso o parlamentari - Hostesses (terra, cielo e mare) - Segretarie d'azienda e direzione.**

Per informazioni: Istituto Piemontese, via Bligny 5, telefono 53-114.

Scuole di via Garibaldi

Nella centrale via Garibaldi ci sono due fiorenti organizzazioni scolastiche.

La prima, con degna sede nel Palazzo Paesana (entrata da via Consolata 1 bis), è indicata per chi intende ricuperare anni di studio e desidera conseguire la Licenza di Scuola Media o Ginnasiale o Commerciale, oppure Diplomi di Scuole superiori (Istituto Tecnico per Ragionieri, Geometri, Liceo, ecc).

I Corsi scolastici sono DIURNI, PRESERALI e SERALI e si può quindi conseguire il Diploma desiderato anche senza abbandonare le proprie occupazioni.

La seconda scuola, situata al n. 28 di via Garibaldi, prepara le giovani agli impieghi.

Gli attestati rilasciati sono validi agli effetti di legge per l'assunzione nelle varie attività di lavoro.

Gli allievi di questa Scuole sono trattati con riguardo; gli Insegnanti, guidati dalla lunga esperienza del Dr. Prof. F. Quartero, Direttore dei due Istituti, sono esperti ed attenti consiglieri, lieti di dedicare la loro opera a persone volonterose cui preme di migliorare la propria posizione sociale.

IN PIAZZA SAN CARLO

Istituto per geometri e ragionieri

Al centro della città, in piazza San Carlo 182, funziona ormai da quasi cent'anni, essendo stato fondato nel 1864, l'Istituto Tecnico Parificato Maffei per Geometri e Ragionieri con scuola media ed elementare. Decine di migliaia di Torinesi vi hanno già seguito, in questi cento anni, il loro corso di studio

In un ambiente signorile e sereno, educati al senso delle responsabilità, della disciplina e dell'ordine i giovani seguono presso l'Istituto Maffei i corsi di Geometra e di Ragioniere, conseguendovi a scelta i due diplomi che nel mondo attuale, orientato verso la tecnica e la pratica, aprono le porte alle carriere più interessanti ed utili

Palestre, ginnastica, biblioteche, laboratori di agraria, scienze, mineralogia, topografia, fisica, costruzioni sono gli strumenti modernissimi di cui i Professori dell'Istituto Maffei si valgono per educare la personalità degli alunni

La Segreteria della Scuola in piazza San Carlo 182, telef. 46-434 e 655-151, è a disposizione dei Signori Parenti per informazioni

CORSI GRATUITI

PER LAVORATORI

ISTITUTO M. VITTORIA, piazza Vittorio 13, tel. 835-063 — Corsi gratuiti professionali di qualifica e specializzazione in Stenografia, Dattilografia, Computometria, Contabilità meccanizzata, Lingue estere.

Mai come in questi tempi in cui in ogni campo dell'attività umana la scienza e la tecnica hanno un predominio così accentuato, appare valida sotto qualsiasi punto di vista l'asserzione di un filosofo del passato che il raggiungimento di ogni aspirazione spirituale, economica e sociale è determinata dal sapere: chi più sa più può. E' evidente però che se il concetto del sapere poteva in altri tempi essere inteso in senso generale o se vogliamo enciclopedico, oggi che la scienza e la tecnica tendono ad una estrema analisi nei vari campi dello scibile umano, il sapere si trasformi in una conoscenza puntuale ed approfondita che noi definiamo specializzazione.

La specializzazione potrebbe tuttavia portare ad estreme conseguenze meccanicistiche togliendo all'individuo la possibilità di cogliere la sintesi, senza delle quali non si giunge ad una vera e propria cultura, la quale non prescinde mai dal lato umano e spirituale delle cose. E in effetti pur con lacune notevolissime la Scuola italiana tende nei suoi gradi successivi, dalle elementari all'Università, a passare gradualmente da una conoscenza sintetica o talora non approfondita del sapere ad una sempre più precisa analisi.

Ora il problema più difficile che i genitori devono affrontare nella cura scolastica che hanno per l'educazione e l'avvenire dei loro figli è quello di riuscire, in una età in cui le capacità intellettuali dei ragazzi non sono ancora tali da illuminarne le menti per la scelta del loro avvenire, ed avviarli per quel cammino che più di ogni altro rispecchi le loro tendenze per altro ancora occulte. L'ordinamento scolastico italiano pone il genitore di fronte alla prima scelta quando il bambino, terminate le scuole elementari, deve essere indirizzato verso o la scuola professionali o la scuola media; una scelta più decisiva avverrà dopo il conseguimento della Licenza Media. Purtroppo la legislazione scolastica è ignorata completamente dalla maggiore parte delle famiglie oppure sono i genitori stessi i quali, e taluni fin dalla nascita addirittura, prescelgono il futuro del loro figli: di questo bambino faremo un ottimo ingegnere, un famoso chirurgo ecc. E non pensano che le propensioni spirituali del fanciullo e le sue tendenze non sempre collimano con i loro desideri: di qui un non indifferente numero di giovani i quali si trovano a dover seguire degli indirizzi scolastici non consoni alla loro mentalità con conseguente insuccesso negli studi.

All'uopo le scuole tutte, e in particolare le scuole private meglio organizzate, offrono ai genitori una precisa consulenza scolastica che indirizza i loro figli verso quei settori che riescono a colmare gli squilibri dianzi accennati, incanalandoli verso lo studio di quelle discipline che maggiormente rispecchino e realizzino la loro personalità.

L'attuale legislazione scolastica, acconsente, previ esami integrativi, il passaggio da un ordine di studi ad un altro, poniamo dal Liceo Classico all'Istituto Tecnico per Geometri, dall'Istituto per Periti Industriali al Liceo Artistico ecc. Sicchè è possibile, anche se in ritardo, rivedere le proprie scelte e realizzare le aspirazioni dei giovani. Sappiano i genitori che se un giovane è indirizzato verso lo studio che più gli aggrada, crolleranno tutte le difficoltà: i risultati saranno confortevoli, perchè il giovane nello studio coglierà il bene che più gli è caro, e lo studio diventerà quasi un divertimento.

Nella scelta poi della scuola i genitori devono tenere conto non solo dell'avvenire dei loro figli ma anche delle possibilità future della famiglia che è a loro carico: per esempio di fronte alla scelta del Liceo Classico, fatta la debita eccezione per gli allievi più provveduti intellettualmente, è opportuno sapere che il diploma di maturità non è fine a se stesso ma richiede ancora di essere completato da ulteriori studi universitari; è previdente pensare al futuro. Un diploma di Ragioniere, di Geometra e di Perito Tecnico, pur permettendo l'iscrizione ad alcune facoltà universitarie (un progetto ministeriale tende ad aumentarne il numero) pone le famiglie di fronte ad un titolo di studio che immediatamente possa garantire una certa tranquillità economica ai giovani che ne è in possesso: il quale poi, se vorrà, potrà ancora accedere ai corsi accademici.

Così dicasi per i giovani le cui famiglie preferiscono avviare subito dopo le scuole medie al lavoro: essi possono la sera continuare a studiare, sia per raggiungere una specializzazione nel campo del lavoro, sia proseguendo gli studi medi e superiori.

Purtroppo ancora un numero rilevante di giovani è sprovvisto di qualsiasi titolo di studio: queste brevi parole siano loro di incitamento. Pensino che allo stato attuale della nostra civiltà, in cui la specializzazione e le conoscenze tecniche e scientifiche sono alla base di tutti i settori della vita di ogni nazione, coloro i quali oggi, sono sprovvisti di quella minima cultura, base per ogni ulteriore progresso, resteranno fermi dove sono, i loro orizzonti saranno limitatissimi, le loro possibilità future minime: i tempi in cui la volontà e la tenacia potevano sopperire, ma anche allora erano casi rari, al sapere sono ormai tramontati: senza scuola, senza cultura, senza specializzazione non si fa più nulla, non si progredisce più.

Ai genitori rivolgiamo l'augurio che i loro figli non debbano, un giorno, poter loro rinfacciare: ma mi avete fatto studiare!

Iscrizioni a scuola

L'iscrizione a scuola degli alunni delle classi 3ª, 4ª, 5ª elementare è consigliabile con:

- l'assistenza scolastica nel doposcuola con refezione interna. Gli allievi a sera tornano a case liberi da ogni impegno scolastico.
- **CORSO GRATUITO di preparazione agli esami d'AMMISSIONE ALLA SCUOLA MEDIA.**
- Gli allievi hanno il vantaggio di sostenere gli esami interni con valore legale di Ammissione alla Scuola Media parificata o possono iscriversi alla scuola di avviamento commerciale parificata interna.
- Possibilità per gli alunni di imparare una lingua straniera, con lo stesso metodo con il quale hanno imparato la lingua italiana dalla bocca della mamma.
- Servizio automobilistico a domicilio.

ISTITUTO METHODO - Via Santa Teresa 20 - Tel. 46-244

ISTITUTO OREGLIA
SPECIALIZZATO PREPARAZIONE IMPIEGHI
Corsi diurni e serali - Lezioni di prova gratuite
Dattilografia - Stenografia - Computometria - Paghe contributi Lingue - Contabilità generale e meccanizzata
Via Cernaia, 22 - TORINO - Telefono 527.157

ISTITUTO ROSSELLI
CORSI DIURNI E SERALI DI
STENODATTILO - LINGUE
Ricupero anni (medie, ragionieri, geometri) elementari (semiconvitto, servizio pullman) dopo scuola
Corso Mediterraneo 68 (Largo Orbassano) - Telef. 591-344

ISTITUTO
GALILEO FERRARIS
Via Bellini, 7 - Telefono 41-255 - TORINO
MEDIA - AVVIAMENTO - RAGIONIERI - GEOMETRI
Corsi diurni e serali - Recupero anni - Doposcuola

SCUOLA PROFESSIONALE PIEMONTE
Via Milano, n. 20 - Telefono 511-051
CORSI PROFESSIONALI INFERIORI E SUPERIORI - DISEGNATORI
e TECNICO - ELETTRONICO
Inizio CORSO FESTIVO: 2 ottobre
Inizio CORSO SERALE: 12 ottobre
Esami di riparazione: 18-19 e 20 settembre

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ISTITUTI NON STATALI DI EDUCAZIONE E DI ISTRUZIONE - ROMA

Si rende noto che i seguenti Istituti di preparazione agli esami associati al Comitato Regionale Piemontese:

Istituto LEONARDO DA VINCI
Torino - Via Meucci n. 1

Istituto MINERVA
Torino - Via Giolitti n. 33

Istituto POGLIANI
Torino - Corso Francia n. 3

Istituto VITTORIO VENETO
Torino - Piazza Vittorio Veneto n. 8

Istituto Linguistico VIRGILIO
Torino - Via Confienza n. 2

uniformandosi ai criteri statutari di questa Associazione che, fra le sue finalità, prevede un valido aiuto agli studenti meritevoli, concedono **in numero illimitato**, le seguenti **Borse di studio** a favore degli allievi promossi nella prima sessione dell'anno scolastico testé decorso, presso Scuole Statali, Pareggiate e Parificate:

— **frequenza gratuita** a tutti gli allievi che abbiano conseguito una media di almeno 8/10;

— **frequenza semi-gratuita** agli allievi che abbiano conseguito una media di almeno 7/10.

Le Borse di Studio si riferiscono ai corsi diurni e serali organizzati dagli Istituti per il recupero o per l'abbreviazione degli anni di studio.

Gli allievi interessati debbono presentare domanda alla Segreteria dei singoli Istituti entro il 20 corrente mese.

Si rende noto che i seguenti Istituti Parificati, associati al Comitato Regionale Piemontese:

Istituto Tec. per Ragionieri e Geometri A. BOLLO
Ivrea - Via S. G. Bosco n. 5

Scuola Tec. Industriale LEONARDO DA VINCI
Torino - Via Meucci n. 1

Ginnasio Liceo Classico MARGARA (parificati)
e **Liceo Scientifico** (in corso di parifica)
Torino - Via delle Rosine n. 18

Istituto Tec. per Ragionieri e Geometri F. OFFIDANI
Torino - Via G. Verdi n. 25

Istituto Tec. per Ragionieri e Geometri SAN MASSIMO
Torino - Via San Massimo n. 21

Ginnasio Liceo Classico VIRGILIO
Torino - Via Confienza n. 2

uniformandosi ai criteri statutari di questa Associazione che, fra le sue finalità, prevede un valido aiuto agli studenti meritevoli, concedono le seguenti **Borse di studio** a favore degli allievi promossi nella prima sessione dell'anno scolastico testé decorso, presso Scuole Statali, Pareggiate e Parificate:

— **frequenza gratuita** agli allievi che abbiano conseguito una media di almeno 8/10;

— **frequenza semi-gratuita** agli allievi che abbiano conseguito una media di almeno 7/10;

secondo le modalità del regolamento affisso all'albo delle rispettive segreterie.

Le Borse di studio si riferiscono alla frequenza delle classi parificate diurne e serali dei predetti Istituti per l'anno scolastico 1960-61.

Gli allievi interessati debbono presentare domanda alle Segreterie dei singoli Istituti entro il 25 corrente mese.

LA PRESIDENZA NAZIONALE

ISTITUTI SCOLASTICI
TEL. 41.421 - VIA PO, 2 - TEL. 47.573

S. F. SCO D'ASSISI
(NUOVA SEDE)
MEDIA PARIFICATA
CORSI PER RICUPERO ANNI

SIST
LA SCUOLA PER L'IMPIEGO
DISPONIBILI 300 POSTI GRATUITI

ISTITUTO MODERNO DI CULTURA E D'ARTE
Aut. Min. della P. I. e Min. Turismo e Spettacolo
VIA LAGRANGE n. 7 - Telef. 41-432 - TORINO
Corsi diurni, pomeridiani e serali di:
MUSICA: *Classica - Leggera - Jazz*
ARTE DRAMMATICA: *Teatro - Cinema Radio - Televisione*
CORSO SPECIALE DI DIZIONE PER STUDENTI
Per i CORSI SCOLASTICI DELLA SEZIONE TECNICA PROFESSIONALE, richiedere il programma alla Segreteria dell'Istituto.

ISTITUTO SANTA TERESA
NUOVA SEDE
Una scuola moderna nel centro di Torino - Aule luminose - Assistenza - Insegnamento serio - Biblioteca - Riviste - Scambi - Soggiorno all'estero Visite aziendali - Scuola per:

SEGRETARIE D'AZIENDA
(a livello superiore)
Il corso è tenuto in collaborazione con alcune principali Aziende della città interessate ad assumere personale veramente specializzato.

LINGUE STRANIERE
(a livello europeo)
Corsi tenuti da docenti stranieri laureati - Metodo facile, rapido - Numerosi orari.

HOSTESS - GIORNALISMO
AVVIAMENTO IMPIEGHI

SCUOLE MEDIE
MEDIA - AVVIAMENTO - RAGIONIERI
VIA SANTA TERESA, 7 - TELEFONO 527.844

PROBLEMA DI VIVA ATTUALITA'

La scuola privata supplisce una grave carenza

La nostra Torino che annovera tra le città d'Italia un maggiore numero di scuole specializzate nei vari indirizzi, risente ancora notevolmente della carenza di istituzioni scolastiche, dovuta ad un costante aumento della popolazione, a soddisfare le esigenze della quale la scuola di Stato è assolutamente insufficiente. La scuola privata religiosa e laica completa in maniera lodevole questa lacuna: istituti parificati a quelli statali dispongono oggi di una attrezzatura moderna e di una organizzazione veramente encomiabile: in essi i giovani possono percorrere l'intera carriera scolastica frequentando scuole che hanno pieno valore legale di studi e di esami. Accanto alle scuole parificate fioriscono gli istituti privati, specializzati nei corsi di ricupero di anni di studio, seguendo i quali molti giovani sotto la guida vigile e affettuosa di personale sperimentato possono rimediare a precedenti infortuni scolastici non sempre imputabili a cattiva volontà. Particolarmente notevole è la funzione dei corsi serali dove lavoratori-studenti di tutte le età e di tutte le condizioni sociali possono, in dotati di preciso senso del dovere e di una assidua diligenza, conseguire quei titoli di studio che, aumentando la loro cultura e sviluppando le capacità intellettuali, danno loro la possibilità di accelerare la carriera lavorativa; al minor tempo disponibile per lo studio sopperiscono, quasi lavoratori singolari, con una esperienza di vita già acquisita e con una volontà tesa instancabilmente a raggiungere gli scopi prefissi; essi sono dei volontari che non concedono nulla all'ozio e alla negligenza; per questo i risultati dei loro studi sono particolarmente brillanti.

Accanto alle scuola privata parificata e ai corsi diurni e serali di preparazione agli esami, che vogliono programmi di studi dettati dal Ministero della Pubblica Istruzione, le esigenze della tecnica moderna hanno spinto altri uomini della scuola ad organizzare corsi liberi riguardanti i più disparati indirizzi di specializzazione, dalla stenografia, alla dattilografia, allo studio delle lingue che tanta importanza assume in tempi in cui le sempre più rapide comunicazioni avvicinano ed affratellano i vari popoli nel comune linguaggio della civiltà; a tacere poi dei corsi per segretario d'azienda, per contabili meccanizzati ecc. La scuola privata quindi nei suoi vari settori presenta una struttura organizzativa più duttile e più elastica di quella statale, ed è pertanto maggiormente sensibile alle esigenze del progresso e della tecnica; è vanto della scuola privata di avere preceduto sovente, con esempi non solo recenti, su un piano didattico e organizzativo, le conquiste che anche la scuola statale ha poi portato a compimento.

La scuola privata e la scuola statale non si trovano perciò su posizioni antitetiche e contrastanti, ma ciascuna nella propria sfera realizza una funzione culturale i cui risultati sono positivi, se la scuola è buona, negativi se non lo è.

Come la scuola statale, così la scuola privata premia gli allievi meritevoli con le borse di studio: è di questi giorni la lodevole iniziativa dell'Associazione Nazionale Istituti non Statali di Educazione e Istruzione (A.N.I.N.S.E.I.) le cui scuole aderenti del Piemonte hanno stabilito di concedere la frequenza gratuita agli studenti meritevoli, indipendentemente dalla loro provenienza da istituti statali o privati; alcuni istituti, tra i più qualificati della nostra città, portano la possibilità a numerosi giovani dei corsi diurni e serali di usufruire di non indifferenti benefici finanziari. Così la scuola privata adempie in concreto la sua indiscussa funzione sociale e non resta altro che augurare che la Scuola italiana tutta, statale e privata, ai di là di ogni ormai sorpassata posizione polemica, sappia sempre più rafforzarsi e perfezionarsi in relazione alle sempre crescenti esigenze dei tempi moderni.

PERITI INDUSTRIALI

ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE PARIFICATO
SAN SECONDO
Via S. Secondo 51 - TORINO - Tel. 585.376 - 596.802

Il destino scolastico dei ragazzi è avvenuto segnato al termine della scuola dell'obbligo (14° anno) ma, a quattordici anni, nessuno è abbastanza maturo da poter abbandonare la scuola ed affrontare il peso di un lavoro, talvolta gravoso, senza gravi danni. La tecnica di oggi si modifica con un ritmo vertiginoso ed esige che alla specializzazione si accompagni una formazione culturale solida, onde consentire, a chi sia costretto ad adeguarsi a quei cambiamenti, la possibilità di farlo col minimo sforzo e la massima efficienza. La responsabilità di queste decisioni non può essere che degli adulti, i quali sovente non sono in grado di dare valutazioni obbiettive su coloro per cui e di cui decidono le sorti future. Il difetto sta nell'incapacità o nell'incertezza di trarre sicure indicazioni, per l'orientamento futuro, in relazione soprattutto alle possibilità concrete offerte dal Mercato di lavoro nazionale ed estero. Non si valuta insomma il fenomeno dell'inflazione, la crisi profonda che ha investito le professioni a cui conducono gli studi umanistici.

A questo punto è lecito chiedersi se i giovani e le loro famiglie siano consapevoli di tale stato di cose e ne tengano conto nella scelta dell'orientamento futuro.

C'è motivo di dubitarne poichè sussiste tuttora una concentrazione di scelto troppo elevata verso gli istituti di istruzione classica e magistrale.

Il rapido sguardo sull'attuale situazione italiana, mentre da un lato mette in rilievo la necessità di adeguare le strutture scolastiche alle esigenze tecniche della produzione, dall'altro sottolinea la necessità di una più obiettiva consapevolezza, da parte dei giovani e delle famiglie, delle reali possibilità di impiego offerte dai vari tipi di studi.

Un'inchiesta condotta presso autorità scolastiche e presidi di istituti ha messo in evidenza come non sia difficile trovare una occupazione confacente per i diplomati degli ISTITUTI TECNICI INDUSTRIALI, i quali ricevono offerte di lavoro anche prima di finire gli studi.

« E' verità consacrata ormai dall'indagine teorica e dalla esperienza pratica che la scelta professionale è condizione essenziale di costante impiego; nella vita moderna chi possiede una precisa specializzazione o qualificazione professionale riesce a trovare un posto adeguato e sicuro ».

Il problema di sanare lo squilibrio fra le scelte scolastiche e le reali possibilità si è complicato ed aggravato in questo dopoguerra in seguito a due eventi eccezionali: la Automazione, che impone un esercito sempre più preparato di tecnici, ed il Mercato Comune Europeo, che richiede il rapido adeguamento, rispetto agli altri Paesi associati, in fatto di disponibilità assoluta di tecnici e maestranze qualificate.

Dopo tali premesse, e nel quadro delle considerazioni esposte, ci è gradito poter concludere che a Torino veramente esistono strumenti atti a raggiungere gli scopi fondamentali enunciati in questo scritto.

A Torino, capitale dell'Industria Meccanica, non potevano mancare iniziative rivolte a fornire il materiale umano adatto al progresso dei tempi e della vita sociale in genere.

Fra queste, prima ed unica istituzione privata legalmente riconosciuta dallo Stato in Italia in questo ramo di studi è L'ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE PARIFICATO « S. SECONDO », con sede in Torino, via S. Secondo 51.

Abbiamo avuto recentemente occasione di visitarlo a fondo, ed abbiamo potuto constatare quanto perfetta sia la sua efficienza, ottimi i suoi impianti, particolarmente varati e competenti i suoi Insegnanti: in tal modo gli alunni ricavano il massimo profitto anche per il fatto che la consistenza numerica degli allievi, di ogni classe, è ben lontana dal pregiudicare un normale svolgimento di programmi.

L'ISTITUTO è stato parificato con Decreto Ministeriale n. 345 del 25 maggio 1959; conseguentemente i titoli rilasciati ai candidati privatisti che si presentano alle regolari sessioni di esami sono perfettamente validi ed equipollenti a quelli rilasciati dagli Istituti Statali.

Le lezioni teoriche avvengono in aule spaziose; le esercitazioni in dettagliatissimi laboratori forniti di impianto di condizionamento d'aria.

Vi affluiscono alunni da Torino, da tutto il Piemonte, dalla Liguria, dalla Lombardia, dal Veneto, dall'Emilia e dalla Toscana. Si tratta di una iniziativa, di un'opera, eccezionalmente meritoria, per le alte benemerenze acquisite, per le prospettive future che i suoi dirigenti realizzeranno. La Presidenza per facilitare inoltre gli studenti residenti fuori Sede, che desiderano iscriversi o frequentare l'Istituto, ha stabilito opportuni e continui contatti, nonchè precisi accordi con la Direzione di un confortevole e signorile Collegio-Convitto torinese, allo scopo di assicurare non solo l'assistenza religiosa, morale, civile, ed una sana alimentazione dei giovani, idonei ad integrare l'azione della famiglia ed a garantire la regolarità, il profitto ed il miglior rendimento negli studi. Per i non residenti che hanno più bisogno di essere compresi ed assistiti, tutti i problemi vengono studiati, affrontati e risolti con particolare attenzione.

ISTITUTO
POGLIANI
CORSO FRANCIA, 3 - Tel. 42.820

CORSI ACCELERATI DIURNI E SERALI:
SCUOLA MEDIA - ISTITUTO MAGISTRALE
ISTITUTO TECNICO (RAGIONIERI - GEOMETRI)

RISULTATI ESAMI — Gli allievi presentati quest'anno dall'Istituto Pogliani presso le Scuole Statali o Parificate agli esami di idoneità alle varie classi dell'Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri e di Licenza Media sono stati promossi nella misura dell'85 %.

Tali dati sono controllabili: gli elenchi nominativi sono esposti nell'atrio dell'Istituto.

I lusinghieri risultati ottenuti sono dovuti alla vigilanza assidua della Direzione, all'esperienza di un valente Corpo Insegnante specializzato in preparazione accelerata, al numero limitato di allievi distribuito in ogni classe: elementi tutti che danno garanzia di ottima preparazione degli allievi a serietà della Scuola.

CORSI ACCELERATI — *La frequenza ai nostri Corsi Accelerati è particolarmente utile per i respinti alla decorsa sessione di esami (compresi i non ammessi alla Scuola Media) e per coloro che intendono riprendere gli studi interrotti abbreviandone la durata, oppure vogliono l'indirizzo (dal classico al tecnico o viceversa).*

Inoltre chi possiede già una Licenza di Avviamento o di Scuola Tecnica e desidera continuare gli studi per ottenere un più valido titolo, potrà, frequentando i nostri appositi Corsi Accelerati, conseguire nel più breve tempo possibile un Diploma di Ragioniere o Geometra.

ASSISTENZA SCOLASTICA — Gli alunni trovano ogni assistenza da parte degli Insegnanti, se necessario, anche al di là dell'orario delle lezioni.

La Segreteria provvede al rilascio dei libretti tranviari a riduzione diurni e serali, alla compilazione dei programmi e delle domande d'esame e relative corredazioni; *la Direzione e il Corpo Insegnante prestano ogni assistenza sia durante l'anno scolastico, sia nel periodo degli esami.*

CORSI PRELIMINARI GRATUITI — Gli allievi interessati sono invitati a prendere visione in Segreteria degli orari dei Corsi Preliminari Gratuiti Diurni e Serali.

COLLABORAZIONE CON LE FAMIGLIE — Le famiglie riceveranno periodicamente una relazione sull'andamento degli studi su apposito modulo. Ogni allievo verrà dotato di un libretto per le giustificazioni delle assenze e di un diario che dovrà quotidianamente compilare e su cui verranno segnate le note degli Insegnanti, così da rendere il mezzo più idoneo per un'efficace collaborazione tra Famiglia e Istituto. E' inoltre cura della Direzione tenersi spesso in diretta comunicazione con i Genitori degli allievi.

CONSULENZA SCOLASTICA GRATUITA — I Genitori degli allievi che eventualmente si trovino incerti sulla via migliore da seguire nell'orientamento degli studi dei loro figliuoli, o che comunque desiderino chiarimenti circa l'ordinamento scolastico, troveranno la più competente ed esauriente consulenza ed opera della Direzione e della Segreteria, senza alcun impegno da parte loro.

FACILITAZIONI E RIDUZIONI — L'Istituto pratica sconti e facilitazioni speciali per gli orfani di guerra e del lavoro, invalidi, ecc.

LINGUE ESTERE — L'Istituto ha istituito nella propria sede CORSI DI LINGUE A CARATTERE COMMERCIALE al termine dei quali, sostenendo esami interni, si ottiene il certificato ministeriale di QUALIFICA DI CORRISPONDENTE IN LINGUE ESTERE con pieno valore legale. Risultati esami dei Corsi 1959-1960. Promossi 90 %.

Informazioni ed iscrizioni presso la Segreteria nei giorni feriali dalle ore 8 alle 13 e dalle 15 alle 21 e la domenica dalle ore 9 alle 12.

SCUOLA SUPERIORE
"alta moda,,
Prof.ssa ILDA BIANCIOTTO
Via Garibaldi 7, t. 45-753
TORINO

1° OTTOBRE INIZIO CORSI DI
TAGLIO e CONFEZIONE
MODELLISTE
FIGURINO
INDOSSATRICI

Lezioni diurne e serali - individuali e collettive
Per iscrizioni ed informazioni rivolgersi alla segreteria della scuola tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle 21

Stenografia - Dattilografia - Paghe
Contributi - Calcolo meccanico
Corsi diurni e serali, normali e accelerati
ISTITUTO AURORA Via Mazzini, n. 19 Torino, tel. 524-746

SCUOLA SECONDARIA STATALE DI AVVIAMENTO COMMERCIALE TURISTICO-ALBERGHIERA e CORSO PROFESSIONALE SUPERIORE TORINO
SEDE: Corso Principe Oddone 19 - Telef. 521.376
Avvia i giovani di ambo i sessi alle moderne professioni
COMMERCIALI TURISTICO-ALBERGHIERE
CORSO INTENSIVO DI CUCINA

EDUCATORIO PROVVIDENZA
Corso Trento 13 - TORINO - Telef. 581-490 - 581-675
Sono aperte le iscrizioni alla scuola Media parificata e al Ginnasio (classi IV e V) autorizzato dal Min. P.I. Accetta domande per esami di ammissione e di idoneità alla II e III Media - Al ginnasio sono ammessi anche alunni di sesso maschile - Convitto - semiconvitto - doposcuola (femminile) - Pensionato per studentesse universitarie.
La Direzione del Convitto è affidata alla professoressa LAURA CICOGNA

In Piazza San Carlo
Bimbi a scuola dalla mattina alla sera

Le esigenze della vita moderna impediscono a molti genitori di trattenere presso di sè durante il giorno i loro bimbi e d'altronde essi giustamente si preoccupano che i loro figli siano assistiti, educati ed istruiti amorevolmente. Nel centro di Torino presso l'Istituto Maffei fondato nel 1864 con sedi in piazza San Carlo 182 e in via Maria Vittoria 17, telefoni 45-434, 555-151, 531-488, funzionano la Scuola Elementare e la Scuola Media parificata con doposcuola ed un signorile semiconvitto, affidati a personale specializzato e di grande esperienza scolastica e didattica. Aule ridenti e luminose sono a disposizione dei ragazzi che ricevono continua ed amorevole assistenza fisica e morale.

Corsi supplementari di lingue, disegno, musica e ceramica, pratiche sportive ed attività educative di ogni genere rendono veramente completo il corso elementare Maffei. Servizio automobilistico a domicilio.

I bimbi rientrano a casa alla sera liberi da ogni impegno scolastico

All'Istituto Maffei funzionano inoltre i corsi parificati per geometri e ragionieri: essi sono dotati di laboratori scientifici per chimica, merceologia, fisica, costruzioni, topografia, agraria.

LICEO SCIENTIFICO - SCUOLA MEDIA
SEGRETARIE D'AZIENDA - HOSTESS
INTERPRETI - PAGHE E CONTRIBUTI
CONSULENTI SINDACALI - LINGUE
STENOGRAFIA - DATTILOGRAFIA
ISTITUTO CAIROLI
Via Maria Vittoria n. 54 - TORINO - Telef. 572-276

BERLITZ
"Insegna soltanto le lingue, ma le insegna bene,,
★
APERTURA NUOVI CORSI DIURNI E SERALI - LEZIONI PRIVATE
UFFICIO TRADUZIONI ANNESSO ALLA SCUOLA
★
BERLITZ - Via S. Teresa 3 - Torino - Tel. 553.970

ISTITUTO
"PAOLA"
del Profess. VINCENZO PAOLA
Corso Rosselli 1 - TORINO - Telef. 581-085 - 587-023

COMUNICATO

Comunichiamo ufficialmente i risultati che gli alunni iscritti ai nostri corsi estivi di preparazione hanno conseguito presso le scuole medie statali di Torino:

ISCRITTI n. 130: PROMOSSI n. 125: RESPINTI n. 2

Comunichiamo altresì che col 1° ottobre 1960 avranno inizio i seguenti corsi diurni e serali di preparazione agli esami:

1) CORSO DI PRIMA MEDIA per gli alunni che siano stati respinti agli esami di ammissione;
2) CORSO D'IDONEITA' ALLA TERZA MEDIA a cui possono iscriversi coloro che sono stati respinti in 1ª media;
3) CORSO DI LICENZA MEDIA a cui possono iscriversi:
   a) coloro che sono stati respinti in 2ª media;
   b) tutti coloro che per la data della sessione estiva (giugno 1961) abbiano superato il 13° anno di età e siano sprovvisti di diploma degli esami di ammissione.

Le iscrizioni — già aperte — si ricevono presso la Segreteria dell'Istituto, tutti i giorni dalle ore 8 alle 12 e dalle 15 alle 19.

LA PRESIDENZA

L'INSEGNAMENTO COMPLETO
STUDIUM
ISTITUTO "STUDIUM,, TORINO - VIA DELLA ROCCA 14 - TELEF. 86.655

ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE PARIFICATO per
PERITI ELETTRONICI
(SEZIONE DIURNA E SERALE)
SCUOLA TECNICA INDUSTRIALE PER RADIOMONTATORI (parificata)
AVVIAMENTO INDUSTRIALE (Sezione diurna e serale)
★
Corsi Professionali: RADIO-TV - ELETTRONICA — AUTOMAZIONE —
L'Istituto partecipa al X Salone Internazionale della Tecnica settore Elettronica
ISTITUTO SPAGNESI
VIA T. GROSSI 23 - TORINO - TELEFONO 693.852

SCUOLA TECNICA PARIFICATA RADIOMONTATORI
Sezione diurna e serale
PERITI RADIOTECNICI
LICENZA AVVIAMENTO INDUSTRIALE
CORSI PROFESSIONALI GRATUITI
Radiotecnica - Elettronica - Televisione - Disegnatori
Installatori Impianti Elettrici - Aggiustatori Meccanici
Istituto SANT'OTTAVIO
Via Sant'Ottavio 42 - Via Artisti n. 9 bis - TORINO
Telefono 80-870

Istituto ELETTRONICA
TORINO - VIA DEL CARMINE, n. 6 - Telefono 528-619
Elettronica ed Elettrotecnica Generale
Specializzazione professionale ad alto livello tecnico in RADIOTECNICA (M.A.-M.F.) TRASMETTITORI - REGISTRAZIONE MAGNETICA - TV ELETTRONICA INDUSTRIALE - Consulenze.

NUOVISSIMO
ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE
L. GALVANI
VIA PLANA 10 (P. Vitt. Veneto) - Tel. 885.200 - 885.146 - TORINO
PERITI MECCANICI ED ELETTROTECNICI
con sezione DIURNA E SERALE

Oversea School of English
Autorizzata con Decreto del Ministero della Pubblica Istruzione

- CORSI A TUTTI I LIVELLI DIURNI, PRESERALI E SERALI
  Il nostro metodo rende lo studio dell'Inglese efficace e piacevole sia ai principianti che a coloro che posseggono già una conoscenza della lingua qualunque essa sia. Tutti possono trovare una classe esattamente al proprio livello. Tutti i nostri insegnanti sono inglesi, altamente qualificati e di provata esperienza. Non sono ammessi più di 12 allievi per classe.
  Preparazione agli esami di Cambridge e della British Chamber of Commerce.
- CORSI INTENSIVI DIURNI
  Elementari, e di preparazione per il Lower Certificate ed il Proficiency di un'ora al giorno.
- COURSE OF ENGLISH STUDIES
  Corso completo di inglese e cultura generale con Diploma della Università di Londra. Per l'ammissione a questo corso si richiede la Licenza della Scuola Media Inferiore.
- CORSI PER BAMBINI
  Limite di età: dagli 8 ai 14 anni. Insegnanti inglesi specializzati e libri di testo appositamente compilati per bambini.

NUOVI CORSI DAL 3 OTTOBRE - ISCRIZIONI PRESSO LA SEGRETERIA
TORINO - VIA STAMPATORI 9 - TELEF. 43.985

ISTITUTO PROFESSIONALE LINGUE ESTERE
PASINO
Autorizzato dal Ministero della Pubblica Istruzione
TORINO - VIA PIETRO MICCA 9 - Telef. 45-050
CORRISPONDENTE COMMERCIALE in lingue estere (inglese, francese, tedesco, spagnolo)
TRADUTTORE TECNICO nelle lingue (inglese, francese, tedesco, spagnolo)
SEGRETARIA D'AZIENDA
INTERPRETI (russo, inglese, francese, tedesco, spagnolo)
BORSE DI STUDIO

ISTITUTO
MARGARA
Convitto - Semiconvitto
VIA DELLE ROSINE n. 18
T. 82-821 - 88-5410 - TORINO
- SCUOLA MEDIA
- GINNASIO
- LICEO CLASSICO (PARIFICATI)
- LICEO SCIENTIFICO (IN CORSO DI RICONOSCIMENTO LEGALE)
- DOPOSCUOLA

Raccomandiamo l'UFFICIO CONSULENZA (gratuito) della più antica e benemerita organizzazione scolastica di Torino: ai genitori preoccupati per l'avvenire dei figli, ai lavoratori desiderosi di continuare gli studi con i corsi serali
Corsi recupero: MEDIA - LICEO CLASSICO E SCIENTIFICO - MAGISTRALE - ISTITUTO RAGIONIERI E GEOMETRI
Via Po 8 - Tel. 42.549 - ISTITUTO **BERTOLA** - Dal 1887

CGE

radio
televisori
frigoriferi
condizionatori
lavatrici
cucine a gas, elettriche e miste
scaldabagni
lucidatrici
aspirapolvere
ventilatori e aspiratori
frullatori
stufe elettriche

Il Gruppo CGE
é presente
alla 26ª Mostra Nazionale
della radio televisione
e 8ª degli elettrodomestici
a Milano / Palazzo dello Sport /
con i suoi nuovi prodotti,
espressione
di alta qualità,
di progresso tecnico,
di razionale disegno.

CGE
COMPAGNIA GENERALE DI ELETTRICITÀ
MILANO

ANNUNCI ECONOMICI

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

AUTOGRU vari tipi e portate per piazzamento e spostamento silos, gru da cantiere, sbrabotti, macchinari vari e montaggio capriate disponiamo per rapidi e accurati servizi. Telefonare Organizzazione Ubini, Soccorsi Stradali 280-000.

GEDO arredamento completo negozio parrucchiere semiuovo. Telefonare 21-634.

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

AVERE casa bella, pulita, applicando termocemento copritetto Alpha. Telefono 31-450. 825

DITTA decorazioni eseguo accurati lavori alloggi, istituti, negozi. Telefono 382-549. 814

OCCHIALI prodigiosi « Faceletti » luminosissimi esame vista autorizzato munus. S. Massimo 42. 27074

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A sbbastanza buone condizioni concediamo crediti immediati rimborsabili 10-18 mesi a lavoratori, impiegati, artigiani, funzionari, professionisti e a possidenti residenti Piemonte. Concediamo inoltre sovvenzioni immediate su autovetture (anche ipotecate) alla valutazione, dovità correttezze segretezza. Fin.Co.Tex., piazza Statuto 24, angolo S. Donato. Telefono 47-346. 729

CAUSA salute cedo oppure gerenza negozio bazar centralissimo avviato. Telefono 847-153. A77738

IFIMA concede prestiti a funzionari, impiegati, operai residenti Piemonte. Rimborso piccole rate senza partecipazione datore lavoro. Via Mercanti 18.

IFIMA finanzia possessori immobili redditizi. Via Mercanti 18. 709

IFIMA riserva a bancari prestiti segretissimi. Rimborso rateale diretto senza avvisi a domicilio, via Mercanti 18, telefono 40-878. 709

OCCASIONE! profumeria modernamente arredata zona signorile 1.600.000. Garnero, Arsenale 43. 937

PRESTITI immediati personali, rimborsabili 10-18 mesi direttamente concedonsi a lavoratori, impiegati, artigiani funzionari, professionisti e a possidenti residenti Piemonte. Concediamo inoltre sovvenzioni immediate su autovetture (anche ipotecate alla valutazione). Serietà, correttezza, segretezza. « Fin.Co.Tex. » piazza Statuto 24 ang. S. Donato, tel. 47-346.

SANREMO cedesi negozio frutta Casino Municipale, licenza prezioni occ. Scrivere: Birone, Pubblicità 30, Sanremo

TINTOLAVAGGIO secco moderno macchinario, causa salute, cedesi. Telefonare 47-332. A77736

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A pagamento rateale pari ad affitto impresa Sant'Alberto vende, dazio corso Francia, via Adua angolo via Massina, bellissimi e spaziosi alloggi 1-2-3 camere. Visite in cantiere. Tel. 796-936.

ACQUISTO terreno costruibile 30 camere zone diverse. Telef. 672-894 mattino.

ALLOGGETTO vendesi camera, cucina servizi, rendita ottima. Grossetto 153 Telefonare 309-891. 30457

CORSO Peschiera 283 ang. via Arvier 3-4 vendonsi alloggi 1-2 camere, tinello, cucinino, pronti settembre e altri liberi e occupati. Telefonare 883-228. 460

MITIRO commercio, ininteressediari, vendo terreno, muri, attrezzatura completa, pensione camere 18, moderna avviata, possibile separato, buon reddito. Gatti, Pruperzia, Ipca Marina. 27359

VENDESI camera tinello servizi piano rialzato corso Cosenza; 2 camere, tinello servizi 2° piano Aeronautica. Telefonare 796-096 ore ufficio. A78267

VENDO sopraelevazione su nuovo fabbricato 48 camere, progetto approvato. Telefonare 762-472 ore 13-14. 20457

VILLA nuova costruzione bivio Pino-Eremo 6 camere servizi terrazza ampio garage giardino vendesi. Telefono 53-024.

VILLA precollinare strada Cavoretto vendesi ultime condizioni, Tel. 46-678.

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

ABBISOGNAMI alloggetto possibilmente servizi cumodo tram, cauzionando, referenze. Telefonare 45-411. 683

DERCAMI 3 camere più servizi paraggi via S. Donato alta. Tel. 758-103.

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A 7500 camera indipendente, camera, cucina. 10.500 (centrale). Tel. 588-753.

ABBISOGNANDOVI alloggi qualunque zona indirizzi gratis. Sacchi 14, tel. 45-411

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autotrasporti immobili. Garanzia, concorrenza. Preventivi. Telef. 356-220. Montenpietro.

PALAZZO Cristallo corso 4 Novembre disponibile signorile tre camere, salone, cucina, doppi servizi. Tel. 261-622.

PARELLA affittiamo subito due camere, tinello. Stillo, Magenta 13.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

ESTATE in ritardo trascorretela Hotel Casablanca - Bogliasco. Telef. 670-092.

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

COLLEGIO maschile Dalpozzo, Vercelli, Scuola Media, Ginnasio Superiore paritetici, interni, specializzato ripetenti anni ogni tipo scuola, insegnamento, serietà, disciplina garantiti. Rette miti.

A Chivasso Collegio maschile Tigullio accoglie alunni corsi regolari e preparazioni private ricupero. Tel. 26-55.

ALL'ISTITUTO Oreglia, Cernaia 22, corsi diurni, serali, dattilografia, stenografia, computisteria, contabilità meccanizzata, paghe. 527

ALL'ISTITUTO Stenografico « Cima »: perfetta preparazione impieghi. Corsi diurni, serali stenografia (commerciale, oratoria), dattilografia, computometria, lingue, paghe contributi, contabilità generale e meccanizzata, segretaria d'azienda. Via Roma 254, Telef. 50-354.

GRATUITAMENTE corsi diurni e serali per avviarsi carriera ufficio; stenodattilografia, computometria, inglese, francese, contabilità (corrispondenza), Istituto Giovanni Giolitti, via G. Giolitti 55. Telefono 685-320. 319

GRATUITAMENTE! corsi diurni, serali di stenodattilografia, computometer, contabilità meccanizzata, lingua inglese, indetti dal Ministero del Lavoro. Iscrizioni subito. Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13. Telef. 889-068.

GRATUITAMENTE! corsi diurni, serali di stenodattilografia, lingua inglese, tedesca, indetti dal Ministero del Lavoro. Iscrizioni subito. Istituto Impera, corso San Maurizio 2. Tel. 518-976.

INTERPRETI, traduttori tecnici, corrispondenti in lingue straniere, corsi diurni serali. Istituto Piemontese, via Bigby 5, telefono 53-114. 576

LICENZA Media, Avviamento, Abilitazione Ragionieri, Società ricupero anni, assistenza scolastica, serio insegnamento. Istituto Santa Teresa, Santa Teresa 7. Telef. 537-644. 880

PETTINATRICE diventerete specialista taglio, ondulazione ardi, tinture permanenti, corsi accelerati. Dalmundo, via Pacini 10. Telefonare 40-346. 317

SCUOLA di giornalismo. Prepara i giovani alla carriera di giornalista. Perfezionamento all'estero (Parigi, Londra, Francoforte sul Meno). Istituto internazionale Methodo, Torino, via Santa Teresa 20, telef. 46-244. 647

SEGRETARIA d'azienda, livello superiore, corso tenuto in collaborazione con alcune principali aziende. Hostess, Assistenza turistica, Giornalismo pratica presso giornali, Lingue estere tutti professori stranieri, biblioteca, scambi. Visite aziendali, serio insegnamento. Istituto Santa Teresa, S. Teresa 7. tel. 527-244. 880

DISEGNATORE meccanico ottimo prospettivista, esperienza ramo riscaldamento ufficiali seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6487 — Torino ». A76955

TEDESCO italiano, stenodattilografia disponendone offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7268 — Torino ».

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

ABILE veloce stenodattilo pratica lavori ufficio 25-30enne cerca studio legale associando adeguata retribuzione. Telefonare 45-795. A77281

AD elementi maschili residenti Torino, attivi, volenterosi e di media cultura, offriamo possibilità carriera in campo organizzativo e produttivo. Inquadramento contratto nazionale, stipendio e provvigioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 360 — Torino ». 484

CERCASI giovane elemento militesente per compilazione schede analisi costi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5007 — Torino ». A76255

IMPORTANTE azienda cerca giovane ingegnere per studio sviluppo e ricerche motori scoppio e Diesel. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2356 — Torino ».

IMPORTANTE Compagnia assume se ritenuti idonei pensionati residenti Torino, età 50-60 anni, per incarico facile e dignitoso da effettuarsi nell'ambito cittadino. Richiedesi presenza, facilità eloquio e possibilmente attitudine alla produzione in affari. Scrivere: « Pubblicità Stampa 359 — Torino ». 484

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

AUTISTA tutte patenti 30enne pratico città e provincia, libero subito. Telefonare 798-445. A77281

CONIUGI pensionati ufficiali custodia villa dintorni Torino. Telefonare 763-520.

GIOVANE 26enne coniugato senza figli esercizio ex sovvenzionato referenziato conoscerebbesi adeguatamente, oppure come guardiano, moglie pulizia uffici. Scrivere: « Pubblicità Stampa 360 — Torino ». 484

CERCASI giovane apprendista pasticcere 15-17enni. Presentarsi pasticceria via Po 43. A78846

COMMESSA 15-18enne cercasi. Torrefazione via Madama Cristina 20.

CONIUGI soli cercano tuttofare, massime referenze. Tel. 634-588 ore 9-11.

DITTA cerca fattorino magazziniere, pratico Ape. Si esigono referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A78831

DONNA tuttofare giornata, massimo 40enne referenziata cercasi. Telef. 758-247.

FAMIGLIA signorile Biella cerca personale cucina e domestico con patente anche coppia, massima retribuzione. Scrivere: Pubblimax, casella 115 B. Biella.

FAMIGLIA 3 adulti, zona Cairoli, cerca capace tuttofare pratica cucina, fissa o a giornata. Telef. 82-769. A76137

INGROSSO tessuti assumerebbe fattorino 16enne. Telef. 511-140. A77271

MAGLIERISTE abilissime su rettilineo assume stabilmente magliificio Kelly, Lagrange 20. 673

MAGLIFICIO assume bobinatrici confezionista, rimagliatrici, macchinista rettilineo My Baby, Foscolo 28. 669

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

CERCO serio ditta di rappresentare avendo locale ufficio telefono automezzo capacità. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3429 — Torino ». 27471

IMPORTANTE industria specialità alimentari largo consumo cerca agenti di vendita residenti Val d'Aosta, Vercelli città e provincia. Richiedonsi età 33-35 anni. Istruzione media. Doti di presenza. Attitudine ai materiali sistemi di vendita. Autonezzo. Offronsi buone possibilità di guadagno e di carriera. Inserimento immediato. Scrivere allegando curriculum vitae e fotografia a: « Pubblicità Stampa 362 — Torino ».

INDUSTRIA farmaceutica importanza nazionale scopo ampliamento propaganda cerca seri collaboratori provincie Torino, Cuneo, Asti, Alessandria, Vercelli, Aosta. Inviare curriculum referenze sotto manoscritto. Casella 357 M, SIP, Milano.

SPECIALITA' medicinali ammesse Inam cercasi concessionario buona introduzione propaganda medica. Casella 355 M, SIP, Milano. 27323

TESSITURA cotone forniture complete alberghiera assume abile pratico viaggiatore, auto propria, referenze. Scrivere: « Pubblimax, casella 113 B, Biella.

15 SMARRIMENTI L. 100 p.p.

BRETON femmina smarrita domenica 11 Porta Nuova, lauta mancia. Tel. 518-161

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

[illegible] abili Segretezza per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, indagini ovunque « Nuova Italia », Pio Quinto 30, telef. 682-116, 552-676.

ABBIATE presenta Istituto Internazionale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, telef. 47-372, Corso Alberto 49-51. 7169

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5. Telefonare 531-121. 332

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque «Italpol», Madama Cristina 111, telef. 687-574.

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

ABBIAMO Appia, B.K.W., 103, 600, multipla, nuova 750, 500 giardinette, Dauphine, Alfa nuove, cambi, rateazioni. Cavalieri, Brescia 18. 921

A Abarth, Alfa, Fiat, Lancia, Om, macchine estere, autovetture, autocarri, nuovi, usati, proprietari e acquirenti, concediamo rapidi finanziamenti. « [illegible] », corso Re Umberto 5. 172

A sbbastanza buone condizioni concediamo crediti massimi su autovetture (anche ipotecate) acquisto Torino, e Piemonte rimborsabili fino a 18 mesi. Serietà, segretezza, correttezza. Fin.Co.Tex., piazza Statuto 24 (angolo S. Donato). Telefono 47-346. 729

A rate bianchina, multipla, 1500, 2000, Appia, permuto. Telefonare 45-007.

ABBIAMO Giulietta, 1100 103 II, 103 58 familiare, nuova 600 giardiniera, belvedere, 600 palmino. Corso Giulio Cesare 24. 755

ABBIAMO occasioni 500 C, vetture, 500 legno, Ardea 5 marce, 1400 A, nuova 600 occasioni, cambi, facilitazioni. Corso Vinzaglio 6. 848

ABBIAMO pronte 600 multipla, 3000 km. 103 56 57 58, 1200, 600, nuova 600, 1400 A, cambi, rateazioni 18 mesi. Autosalone, Vinzaglio 5. 848

ACCORDIAMO rapidamente anticipi premi su automezzi. Aba, piazza Bodoni 1 - telefonare 521-282. 23566

ALFA Romeo, commissionaria Dario Vico, via Filadelfia 51, Torino, tel. 396-914

ALFA Romeo Giulietta T.I., Autostrada Romeo prenota vendo permuta rateizza. Auto Torino, corso Principe Eugenio 11. Telefonare 553-484. 347

ALL'AUTOSALONE « Trastevere » Roma 237 bis, telef. 42-336: B 24 Spider, B 26, Appia 1, II, 2 fuso Vignale, 750 Claitalia, Dauphine, Giulietta Spider normali T.I., 2000 Spider, 600, Cambi, rateazioni. 616

ANTICIPI su automezzi in giornata, tasso bancabile, segretezza, Tel. 46-007.

A.T.A.U.T.O., corso 3. Maurizio 18, telefono 882-446 disponiamo diversi 103, 600 1400, Dauphine, Mercedes, permute, lunghe rateazioni. 607

AUTO Torino, corso Principe Eugenio 11 vi offre le migliori occasioni di veicoli usati. 347

AUTONOLEGGIAMO al « Moderno » nuove 103, fuso, 600, 900, 1400. Telefonare 276-931. 22815

AUTONOLEGGIAMO con senza autista nuove 600, 103 fuso, 2V, 1400, 1800. Magnola, Principe Tommaso 12. Telefonare 60-564. 455

CAMIONISTI vendo autocarri revisionati e nuovo 682 N2, 642, 626, 616, Easton corsi 112, ribaltabili e Casaro, Lemoine lunghi, corti, normali e ribaltabili, Tigrotti, Alfa 430, Bianchi, Taurus, Fiorentini 3 assi e medi, pala Internazionale seminuova, pala Hancomag R 35, scaratore Jumbo cor. Carrara, corso Roma 46 (borgo San Pietro). Torino, tel. 861-472, 664-908. 44

DAUPHINE Alfa Romeo, 4 marce, prenota vende permuta rateizza Auto Turinese, corso Principe Eugenio 11. Telefonare 553-434. 347

FIAT 2100 otto mesi come nuova vendesi. Corso Unione Sovietica 91.

FINANZIAMENTI immediati su autovetture (anche ipotecate) alla valutazione. Fin.Co.Tex., piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato). Telef. 47-346. 729

IFIMA concede rapidamente prestiti su autovetture, valutazione massima. Condizioni crediti massimi su autovetture (anche ipotecate) acquisto Torino, e Piemonte rimborsabili fino a 18 mesi. Serietà, segretezza, correttezza. Fin.Co.Tex., piazza Statuto 24 (angolo S. Donato). Telefono 47-346. 729

A rate bianchina, multipla, 1500, 2000, Appia, permuto. Telefonare 45-007.

ABBIAMO Giulietta, 1100 103 II, 103 58 familiare, nuova 600 giardiniera, belvedere, 600 palmino. Corso Giulio Cesare 24. 755

ABBIAMO occasioni 500 C, vetture, 500 legno, Ardea 5 marce, 1400 A, nuova 600 occasioni, cambi, facilitazioni. Corso Vinzaglio 6. 848

ABBIAMO pronte 600 multipla, 3000 km. 103 56 57 58, 1200, 600, nuova 600, 1400 A, cambi, rateazioni 18 mesi. Autosalone, Vinzaglio 5. 848

ACCORDIAMO rapidamente anticipi premi su automezzi. Aba, piazza Bodoni 1 - telefonare 521-282. 23566

ALFA Romeo, commissionaria Dario Vico, via Filadelfia 51, Torino, tel. 396-914

ALFA Romeo Giulietta T.I., Autostrada Romeo prenota vendo permuta rateizza. Auto Torino, corso Principe Eugenio 11. Telefonare 553-484. 347

ALL'AUTOSALONE « Trastevere » Roma 237 bis, telef. 42-336: B 24 Spider, B 26, Appia 1, II, 2 fuso Vignale, 750 Claitalia, Dauphine, Giulietta Spider normali T.I., 2000 Spider, 600, Cambi, rateazioni. 616

ANTICIPI su automezzi in giornata, tasso bancabile, segretezza, Tel. 46-007.

A.T.A.U.T.O., corso 3. Maurizio 18, telefono 882-446 disponiamo diversi 103, 600 1400, Dauphine, Mercedes, permute, lunghe rateazioni. 607

AUTO Torino, corso Principe Eugenio 11 vi offre le migliori occasioni di veicoli usati. 347

AUTONOLEGGIAMO al « Moderno » nuove 103, fuso, 600, 900, 1400. Telefonare 276-931. 22815

AUTONOLEGGIAMO con senza autista nuove 600, 103 fuso, 2V, 1400, 1800. Magnola, Principe Tommaso 12. Telefonare 60-564. 455

CAMIONISTI vendo autocarri revisionati e nuovo 682 N2, 642, 626, 616, Easton corsi 112, ribaltabili e Casaro, Lemoine lunghi, corti, normali e ribaltabili, Tigrotti, Alfa 430, Bianchi, Taurus, Fiorentini 3 assi e medi, pala Internazionale seminuova, pala Hancomag R 35, scaratore Jumbo cor. Carrara, corso Roma 46 (borgo San Pietro). Torino, tel. 861-472, 664-908. 44

DAUPHINE Alfa Romeo, 4 marce, prenota vende permuta rateizza Auto Turinese, corso Principe Eugenio 11. Telefonare 553-434. 347

FIAT 2100 otto mesi come nuova vendesi. Corso Unione Sovietica 91.

22 CICLOMOTO SPORT L. 100 p.p.

MOTO, motorini nuovi, usati Comode rateazioni. Cavalieri, via Nizza 35, corso Vittorio 26. 392

MOTOFURGONCINO Ape portata qli. 4, cambi, rateazioni ultime occasioni. Mezzoni, Unione Sovietica 169. Tel. 382-628.

23 ANNUNCI VARI L. 100 p.p.

ACQUISTANDO poltrone divani salotti visitate grande esposizione: Galdano, corso Vittorio 32. 915

AFFARONE, bellissimo salotto velluto lana, completo 115.000. Telef. 882-396.

ANTIQUITÀ casa del Mobile, Bogino angolo Battisti, camere massicce 70.000, tinelli 31.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ATTENZIONE! Matrimoniali 69.000, cucine 30.000. Lagrange 29 (cortile), Principe Amadeo 11 0. 3819

FRIGORIFERI, lavabiancheria, riparazioni, Wery, via Alessandria 11 bis. Telefono 251-777. 331

MOBILI « Casabella », vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, salotti moderni, via Garibaldi 4, telef. 521-197.

OCCASIONISSIMA artigiano svende lussuosissima camera letto 170.000, sala pranzo 145.000. Telefonare 882-396.

ROMEO rivenduto, aggiornato, secondo serie con garanzia, vende, permuta, rateizza convenientemente. Dario Vico, Filadelfia 51, Torino. Telef. 396-914.

METANO Agip economia 85 %, impianti perfetti bombole uso gratuito presso rivenditori Spesi, via Bolticelli 73, telefono 250-000. 115

METANO, gas liquidi, installazioni garantite, regolamentari, L.A.M.A.R., Crescentino 26, telefono 20-653. 830

PRIVATO vende 2200 impianto liquigas seminuovo, 600 57 perfetta. Telefonare Autorimessa 82-606, Napione 26.

RENAULT, Commissionaria Dario Vico, via Filadelfia 51, Torino, Tel. 396-914.

SACAUTO, Commissionaria Fiat, corso Racconigi 141. Consegno sollecito di tutti i modelli, lunghe rateazioni. Permuto con valutazioni massime 683

SACAUTO vendo, permuto usato contro nuovo, lunghe rateazioni. Visitate la nostra esposizione permanente. Corso Racconigi 141. 683

VENDESI 642 E Lesorino. Tel. 233-348. 600 avorio mesi sar. Km. 4000, privato vende. Telef. 302-762. A77281

1000 Super '54, '56, '58 ottime condizioni vende permuta rateizza Dario Vico, Filadelfia 51, Torino. Tel. 396-914.

ISTITUTO INTERNAZIONALE metodo
Via Santa Teresa 20 - Torino - Telef. 46.244

CORSI DI LINGUE
Professori stranieri insegnano la loro madrelingua: Francese, Inglese, Tedesco, Spagnolo - Metodo diretto - Si impara la lingua come sul luogo di origine - Corsi di perfezionamento all'estero presso le seguenti sedi: Parigi, Londra, Francoforte sul Meno.

SCUOLA DI GIORNALISMO
Prepara i giovani alla carriera di giornalista - Corso triennale a carattere pratico e culturale - Perfezionamento all'estero.

CORSI PER SEGRETARIE D'AZIENDA
Le lezioni sono tenute da Professionisti e Tecnici con esperienza di carriera presso importanti aziende della città.

CORSI DI AVVIAMENTO AGLI IMPIEGHI
Stenografia - Dattilografia - Calcolo meccanico - Corrispondenza commerciale in lingue estere. I corsi sono dotati di tutti i tipi di macchine per ufficio in uso nelle aziende.

CONVITTO E SEMICONVITTO